ULTIMA CON LE BORSE — NUOVA — ULTIMA CON LE BORSE

TORINO
Anno XII Num. 298
Via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-343 al 40-348

NUOVA STAMPA SERA

MERCOLEDI'
GIOVEDI'
17-18 Dicembre 1958
L. 30 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Tomaso 23, tel. 43-036 ... Prezzi per mm. di alt. in una col. ... ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/1350): ITALIA: anno L. 7500, sem. L. 3800, trim. L. 2050 - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 13.700, sem. L. 7000, trim. L. 3600. — Copie arretrate: prezzo doppio.

L'ultimo sorriso a Pechino

Mao Tse-tung e Kruscev colti dall'obiettivo durante la visita a Pechino del capo del governo sovietico. Secondo quanto si afferma a Varsavia, se Kruscev non ha direttamente contribuito alla rinuncia di Mao, l'ha tuttavia accettata di buon grado

Centotré persone arse vive in un grande emporio a Bogotà

Il magazzino era gremito di pubblico per gli acquisti di Natale - Il direttore, al primo manifestarsi dell'incendio, fece chiudere le porte a pianterreno temendo che eventuali ladri approfittassero della situazione - Nella spaventosa calca provocata dal panico, donne e bambini schiacciati e calpestati - Diverse persone si sono salvate aprendo con attrezzi del reparto falegnameria una breccia nel muro - L'opera dei pompieri ostacolata da migliaia di curiosi accorsi sul luogo del sinistro

Nostro servizio particolare

Bogotà, mercoledì sera.

Uno spaventoso, tragico incendio è divampato ieri sera nel centro di Bogotà, nei locali dei grandi magazzini «Vida» gremiti di pubblico accorso anche dalle campagne per gli acquisti di Natale. Nella catastrofe si sono avuti 103 morti e più di 100 feriti gravi. Le prime indagini hanno rivelato che il disastro ha assunto tremende proporzioni perché, appena dato l'allarme, il direttore dell'emporio fece bloccare le porte d'uscita temendo che eventuali ladri approfittassero della confusione per sottrarre merci.

Malauguratamente, l'opera dei vigili del fuoco è stata ancora rallentata da una folla di oltre diecimila persone attirata sul posto dai bagliori dell'incendio, visibili da ogni parte della città. I morti trasportati all'obitorio (e per la maggior parte non ancora identificati) sono 83 donne, 13 bambini e 7 uomini.

L'incendio è scoppiato nel salone centrale del primo piano dov'era stato allestito un albero di Natale ed era stato costruito un grande Presepio ricco di luci. Erano circa le 17,30 quando tra il pubblico che faceva ressa attorno al Presepio si levarono le prime grida d'allarme: dall'elaborata costruzione di legno, tela e carta variopinta usciva del fumo. Un dirigente che era nel salone rassicurava i presenti. Convinto che si trattasse di un incidente di poco conto, forse il surriscaldamento di alcuni cavi elettrici dell'impianto d'illuminazione del Presepio, faceva chiamare un tecnico.

Trascorso qualche istante, divampava fulminea una fiammata. Con urla di terrore, donne e bambini si precipitavano verso la scala che conduceva all'uscita, mentre il fuoco, trovando facile esca nei festoni di carta colorata tesi da un capo all'altro della sala, si propagava da un banco di vendita all'altro. Le urla e il frastuono facevano dilagare il panico negli altri reparti situati nei piani superiori.

Purtroppo, appena avvertiti i primi clamori, il direttore dei magazzini, non rendendosi esattamente conto di quello che accadesse, faceva chiudere il portone centrale, per il timore che dei ladri approfittassero della confusione. Egli cercava di far nuotare la folla terrorizzata verso una porticina secondaria che dava su un cortile.

Ma il caos travolgeva quasi subito il personale di vigilanza. Mentre l'atmosfera diventava irrespirabile per il fumo sempre più denso, scene selvagge si svolgevano sullo scalone. Uomini e donne — pazzi di terrore — cercavano di raggiungere il piano terreno, calpestando le persone travolte tra cui soprattutto bambini.

Molte persone che si trovavano nei locali del secondo e del terzo piano, nell'impossibilità di trovare scampo altrimenti, sfondavano delle finestre e si gettavano sul tetto di una casa adiacente. Erano più fortunati perché sfuggivano al rogo riportando solamente contusioni.

Al primo piano, un gruppo di uomini, rendendosi conto d'essere in trappola, afferravano degli strumenti trovati nel reparto falegnameria e picchiando disperatamente contro un muro riuscivano ad aprire una breccia nella quale si precipitavano. Il foro dava su una terrazza situata qualche metro più in basso e molti, nella caduta, riportavano gravi fratture.

Intanto, i vigili del fuoco, accorsi in gran numero riuscivano ad abbattere il portone d'ingresso. Un orrendo spettacolo si presentava ai loro sguardi: cadaveri di donne e di bambini erano ammonticchiati sullo scalone. All'obitorio i medici hanno constatato che numerose vittime sono morte calpestate o soffocate nella selvaggia ressa.

Appena avuta notizia della catastrofe, il ministro dell'Interno si è recato sul posto col capo della polizia e altre autorità. Tuttavia, solo verso le 18,30 era possibile procedere ad un più sollecito sgombero dei feriti e al recupero dei cadaveri. Purtroppo i mezzi in dotazione erano piuttosto esigui, data l'entità della catastrofe: otto autopompe, sette ambulanze e 12 camionette della polizia.

Alle 19,30, l'incendio poteva dirsi domato, ma l'intero edificio era ormai ridotto ad uno scheletro. Come è stato fatto rilevare, il palazzo era una costruzione piuttosto antica e priva di uscite di sicurezza. [illegible] ad uso abitazione.

La spaventosa sciagura ha commosso profondamente l'intera popolazione della capitale. Centinaia di cittadini, raccogliendo gli appelli della radio, si sono recati nei vari ospedali per offrire sangue per i feriti. Purtroppo, la catastrofe si è abbattuta così fulmineamente sulla capitale alla vigilia delle feste natalizie, ha rivelato anche l'inadeguatezza dell'organizzazione ospedaliera della città. L'ospedale centrale «Juan de Dios», non aveva che pochi letti liberi ed i sanitari hanno dovuto prodigarsi per assistere i feriti e gli ustionati, in condizioni estremamente difficili. Gran parte delle vittime sono state adagiate su materassi stesi sui pavimenti e gli strazianti lamenti degli infelici hanno aggiunto altre note d'orrore alle impressionanti scene che si sono svolte tutta la notte dentro e fuori degli ospedali.

Centinaia di persone che non avevano visto rientrare dei familiari, accorrevano da un ospedale all'altro, stravolte per l'angoscia, chiedendo informazioni che nessuno poteva dare loro, poiché, come s'è detto, la maggior parte dei morti non sono ancora stati identificati.

D'altra parte, il personale degli ospedali, impegnato negli interventi d'urgenza, non può curarsi delle ordinarie pratiche d'identificazione.

Il ministro dell'Interno non ha ancora fornito dati definitivi sull'entità della catastrofe. Si ammette che parecchie decine di feriti sono in fin di vita e non si esclude che nel corso della rimozione del materiale carbonizzato si possano trovare ancora corpi d'altre vittime.

Gaetano Aspardias

L'ANNUNCIO UFFICIALE DATO IERI A PECHINO

Mosca non sarebbe estranea alla «rinuncia» decisa da Mao

Molti esperti di questioni cinesi sarebbero propensi a non considerare l'abbandono della carica presidenziale come un segno di declino del leader - Ma non si esclude che contrasti con il Cremlino abbiano avuto peso nella decisione - Dedicandosi unicamente alla direzione del partito il capo comunista darebbe nuovo impulso alla collettivizzazione delle campagne, accentuando la gara, se non la rivalità, con i russi in questo campo - In marzo la sua sostituzione

Nostro servizio particolare

Hong Kong, mercoledì sera.

Mao Tse-tung, l'autore (nel febbraio del '57) della presto archiviata teoria dei «cento fiori», sta per lasciare la carica di presidente della Repubblica, si prevede nel prossimo mese di marzo. L'annuncio è stato dato ieri dal ministro degli Esteri cinese Chen Yi ai diplomatici stranieri accreditati a Pechino, ai quali ha letto il testo della risoluzione approvata nei giorni scorsi dal Comitato centrale comunista. Secondo un diplomatico straniero che ha telefonato ieri a Hong Kong la sostituzione di Mao all'alta carica avverrà, appunto, nel prossimo marzo. Il leader continuerà, invece a dirigere il partito, che è la vera potenza della Repubblica popolare cinese.

Non è, quella di Mao, secondo gli esperti, una capitis deminutio. Secondo il diplomatico che abbiamo citato, sarebbero infondate le voci secondo cui Mao sarebbe costretto a lasciare la carica: la decisione del sessantacinquenne capo del comunismo cinese sarebbe del tutto volontaria. Del resto ciò sarebbe confermato dal fatto che di tutti gli incarichi egli lasci proprio quello che, formalmente più elevato, dal punto di vista pratico implica le minori responsabilità.

La decisione, approvata dal partito comunista, dovrà avere ora anche l'approvazione, del tutto formale, del Congresso del popolo cinese (il parlamento) che si riunirà l'anno venturo, forse a gennaio, secondo quanto era stato annunciato in precedenza.

La notizia comunicata ai diplomatici sarebbe già di dominio pubblico in tutta la Cina. I «comitati di strada», che costituiscono l'organizzazione capillare del partito, la commentano da qualche giorno, illustrandola ai cittadini nei suoi motivi e nei suoi scopi.

Si è detto in questi giorni che Mao avrebbe deciso di dimettersi in seguito alle critiche levate nell'alta gerarchia del partito contro la sua politica interna, ed alle pressioni di Mosca, messa di malumore sia dalla creazione delle «comuni», sia dalla linea «dura» della politica estera cinese. Ma gli osservatori negano che questo sia il retroscena della rinuncia di Mao, tanto più che lo stesso ministro degli Esteri Chen Yi ha annunciato ai diplomatici l'intenzione di Mao di dedicarsi con maggior intensità alla realizzazione dei suoi piani economici, ed allo studio della dottrina comunista.

Che Mao ambisca a diventare il numero uno del comunismo internazionale, affiancandosi a Marx e Lenin, non è novità. Già nei primi anni dopo il '30 egli si attirò, secondo informazioni di sicura fonte, l'anatema del Cremlino per avere sostenuto, contro i dettami Marx-Leninisti, che in Cina (paese allora pressoché privo di proletariato operaio) la rivoluzione si sarebbe potuta ottenere solo attraverso il proletariato agricolo. I fatti gli dettero poi ragione, secondo il punto di vista dei teorici comunisti, e Mao tornò nelle buone grazie di Mosca: tanto più dopo l'avvento del nuovo regime e della «direzione collettiva».

L'incidente dei «cento fiori» e delle «cento scuole di pensiero», che portò ad un'ondata di critiche al regime di Mao da parte degli avversari persuasi di potere ormai parlare liberamente, fu sollecitamente messo a posto con la repressione nei confronti di quelli che il primo ministro Ciu En-lai definì «i nemici del popolo».

Ma è certo che non sono solo motivi dottrinari a indurre Mao a lasciare la carica rappresentativa per dedicarsi ad altri compiti. Egli è impegnato a fondo nella realizzazione del suo sistema delle «comuni», che ha mobilitato tutti gli uomini e le donne della Cina, suddividendo il paese in grandi campi di lavoro. E' il primo esperimento del genere, e il suo successo porterebbe la Cina ad essere il primo paese del mondo a regime integralmente comunista. Se anche Mosca non ha esercitato pressioni, è indubbio che qualcuno al Cremlino ha storto il naso di fronte alla realizzazione di Mao. Poiché da parte sua il regime di Pechino ha sollevato obiezioni al piano settennale agricolo dell'Urss, si profila una gara, se non un contrasto, fra le due grandi potenze del mondo comunista.

A questo proposito, negli ambienti di Hong Kong si rileva che, dopo gli ultimi attacchi di Kruscev, le figure degli «anti-partito» (Malenkov, Molotov, Kaganovich, Bulganin e Scepilov secondo il più aggiornato elenco) si trovano sotto una nube più fosca che mai. Sono accusati da Kruscev di avere sabotato il piano di sviluppo economico e in particolare agricolo dell'Urss. Il prossimo ventunesimo congresso del partito comunista sovietico dirà probabilmente una parola di estrema importanza al riguardo. Come il ventesimo la disse per Stalin e per il suo sistema. Può darsi che il congresso dica una parola interessante, dal punto di vista dottrinario o pratico, anche nei riguardi di Mao e delle «comuni».

L'interrogativo concernente il successore di Mao Tse-tung non riveste, date le premesse e dati i limiti della carica, eccessiva importanza. Il più quotato sembra il settantaduenne maresciallo Chu Teh, il «padre dell'esercito comunista cinese», che presenta tutti i requisiti per l'alto incarico. Ma si fanno anche altri nomi, come quello del vice-presidente Liu Shao-chi, che dirige il comitato permanente del congresso nazionale del popolo. Si fa anche il nome di Ciu En-lai, primo ministro.

Vittorio Paterson

A Belgrado si ritiene che Mao perda autorità

BELGRADO, mercoledì sera.

A Belgrado la maggior parte degli osservatori ritiene che le dimissioni di Mao indicano che egli ha perduto l'influenza e la potenza di cui godeva precedentemente.

Vi sono però larghe divergenze di opinione su cosa può significare la sua rimozione e in che modo essa si ripercuoterà sulla politica futura.

Alcuni osservatori generalmente bene informati ritengono che le dimissioni di Mao avranno una profonda eco nei Paesi del blocco comunista e in quelli afroasiatici.

Impressionante sciagura stamane presso Canelli

Due bambini morti e sei feriti in uno scontro

I piccoli (cinque maschi e tre femmine) su una "1900" venivano trasportati da Santo Stefano Belbo alla scuola media di Canelli - Ad una curva la macchina ha sbandato andando a schiantarsi contro un camion - Gli scolari scaraventati sull'asfalto per effetto del tremendo urto - Il pilota dell'auto illeso

Dal nostro inviato

Canelli, mercoledì sera.

Una spaventosa sciagura è accaduta stamane alle 8,10 alle porte di Canelli: una «1900 Alfa Romeo» proveniente da S. Stefano, a bordo della quale si trovavano otto bambini (cinque maschi e tre femmine), oltre all'autista, si è scontrata in piena velocità con un camion che procedeva in senso inverso; l'auto si è come accartocciata, due bambini sono morti. Uno di essi, Carlo Muratore di dodici anni, mezz'ora dopo il ricovero all'ospedale; l'altro, Pier Franco De Boris, tredicenne, è deceduto sul colpo ed il suo corpo straziato è rimasto per oltre tre ore sull'asfalto, mentre si compivano gli accertamenti legali.

Accanto a lui la pioggia crepitava sulle pagine di un dizionario scolastico, che la violenza dell'urto aveva proiettato fuori della macchina. Le due vittime della sciagura ed i loro sei compagni rimasti feriti stamane alle 8,30 erano diretti alla scuola media di Canelli. A Santo Stefano Belbo ove risiedono le loro famiglie, non esiste tale istituto e perciò ogni mattina gli studentelli percorrevano i sei chilometri di strada fino a Canelli sulla «1900 Alfa Romeo» dell'autonoleggiatore Giovanni Torta, di vent'anni.

Erano, è logico presumerlo, molto orgogliosi di questo veloce mezzo di trasporto e si divertivano alle «prodezze» del Torta, definito da tutti un ragazzo un po' spericolato.

Stamane, poco prima delle 8,30, i ragazzetti salivano dunque in macchina. Davanti, accanto al guidatore, i due rimasti poi uccisi (e cioè Carlo Muratore e Pierfranco De Boris); dietro gli altri sei: Flavio Bosca di undici anni, Franco Ceretto, di dodici, Germano Bosio, di dodici, Luisella Caligaris di undici, Giuliana Ternavasio di tredici, Luciana Bussi, di dodici. C'erano pochi minuti di tempo, ma il tragitto da percorrere era assai breve, sei chilometri, come si è detto.

L'Alfa percorreva la strada in piena velocità. Era giunta ormai a un chilometro da Canelli, nella cosiddetta regione Piana, dove vi è una curva a gomito stretta e insidiosa, quando all'improvviso sbucava dall'opposta direzione il camion targato AT-14480, guidato dal ventottenne Rino Marmo, che aveva accanto a sé il padre. Il Marmo, ogni giorno, fa la spola tra Canelli e Santo Stefano Belbo per caricare pietrame; conosce quindi la strada a perfezione, potrebbe percorrerla a occhi chiusi. Egli ha dichiarato che quando ha visto irrompere la «1900» si è gettato il più possibile a destra; ma questo tentativo è stato vano. L'Alfa Romeo si è sfasciata contro la fiancata sinistra del camion con uno schianto fragoroso.

Carlo Muratore di 12 anni

Il Marmo, per la violenza dell'urto e l'emozione, ha perso il controllo del suo automezzo che, sbandando a sinistra, si è poi infilato nella scarpata fuori strada. Lievemente ferito egli stesso con il padre che gli sedeva a fianco è balzato fuori dalla cabina ed è corso verso la macchina per cercare di prestare soccorso. Ed allora gli è apparsa una scena terribile: l'auto era squarciata; a terra giaceva il cadavere del povero De Boris con il cranio sfracellato. Dentro, sui sedili, un intrico di corpi doloranti. Il sangue inzuppava gli abiti delle vittime. Solo il Torta, il guidatore della «1900», appariva quasi illeso. Al momento dell'urto si era aggrappato saldamente al volante e il corpo di Carlo Muratore che gli sedeva a fianco, gli aveva fatto da scudo.

Dopo qualche istante giungevano alcune macchine di passaggio i cui guidatori a stento riuscivano a evitare il camion per metà fuori strada e i rottami dell'auto. Il Muratore, gli altri bambini e lo stesso Torta, venivano trasportati all'ospedale. Qui il primo è morto per la frattura della base cranica prima ancora che i genitori, prontamente avvisati, potessero abbracciarlo un'ultima volta.

Le condizioni di alcuni dei feriti sono allarmanti: Flavio Bosca, anni 11, frattura della mandibola, di un braccio e amputazione traumatica di due dita, prognosi riservata; Franco Ceretto, anni 12, frattura di una gamba e choc, in osservazione; Germano Bosio, anni 12, choc.

Lievi lesioni hanno riportato le tre ragazzette: Caligaris di anni 11, Giuliana Ternavasio di anni 13 e Luciana Bussi di 12. L'autista Giovanni Torta è rimasto semplicemente contuso; tuttavia i medici lo hanno ricoverato per fargli superare il comprensibile stato di choc.

Le indagini sul posto sono state compiute dai carabinieri di Canelli e Santo Stefano. Il pretore Oddasi ha presieduto il sopralluogo. Successivamente sono stati interrogati il conducente del camion, Rino Marmo, e suo padre.

Per il momento non si possono anticipare conclusioni sulle responsabilità. La notizia dell'accaduto, subito recata a Santo Stefano Belbo, ha destato sgomento e costernazione. Indicibile l'angoscia dei genitori. Quelli di Pier Franco De Boris, il cui cadavere fino a mezzogiorno giaceva sull'asfalto, hanno appreso l'accaduto solo nel pomeriggio. Nessuno ha avuto il coraggio di informarli che il loro bambino era morto in quell'orrenda circostanza.

Remo Griglià

Truppe irakene contro gruppi di ribelli

I rivoltosi sarebbero dei seguaci del colonnello Nasser - Serio pericolo d'un colpo di stato comunista

WASHINGTON, mercol. sera.

Negli ambienti politici della capitale americana si sta seguendo con molto interesse lo sviluppo della situazione irachena dove si teme che il governo del primo ministro, generale Kassem, possa divenire un facile strumento della penetrazione comunista nel Medio Oriente. A Washington si è convinti che le manifestazioni ostili organizzate in occasione dell'arrivo a Bagdad del vice-segretario di Stato William Rountree sono state opera dei comunisti iracheni ai quali, come è noto, Kassem ha dovuto appoggiarsi per poter mantenere il potere.

Notizie non confermate giunte nella capitale americana hanno riferito che le dimostrazioni contro Rountree hanno coinciso con altri disordini a Basra, località situata nelle immediate vicinanze del golfo Persico. Sembra, ma naturalmente mancano conferme ufficiali, che in questa zona truppe governative siano intervenute per soffocare tentativi di rivolta da parte di ribelli che fanno capo al movimento cosiddetto nasseriano, fautore d'una adesione immediata alla Rau.

La notizia della fucilazione del colonnello Aref, che era l'avversario più temibile dell'attuale capo del governo generale Kassem, non è stata né confermata, né smentita a Bagdad. Abdel Salam Aref, che fu vice presidente del Consiglio e vice ministro della Difesa nel governo rivoluzionario, si trovava in carcere sin dal 4 novembre scorso sotto l'accusa di cospirazione contro la sicurezza dello Stato. Secondo taluni osservatori non è probabile che Aref sia stato soppresso in quanto il palese appoggio che Nasser dà all'ex-collaboratore dell'attuale capo del governo metterebbe Kassem davanti alla necessità di rompere troppo bruscamente i rapporti con la Repubblica araba unita e schierarsi decisamente con l'Unione Sovietica.

Risulta comunque in modo certo che il governo di Kassem agisce con crescente energia contro gli elementi nasseriani i quali disapprovano la politica filosovietica dell'attuale governo e si ispirerebbero più volentieri a «teorie» nazi-fasciste. Non si dimentichi che l'Irak è la patria di El Gailani promotore della rivolta araba antinglese del 1941 stimolata dai tedeschi.

Un parto quadrigemino all'ospedale di S. Francisco

San Francisco, mercoledì sera.

La signora Mae Currington di 22 anni ha dato alla luce all'ospedale quattro gemelli, tre maschi di poco più di un chilo e 361 grammi ed una bimba di un chilo e 134 grammi.

La signora Currington, moglie di un macchinista della Marina da guerra, ha già altri quattro figli di età compresa fra i sette anni e i 10 mesi.

OGGI ALLA NATO I PROBLEMI MILITARI

Seduta segreta dei 15 ministri della difesa

Tra gli argomenti all'ordine del giorno la sistemazione di rampe per i missili in Europa - La gittata intercontinentale dell'Atlas ha però ridotto l'importanza di queste basi - Prime ripercussioni della solidarietà atlantica sulla questione di Berlino

Dal nostro corrispondente

Parigi, mercoledì sera.

L'unanimità manifestatasi ieri a Palazzo Chaillot sul problema di Berlino e la risposta da dare alla Russia erano previste. Pur destando favorevoli ripercussioni non hanno stupito nessuno. I quindici ministri degli Esteri hanno approvato le decisioni di principio adottate domenica scorsa dai quattro Paesi maggiormente interessati alla questione: e cioè che sia dichiarata inaccettabile la denuncia unilaterale dello statuto di Berlino e sia proclamata invece l'accettazione di negoziare con la Russia, ma non su un solo aspetto del problema tedesco, bensì su tutto il problema. Intanto, i russi saranno tenuti responsabili se le comunicazioni fra i Paesi occidentali e Berlino verranno ostacolate.

Un gruppo di lavoro composto da rappresentanti della Francia, degli Stati Uniti, della Gran Bretagna e della Germania federale si è riunito questa mattina a Parigi per redigere un progetto di risposta alla nota sovietica del 27 novembre sullo statuto di Berlino.

L'accordo totale sulla questione tedesca non deve far credere però che l'armonia sia completa a Palazzo Chaillot, dopo i contrasti franco-britannici di lunedì notte per la Zona di libero scambio. Perciò si attende con molto interesse l'incontro che avverrà nel pomeriggio fra il gen. De Gaulle e il ministro degli Affari Esteri britannico, Selwyn Lloyd. Questo incontro è stato preceduto stamane da un colloquio tra il ministro degli Esteri francese, Couve de Murville, e Foster Dulles.

E' evidente che i due statisti si sforzeranno di ridimensionare il conflitto commerciale franco-britannico per non compromettere l'alleanza atlantica.

Selwyn Lloyd insisterà su un fatto preciso: mentre l'Italia, la Germania e i paesi del Benelux hanno rispettato i loro impegni verso gli altri paesi dell'Oece, liberando il loro commercio con essi nella proporzione di almeno il 75 per cento (in realtà l'Italia e la Germania lo hanno liberato quasi per il 100 per cento), la Francia autorizza soltanto le importazioni nella proporzione del 40 per cento. Va notato che la Francia vende in Inghilterra per 135 miliardi di franchi all'anno di prodotti, soprattutto vini e liquori, che Londra può trovare facilmente altrove.

I delegati dei Paesi della Nato affrontano oggi i problemi militari interessanti l'alleanza. I ministri della Difesa dei 15 Paesi del patto atlantico insieme ai loro consiglieri militari discuteranno sulle possibilità pratiche in caso di guerra. Dato che la riunione di stamane, iniziata alle 10,20 è segreta, non si sa quali problemi in dettaglio vengano discussi.

Tuttavia i ministri dovrebbero soffermarsi su questi punti:

1) Un anno fa, il presidente Eisenhower offrì alle Potenze della Nato missili intermedi e ogive nucleari. Gli alleati accettarono l'offerta ma finora, a quanto risulta, solo l'Inghilterra riceve missili mentre le trattative a questo fine con l'Italia sembrano a buon punto.

I capi militari della Nato desiderano poter disporre di rampe di lancio in Francia, ma i francesi pongono diverse condizioni, compreso il controllo delle armi. Un delegato americano ha osservato che «il grande problema è l'orgoglio francese» e ha aggiunto: «visto il modo come si svolgono le trattative, avremo fra poco molti missili senza un terreno dove metterli».

2) Il generale Norstad, comandante supremo alleato per l'Europa, insiste ancora perché la Nato disponga di 30 divisioni. Attualmente sarebbe soddisfatto se ne avesse la metà.

Può darsi che i comandanti della Nato facciano pressioni per incrementare la difesa sottomarina, compresi aerei antisommergibili, cacciatorpediniere ed unità di scorta.

Secondo i militari le forze di cui dispone ora la Nato sono appena sufficienti per i bisogni minimi. Essi vorrebbero per esempio veder entrare in funzione il centro tecnologico per la guerra antisottomarina che dovrebbe sorgere alla Spezia.

L. Mannucci

ULTIMISSIME

Nove persone uccise da un nubifragio in Francia

PARIGI, mercoledì sera.

Un nubifragio si è abbattuto ieri sera su gran parte della Francia causando la morte di nove persone e provocando milioni di franchi di danni.

Al largo dell'Isola del re, nell'oceano Atlantico, una imbarcazione è affondata e i suoi cinque occupanti sono annegati.

Tre muratori che lavoravano su di una impalcatura nella Francia centrale sono stati sbattuti al suolo da una folata di vento e sono deceduti a Lione.

New York in allarme per un falso attentato

New York, mercoledì sera.

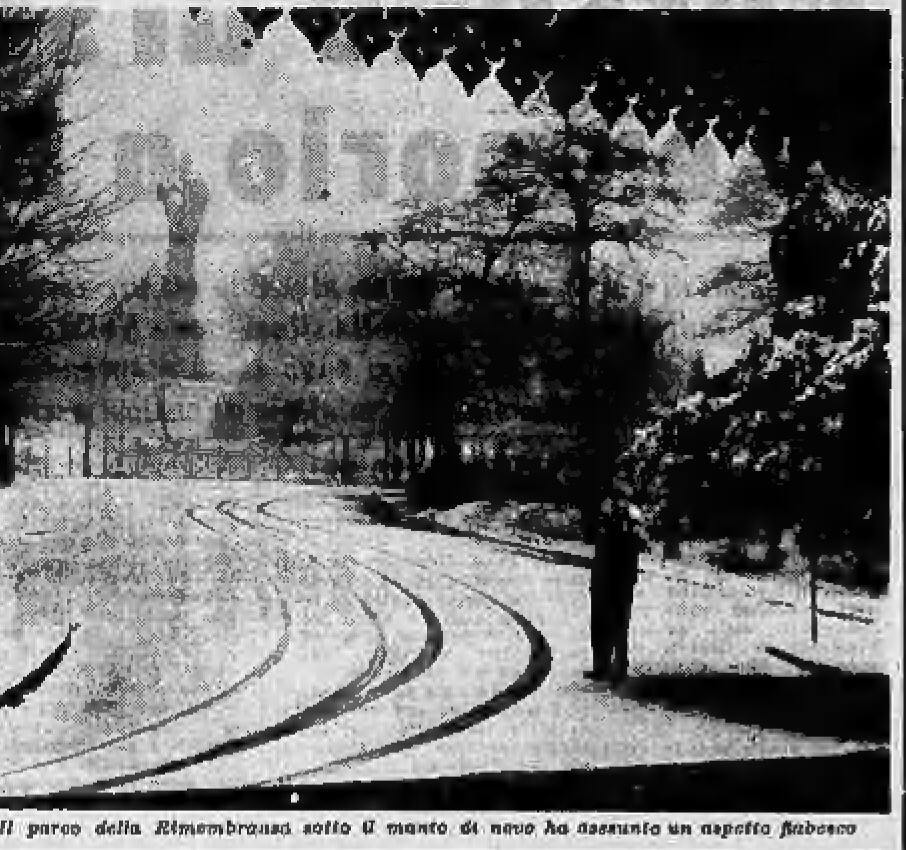
Uno sconosciuto, identificatosi per un certo «capitano Blain», ha telefonato ieri alla polizia di New York annunciando che una bomba era esplosa sui binari della stazione «Grand Central» causando il ferimento di parecchie persone. Automobili della polizia sono subito accorse alla stazione dove però hanno trovato che tutto era normale, in particolare lungo il binario 37 dove la bomba sarebbe esplosa.

Prima però che venisse scoperto che si trattava di un falso allarme, la notizia era giunta alla stampa e la radio i cui programmi erano stati interrotti per dare lettura di bollettini speciali annuncianti l'attentato.

CRONACA CITTADINA

Prima pennellata per preparare il tradizionale paesaggio natalizio

Imbiancate le colline torinesi da 10 cm. di neve



Il parco della Rimembranza sotto il manto di neve ha assunto un aspetto fiabesco

Ieri pomeriggio è piovuto parecchio su Torino; in collina, invece, per alcune ore è caduta la neve; non era la prima dell'anno, poiché già sabato pomeriggio le strade, i campi, i tetti si erano coperti di bianco. Stamattina le strade, nei pressi del Colle della Maddalena, era alto una decina di centimetri.

Il cielo, completamente coperto, fa prevedere che si avranno presto altre precipitazioni. Secondo i meteorologi nei primi giorni della prossima settimana, dopo un breve periodo di tempo variabile, le nostre regioni dovrebbero essere raggiunte dall'ondata di intemperie che attualmente imperversano sulla Francia, ove quasi dovunque si alternano nevicate o piogge anche assai forti.

Con ogni probabilità, quindi, avremo, per Natale, il tradizionale caratteristico paesaggio: strade e tetti coperti di neve, alberi ammantati di bianco. La temperatura, che dovrebbe diminuire nei prossimi giorni, si assesterà poi intorno allo zero. Anche per i giorni successivi al Natale, la situazione meteorologica non dovrebbe migliorare di molto. Tutto il Nord Europa, dall'Atlantico alla Russia, è sotto l'influenza del maltempo: temperature rigide, nevicate, venti gelidi, cielo ovunque coperto, senza alcun spiraglio di sereno.

Allucinante viaggio del principale "rapito,, dall'ex-fattorino

Da Genova ad Alessandria con la pistola alla nuca

Dopo 70 km. l'aggressore rilascia la vittima e si tiene la macchina - Trovato a Torino ferito da una rivoltellata - Stamane in Appello lieve riduzione della pena

Stamane in Corte d'Assise di Appello è stata rievocata la romanzesca vicenda di cui è stato protagonista Gian Luca Cannone di 21 anno, imputato di rapina, sequestro di persona, violenza privata e porto abusivo d'arma.

Per il suo strano comportamento il giovane era stato licenziato, il 30 ottobre 1956, dalla ditta Salvestra-Canepa-Tuena che ha sede a Genova in piazza Corvetto e di cui è contitolare l'agente marittimo Arturo Tuena di 56 anni.

La sera del 25 febbraio 1957 il Cannone si era appostato nei pressi dell'abitazione dell'ex-principale con l'animo in tumulto e deciso a compiere anche un gesto disperato perché — a suo dire — non gli era mai stato possibile conoscere i «veri motivi» del suo allontanamento dalla ditta presso cui da quattro anni aveva prestato servizio come fattorino.

«Ero appena sceso dall'auto davanti a casa mia — ha narrato ai giudici il Tuena — quando vidi a pochi passi, pallido e torvo, il Cannone. Mi puntò al petto una grossa pistola avvolta in un giornale, invitandomi a risalire in auto. Di fronte a tali minacce non mi rimaneva che obbedire. Egli si sedette alle mie spalle. Ripresi il volante seguendo la direzione di marcia imposta dal giovane che continuava a tenermi la canna della rivoltella appoggiata alla nuca. Mentre passavamo davanti alla Questura egli mi narrò una strana storia. Affermò che doveva recarsi a Novi per uccidere una spia. Si trattava di un misterioso personaggio che lo aveva tradito, durante uno scontro con le guardie di finanza, due militi erano rimasti sul terreno. C'imbattemmo in una pattuglia di carabinieri che fortunatamente non ci fermarono, altrimenti poteva succedere una tragedia».

Viaggio allucinante, nella nebbia. Superata Isola del Cantone, Tuena offre all'aggressore il portafogli contenente 100 mila lire, ma l'altro rifiuta. In prossimità di Litta Parodi (nei dintorni di Alessandria) l'industriale non regge più, è sfinito, esausto, propone al giovane di lasciargli la macchina in cambio della libertà. Cannone accetta e permette al «prigioniero» di scendere dall'auto una «Lancia Aurelia», che riparte subito a velocità pazzesca. Il Tuena si incammina a piedi, da un caffè telefona ad un autonoleggiatore e riesce così a raggiungere l'ufficio della Squadra Mobile di Alessandria dove in un primo tempo i funzionari di polizia lo giudicano uno squilibrato.

L'ex-fattorino rapitore

Intanto il Cannone è arrivato a Torino e si ferma in corso Casale. Qui lo trovano nell'interno della vettura ferito gravemente da un colpo di rivoltella che, secondo la sua versione, sarebbe esploso accidentalmente.

L'ex-fattorino, dichiarato in arresto, venne dapprima ricoverato in ospedale e quindi comparve davanti alla Corte di Alessandria che lo condannò a 5 anni e 8 mesi di reclusione. Egli ha cercato di limitare la sua responsabilità, affermando che la pistola usata per «spaventare» il Tuena era scarica. Verso l'ex-principale non nutriva alcun sentimento di vendetta: voleva soltanto conoscere le ragioni del suo licenziamento.

Contro la sentenza di primo grado presentò ricorso l'imputato, dando origine al processo che si è discusso stamane in Corte d'Assise d'Appello.

Il Cannone ha ripetuto le dichiarazioni già note. Dopo l'arringa del patrono di P. C., avv. Corte di Genova, è seguita la requisitoria del P. G. dott. Antonioletti, che ha chiesto la conferma della condanna. Quindi ha preso la parola il difensore avv. Bensi di Alessandria il quale ha sostenuto che l'imputato rimase vittima di un ingiusto trattamento per colpa del Tuena.

L'ex-fattorino — è stata questa la tesi del penalista — venne licenziato all'improvviso e senza un fondato motivo, approfittando della sua imminente chiamata alle armi. L'avv. Bensi ha invocato infine l'attenuante della seminfermità mentale e della provocazione.

La Corte (Pres. Cottafavi, cons. Quaglia) ha ridotto la pena a 3 anni 4 mesi e 15 giorni di reclusione e cinque giorni di arresto.

Inizia nelle Chiese la novena di Natale

**Gli orari delle funzioni pomeridiane e serali
L'avvento di un nuovo mondo nella liturgia**

Nella maggior parte delle chiese della città sono cominciate ieri sera le funzioni della novena di Natale. E' questo uno dei riti più belli e suggestivi della liturgia cattolica. Il suo fascino si rinnova ormai da secoli e antichissime sono le parole che ne compongono la semplice armonia; sono parole in gran parte tratte dalla Bibbia, quelle con i profeti annunciarono nella lunga epopea del popolo ebraico l'avvento di un nuovo mondo fondato sull'amore e sulla pace, la venuta del Redentore fra gli uomini.

E' inno alla pace si potrebbe chiamare l'accorato canto che da oggi fino alla vigilia del Natale si ripeterà nei templi di Torino: «Si rallegri la figlia di Sion — inizia il coro all'inizio della funzione — perché verrà un grande Profeta e ci sarà in quei giorni una gran luce. I monti stilleranno dolcezza e dai colli fluirà latte e miele ed Egli rinnoverà il suo popolo».

Diamo l'elenco delle chiese dove si tiene la novena con i relativi orari:

Abbadia di Stura, ore 20,30; Ss. Angeli Custodi, ore 18 e 21; SS. Annunziata, 7 e 18,45; Cavoretto, 18,30 e 20,30; Gesù Adolescente, 20,30; Gesù Buon Pastore, 17,30 e 20,30; Gesù Nazzareno, 7 e 16,30; Immacolata Concezione, 9,30 e 20,30; Lingotto, 20,30; Lucento, 20,30; Madonna degli Angeli, 18; Madonna del Carmine, 20,30; Madonna Divina Provvidenza, 17,30 e 20,30; Maria Ausiliatrice, 6,30, 17 e 20,30; Gesù Operaio, 20,30; Madonna di Campagna, 17,30 e 20,30; Gran Madre di Dio, 7, 16,30, 18,00 e 21; Crocetta, 16, 17,30 e 21; Maria Speranza Nostra, 16,30 e 20,30; Duomo, 20,45; Mirafiori, 17 e 20,30; N. S. del Sacro Cuore di Gesù, 20,30; N. S. della Salute, 17 e 20,30; N. S. della Pace, 20,30; Patrocinio S. Giuseppe, 17 e 20,30; N. S. del SS. Sacramento 7, 17 e 20,30; Pozzo Strada, 9,30, 18 e 20,30; Sacro Cuore di Gesù, 18 e 20,45; S. Agnese, 9,30 e 20,45; S. Agostino, 8 e 20,45; S. Alfonso, 17; Sant'Anna, 17 e 20,45; S. Barbara, 11, 17,30 e 21; S. Bernardino, 18; S. Carlo, 8,30, 11 e 18; S. Domenico Savio, 18,30 e 20,30; San Filippo, 18; San Francesco da Paola, 18,30; S. Gaetano, 20,30; S. Giorgio, 18 e 20,30; San Giovanni Bosco, 20,30; Santa Giulia, 17 e 20,30; S. Gioacchino, 17 e 20,45; Santuario della Consolata, 17.

TEMPERATURA DI OGGI

MASSIMA	+4,8
MINIMA	+1,6

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media (notturna): +2,0; ore 8: +2,4; press. 729,7; umid. 87 %. Cielo coperto. Pioggia mm. 5. Previsioni: Perturbazioni. - Temperatura a Caselle: mass. +4,4; minima —0,6; ore 8: +1,4

Non voleva gettarsi nel Sangone per uccidersi, ma per salvarsi

Scampata anni fa al fuoco le restò la manìa dell'acqua

Chiarito il caso della giovane esaltata, trattenuta da tre muratori - Lunedì pomeriggio si trovava a passeggio con la madre a Porta Susa; approfittando del traffico era fuggita

A mezzanotte gli agenti del commissariato Moncenisio, confrontando il fonogramma che riguardava una sconosciuta da identificare ed i connotati di una ragazza scomparsa il giorno prima, hanno potuto identificare la sventurata che, poco dopo mezzogiorno, era stata trattenuta da tre operai proprio mentre si gettava nelle acque del Sangone, alla confluenza con il Po. I genitori dell'infelice, Anna Caramellino, abitanti in via Cernaia 25 hanno subito riconosciuto la loro figliola non appena è stato loro mostrata la fotografia scattata dalla «segnaletica».

Dal loro [illegible] la polizia ha potuto appurare che la giovane non era, come si era pensato in un primo momento, in preda ad uno «choc» momentaneo conseguente ad un tentativo di suicidio o ad altri episodi precedenti; anzitutto induce a credere che la povera Anna, lasciandosi scivolare verso le acque del torrente, non abbia pensato ad uccidersi ma sia stata attirata dall'acqua perché sconvolta dalle ossessioni che la tormentano. Anna, che ha ora 24 anni, era stata una ragazza normale fino all'età di diciotto: un incendio nel suo alloggio le aveva provocato una terribile scossa psichica da cui non si era più riavuta. Innocua e mite, in qualche momento quasi lucida, la ragazza si era lasciata docilmente sottoporre a mesi e mesi di cure in varie cliniche ma senza nessun esito. Alla fine i genitori avevano deciso di tenerla a casa: Anna era tranquilla, anche se la sua mente vacillava e gli occhi apparivano quasi sempre fissi nel vuoto. Lunedì verso le 15 la madre l'aveva portata come di consueto a fare una breve passeggiata. La figlia si trovava in un momento di maggior lucidità, era contenta di uscire e, giunta sulla piazza di Porta Susa, aveva chiesto alla madre di andare a vedere la stazione. Nella confusione la ragazza — che già altre volte aveva cercato di andarsene da sola — si era staccata dalla madre ed era scomparsa.

La povera Anna Caramellino

I genitori, dopo aver presentato denuncia alla polizia, avevano vagato disperati per tutta la notte alla ricerca della loro figliola. Ieri mattina un ragazzo aveva portato loro la carta di identità di Anna che aveva trovato in corso Mediterraneo, evidentemente perduta o gettata via mentre la giovane stava camminando senza meta per la città.

Le sue peregrinazioni sono finite, come si è detto, al Sangone; è molto probabile che Anna, nuovamente [illegible] dal ricordo ossessivo dell'incendio che le aveva sconvolto la ragione, si sia diretta verso l'acqua cercandovi scampo. Ma quando i salvatori l'hanno portata alle Molinette ed anche quando è stata davanti al funzionario di barriera Nizza, dott. Isaia, la giovane non è stata in grado di fornire alcuna spiegazione. Sebbene il commissario la interrogasse a lungo, con pazienza e con dolcezza, la poveretta aveva continuato a tacere, limitandosi a scuotere la testa ad ogni domanda che le veniva fatta. Dalle sue labbra era uscita una sola parola. Quando le avevano chiesto il nome aveva risposto «Anna». Alle 17, su consiglio del medico municipale, l'infelice era stata trasferita in osservazione all'ospedale psichiatrico di via Giulio.

Ha rovinato due coniugi un incendio forse doloso

Un violento incendio è scoppiato l'altra sera in un sottoscala di piazza della Repubblica 18 e, nonostante il pronto intervento dei pompieri, ha distrutto completamente la merce (profumi e cravatte) e le attrezzature di due coniugi, Alberto Favretto di 59 anni e Isabella Rebussi di 57, venditori a Porta Palazzo. Ieri il Favretto, che è paralizzato e ha una pensione di poche migliaia di lire al mese, s'è presentato con la moglie alla P. S. Borgo Dora: non è da escludere infatti che l'incendio sia doloso. La polizia sta conducendo un'inchiesta.

Da quindici giorni i familiari lo cercavano invano

Fugge seminudo nella notte e lo trovano morto in una buca

La scoperta fatta da un cacciatore di frodo - Un altro tragico episodio a Pianezza: una donna va per legna ed annega in una roggia

Un uomo scomparso da casa in un accesso di delirio, la notte del 1° dicembre, è stato trovato cadavere ieri sera in una fossa d'acqua nel poligono di tiro di San Carlo Canavese. La scoperta è stata fatta da un cacciatore di frodo, che ha telefonato al municipio di Ciriè.

La vittima è il contadino Angelo Remogna di 37 anni, celibe, domiciliato con la famiglia a Front. Da molto tempo egli soffriva di un grave esaurimento nervoso ed era vittima di frequenti [illegible].

La sera del 30 novembre era andato a letto per tempo. Ma verso le tre uno dei familiari lo aveva udito agitarsi nella sua stanza ed era accorso. Nel frattempo però il Remogna era uscito dalla camera. Il suo aspetto faceva paura. Aveva il viso contratto in una orribile smorfia, ansimava. Era seminudo. Senza dire nulla si era precipitato verso la porta, era uscito di corsa verso la campagna, scomparendo. Inutile era stato l'inseguimento dei familiari: da quella notte di lui non si era più saputo nulla. Lo avevano cercato dappertutto, spingendosi anche in montagna nei luoghi dove il Remogna era stato partigiano ma senza trovarne traccia.

Ieri sera verso le 17 una drammatica segnalazione è giunta, come abbiamo detto, al municipio di Ciriè: una voce sconosciuta ha detto al telefono ad un impiegato che in una buca colma d'acqua, nel poligono sperimentale di artiglieria, in regione Coramet di San Carlo Canavese, c'era il cadavere di un uomo. Ha precisato di non poter rivelare il proprio nome perché aveva fatto la drammatica scoperta mentre andava a caccia di frodo.

Subito dopo, la comunicazione è stata interrotta. I carabinieri, immediatamente avvertiti, hanno rintracciato la salma al lume delle torce. In serata il morto è stato riconosciuto nel contadino scomparso. Probabilmente il Remogna è morto assiderato nella notte successiva alla fuga. La buca dove si trovava è una delle tante prodotte nella zona dalle esplosioni dei proiettili. Il medico ha accertato che il decesso risale almeno a 12 giorni fa.

■ Un'altra tragedia è accaduta ieri a Pianezza: una donna di 64 anni è caduta in una roggia mentre andava per legna ed è annegata. E' la signora Adalgisa Albertini abitante a Pianezza in via Caduti della Libertà 8. Verso le 10, come tutte le mattine, era uscita di casa per andare a raccogliere arbusti per la sua stufa. Nel pomeriggio i figli non vedendola tornare hanno dato l'allarme. Stamattina una pattuglia di carabinieri guidata dal vicebrigadiere Giusto ha trovato la sventurata cadavere nel canale che unisce lo stabilimento FAI alla Dora. Era scivolata probabilmente all'indietro mentre risaliva la sponda.

Lupi-finanzieri anticontrabbando

I «pastori tedeschi» della Guardia di Finanza hanno dato spettacolo, con grandissimo successo, alla Mostra canina di lupi, terriers e bassotti che si è svolta nella Galleria Metropolitana. I «lupi» hanno dimostrato, fra l'altro, di essere perfettamente addestrati ad afferrare senza far male, ma senza mollare la presa, nell'adempimento il loro compito di caccia ai contrabbandieri. Alla Mostra erano presenti anche alcuni simpatici cani «lanciati» per chiedere la solidarietà dei cinofili a favore del rifugio della Lega per la difesa del cane. (foto Moisio)

Entrava nei bar in giacca e ne usciva col cappotto

La trovata del "palo,,: dava informazioni sbagliate agli inseguitori del ladro - Con un brigadiere il trucco fallisce

Al Commissariato Borgo Dora erano stati denunciati nelle ultime settimane una dozzina di furti di cappotti commessi in bar e osterie della zona. Un cliente, entrato in giacca, prendeva una consumazione, sostava un po' ad osservare il gioco del bigliardo o una partita a carte, poi, approfittando di un momento in cui nessuno lo osservava, passava vicino agli attaccapanni, indossava un paletò ed usciva. Se qualcuno se ne accorgeva in ritardo e si precipitava fuori della porta, trovava un altro giovanotto che si affrettava a dare all'inseguitore un'informazione errata sulla direzione presa dal fuggitivo. Era, naturalmente, un suo compare.

Ieri pomeriggio il brigadiere Nicolò, del Commissariato Borgo Dora, entrava in un bar, si metteva di fianco a un bigliardo fingendo di interessarsi alla partita, ma prestando occhio, in realtà, all'attaccapanni. Dopo un po' un giovanotto, che era entrato in giacca, afferrava un soprabito e faceva l'atto di metterselo addosso; ma il sottufficiale era pronto a fermarlo e a smascherarlo. Accompagnandolo fuori per portarlo al Commissariato, trovava anche il suo compare e si faceva seguire anche da lui. I due hanno ammesso i furti ed hanno fatto i nomi di altri due compagni che agivano con quel sistema. I quattro — tutti giovani tra i 20 e i 22 anni — sono stati denunciati a piede libero. Alla polizia è stato possibile recuperare cinque dei cappotti rubati.

Serata di Jazz — Domani sera, alle 21,15, in una sala di via Berthollet 47, l'orchestra torinese «Jazz at Kansas City» terrà un concerto con valenti solisti. Presenta Sergio Farinelli.

Gli attentati sulla linea Torino - Asti

Traversine sui binari e pietre contro i treni

**Il responsabile è un torinese già condannato a due anni
Rinviato il processo d'Appello per la perizia psichiatrica**

Il ventenne Armando Giraudo, dimorante nella nostra città, in corso Moncalieri 234, l'attentatore dei convogli ferroviari sulla linea Torino-Genova, già condannato dal Tribunale di Asti a 2 anni e quattro mesi di reclusione, è comparso stamane davanti alla prima sezione della Corte penale per il processo d'appello.

Il 24 agosto dello scorso anno il Giraudo aveva collocato otto traversine di sostegno sul binario della linea ferroviaria Torino-Genova. Il macchinista di un treno, che transitava su un binario laterale, s'accorse dell'ostacolo e diede tempestivamente l'allarme. Due giorni dopo il Giraudo frantumò, con pietre raccolte lungo la massicciata, i vetri di un convoglio in viaggio presso Castello d'Annone ferendo due passeggeri.

Nel corso del precedente dibattimento la difesa dell'imputato provvide a risarcire il danno arrecato all'amministrazione ferroviaria. Allegata agli atti si trova la relazione del perito balistico al quale era stato affidato il compito di stabilire se i petardi, rubati in un casello dal Giraudo, e rinvenuti in suo [illegible], potevano provocare un incidente qualora fossero stati usati a scopo criminoso. L'indagine tecnica accertò che la polvere pirica non era pericolosa.

Il giovane si proclamò innocente. Ai carabinieri aveva però confessato, al momento dell'arresto, di avere lanciato sassi e tentato di far deragliare il convoglio. In udienza, ad Asti, asserendo di essere stato costretto ad ammettere la propria responsabilità perché, digiuno da 4 giorni, non sopportava più gli stimoli della fame e perché temeva che i carabinieri usassero «mezzi spicci per far cantare la gente». In realtà è risultato che il Giraudo non fu sottoposto ad alcuna coercizione.

La Corte (Pres. Fulco, P. G. Nicosia, canc. Tedesco) accogliendo l'istanza del difensore avv. Eugenio Burini di Cuneo, perché l'imputato sia sottoposto a perizia psichiatrica, ha rinviato il processo a nuovo ruolo.

Le «Forbici e l'ago d'oro» al migliore abito torinese

Questa sera, alle ore 21, in un «Dancing» di via S. Secondo 57, verranno assegnati il «Ditale d'oro», le «Forbici d'oro» e l'«Ago d'oro» alle tre migliori creazioni di moda. Partecipano al concorso le sei più famose «boutiques» della città.

Gli abiti verranno presentati dalle indossatrici di R. Vincent con acconciature eseguite dal «Gruppo artistico regionale acconciatori piemontesi».

Furti d'auto — L'A. C. segnala il furto di due «1100-103» targate TO 178853 e TO 192283 e di tre «600» targate TO 264794, TO 178464 e TO 217400.

PALAZZO SANSOÈ Cine Teatro

OGGI IN 2ª VISIONE

...SBARCA LA FLOTTA DELL'ALLEGRIA!...

MARINAI, DONNE E GUAI

DUE ORE DI RISATE con MAURIZIO ARENA UGO TOGNAZZI RAIMONDO VIANELLO ABBE LANE

OGGI AL REPOSI

L'EPICA RITIRATA INGLESE CHE SALVO' L'EUROPA DAL NAZISMO

DOMANI DORIA DOMANI

KIM NOVAK

è «LA DONNA CHE VISSE DUE VOLTE»

nel film prodotto e diretto da Alfred Hitchcock e interpretato anche da JAMES STEWART che verrà presentato dalla PARAMOUNT

DA SABATO AL CINEMA VITTORIA

IMMINENTE AL LUX

PER LEI IMPAZZISCE PARIGI

così una recente corrispondenza ha parlato di

ANNIE GIRARDOT

paragonandola ad Eleonora Duse. La nuova grande rivelazione dello schermo e del teatro francesi ha dato vita ad un clamoroso tipo di giovane maledetta, di «bohémienne» nera, in un film senza ipocrisie e senza veli:

L'UOMO dalle CHIAVI D'ORO

con PIERRE FRESNAY

per la regia di LEO JOANNON

Ancora una volta, per un film di qualità, l'esclusiva è stata concessa dalla Cino del Duca s.p.a.

Oggi al TEATRO NUOVO ROMANO

DOMANI all'AMBROSIO GRANDE "PRIMA"

OGGI IL LOCALE RIMANE CHIUSO PER LA PREPARAZIONE DELL'ECCEZIONALE AVVENIMENTO CINEMATOGRAFICO

La vendetta degli alberi

Nella modernissima città di Las Zorcuñs era rimasto un unico albero. Gli altri, nel corso di una trentina d'anni, erano stati tutti abbattuti. L'albero superstite era piccolo, striminzito, con le foglie coperte di polvere. Sorgeva nell'angolo di una piazza, in un palmo di terra stretto da ogni parte dall'asfalto e dal cemento. Un giorno passò di lì in macchina il governatore. Vide l'albero, ordinò all'autista di fermare. «Cos'è quell'oggetto strano?» chiese al segretario Escamillo Perea. Il segretario diventò rosso e balbettò «Di preciso lo ignoro, Eccellenza. Però posso informarmi», «Roba da matti» disse il governatore «qui bisogna aprire un'inchiesta».

Alla sera il segretario andò a rapporto. «Dunque?». «E' un albero, Eccellenza». «Un albero? E chi l'ha messo?». «Nessuno, Eccellenza. E' rimasto lì ancora dai vecchi tempi». «I vecchi tempi» esclamò il governatore in tono sarcastico «quando si diceva che il verde fosse un ornamento per la città e un riposo per gli occhi dei cittadini. Ma oggi abbiamo le tinte razionali, i depuratori, l'atmosfera condizionata eccetera eccetera. Cosa ce ne facciamo di un albero? Niente. Prendete nota: abbatterlo al più presto». «Sissignore» mormorò Escamillo Perea scrivendo sul taccuino «abbatterlo al più presto». «Io sono l'uomo delle decisioni rapide, energiche, coraggiose» disse Sua Eccellenza «vi ricordate, Escamillo, che fui io ad allontanare i cani e i gatti da Las Zorcuñs? E che fui sempre io a distruggere i colombi e gli altri uccelli che infestavano il nostro cielo?». «Per questo passerete alla storia» s'affrettò a dire Escamillo «anzi, siete già una figura storica». Il governatore si alzò soddisfatto. «La nostra civiltà è un glorioso rullo compressore, rammentatelo bene» esclamò «un rullo che schiaccia le cose inutili... Prendete nota, Escamillo, questo è un detto memorabile che inserirò nel mio prossimo discorso». Calcò sulla testa la feluca e si contemplò allo specchio. «Allora siamo d'accordo per quel coso, per quell'albero» disse «al suo posto metteremo un distributore di benzina o un gabinetto sotterraneo a pagamento».

L'ordine del governatore fu trasmesso dal segretario Perea al direttore centrale dei lavori pubblici; il direttore ne affidò l'esecuzione all'ispettore dell'ufficio per la manutenzione stradale; l'ispettore passò la pratica al capo del deposito attrezzi; e fu così che la mattina dopo due operai, il manovale scelto Pedro Cafierro e il manovale semplice Juan Cuarcuaras arrivarono nella piazzetta e s'apprestarono a segare e a scalzare la pianta. «E' un lavoretto da ridere» disse il manovale scelto Cafierro «'sto affare lo buttiamo giù in cinque minuti». «Sì, sì» disse il manovale semplice Cuarcuaras «e poi andiamo all'osteria». Si sputarono nelle mani, afferrarono una sega e cominciarono. Dopo tre ore, al deposito attrezzi giunse una telefonata. Era il manovale scelto Cafierro. «Capo» disse «io qua non ci capisco niente e il collega Cuarcuaras ci capisce meno di me. L'albero non vuol saperne, mi spiego? Dai e dai, in tre ore neanche siamo riusciti a grattargli un po' la buccia o come diavolo si chiama». «Vi siete ubriacati anche stavolta» gridò il capo «adesso vengo io». Di lì a mezz'ora trillò il telefono sulla scrivania dell'ispettore dell'ufficio per la manutenzione stradale. L'ispettore ascoltò le prime parole e divenne paonazzo. «Cosa? Come? Possibile?» farfugliò «adesso vengo io». Il direttore centrale dei lavori pubblici era un uomo che, nonostante l'età, si dava ancora da fare: a mezzogiorno e un quarto teneva sulle ginocchia una dattilografa e le stava pizzicando amabilmente le guance. In quel lo gli telefonò l'ispettore dell'ufficio per la manutenzione stradale. «Non è il caso di allarmarsi» esclamò il direttore dopo aver ascoltato la relazione «è chiaro, voi siete tutti insieme degli incapaci. Abbattere un albero: cosa ci vuole? Comunque non agitatevi. Adesso vengo io». Smontò la ragazza dalle ginocchia e le disse «Tesoro, vi prego, attendetemi sul divano. Tra un quarto d'ora al massimo sarò di ritorno».

Nel tardo pomeriggio, con aria afflitta, il direttore centrale dei lavori pubblici si presentò al governatore e lo informò della situazione. L'albero resisteva; l'albero diceva di no: era insensibile a seghe, a punteruoli, a trapani, a scuri. Avevano provato a stroncarlo dalla base legandolo ad un cavo d'acciaio tirato da un camion. Niente. Era vivo, eppure sembrava di pietra. Non concedeva nemmeno la soddisfazione di lasciarsi fracassare un ramo o strappare un lembo di corteccia. Se ne stava lì, in un angolo della piazza, duro e compatto come una bestia selvaggia raccolta nell'estrema difesa. «Un albero ribelle?» esclamò il governatore «la vedremo. Con me i ribelli e gli anarchici non hanno mai avuto fortuna. Sapete che faccio? Chiedo l'immediato intervento dell'autorità militare». In serata ebbe un incontro col generale Ruiz Domingo Manzanillo. «Magnifico, entusiasmante» disse il generale che era tutto coperto di medaglie «lasciate fare a me. Io ho sgominato il nemico a Martubas, a Pomplones, al passo di Foppios, a Calliente, a Los Bucos...». «Qui si tratta di distruggere un albero» fece il governatore. «Io sono uno specialista in distruzioni» gridò il generale «datemi carta bianca e quell'albero sarà polverizzato. Conoscete il mio motto? Dietro di me il nulla».

All'alba iniziò la grande operazione. Dapprima ci fu una carica all'arma bianca, guidata personalmente dal generale Manzanillo che per la prima volta in vita sua s'era messo alla testa delle truppe. La carica non ebbe esito. Allora furono usati i lanciafiamme, i carri armati, i mortai. Al tramonto s'alzava tutt'attorno alla piazza un sinistro scenario di rovine. Nell'angolo, spezzato e bruciato, c'era il piccolo albero, che alla fine aveva dovuto cedere alla furia degli uomini. Il generale Manzanillo diede l'annuncio al governatore. Battendo i tacchi disse «Vittoria» e il governatore, issata la feluca, gli cercò uno spazio libero sul petto e gli appuntò un'altra medaglia.

Il mattino successivo il segretario Perea fece irruzione nell'ufficio di Sua Eccellenza senza neppure bussare. Era più pallido del solito e balbettava frasi incoerenti. Raccontò che durante la notte era accaduto un prodigio orrendo, una cosa mai vista, un sovvertimento delle leggi naturali. Nella piazza dove l'esercito aveva schiantato l'albero, erano nati e cresciuti nel giro di poche ore altri alberi, molti altri, con i tronchi simili a colonne e i rami forti e rigogliosi, un bosco fitto che affondava misteriosamente le radici nell'asfalto della città come fosse terra fertile. «Contrattacchiamo!» disse il governatore «chiamatemi il generale Manzanillo!». Ma era troppo tardi. Il prodigio andava ripetendosi in tutti i quartieri. La crosta delle strade e dei marciapiedi si spaccava e ne uscivano fuori piante d'ogni specie e d'ogni grandezza, che rapidamente, con spinta irresistibile, salivano verso il cielo, sovrastando le case. Stavolta le armi si rivelarono inefficaci. Migliaia di persone colte dal panico cominciarono a fuggire. Ma le ferrovie non funzionavano: siepi invalicabili erano sorte tra rotaia e rotaia e i treni non riuscivano a muoversi. L'aeroporto s'era trasformato in una savana con erbe più alte di un uomo. Per le vie il traffico era bloccato: la gente avanzava a fatica aprendosi un varco tra felci e fiori esotici.

Il governatore radunò d'urgenza il consiglio. «Signori» disse rivolto ad un gruppo di scienziati che partecipavano alla seduta «signori, siamo nelle vostre mani. Qual è la causa di questo spaventoso e ridicolo fenomeno? Quali provvedimenti ci suggerite?». Il decano degli scienziati allargò le braccia: spiegò che da anni essi trattavano esclusivamente problemi atomici e spaziali: la botanica non era di loro competenza; ad ogni modo, considerata la gravità della cosa, acconsentivano ad occuparsene: però erano indispensabili due o tre settimane di studi preliminari e si rendeva necessaria la costituzione di un centro di ricerche con relativo stanziamento di fondi; inoltre... Ma il discorso non proseguì. Una delle finestre della sala, posta all'ultimo piano del palazzo, s'infranse con grande fracasso ed entrarono di prepotenza alcuni rami di baobab che ingrossavano a vista d'occhio e si espandevano all'ingiro come enormi tentacoli. «Propongo di togliere la seduta!» gridò Sua Eccellenza e scappò via a testa bassa, abbandonando la feluca nelle mani di un usciere.

L'evacuazione di Las Zorcuñs fu portata a termine nelle ventiquattr'ore. Liane e piante rampicanti avevano strozzato e reciso fili della luce, cavi del telefono, tubi dell'acqua. Nessun uomo poteva viverci. Così la città restò deserta. Nei mesi e negli anni che seguirono, le case, coperte d'edera e di muschio lucente, si sgretolarono; e si arrugginirono i ponti in ferro, crollarono le ciminiere ed ogni cosa scomparve sotto la massa folta della vegetazione. Arrivò il giorno in cui la modernissima città di Las Zorcuñs fu cancellata del tutto e il suo posto fu preso da una superba foresta impenetrabile dove risonava soltanto il canto degli uccelli e lo stridio delle scimmie felici.

Ugo Buzzolan

"Non si può condannare Lucky Luciano solo in base al suo passato..."

La Corte d'Appello assolve lo "zar del vizio" non ritenendo provate le accuse della polizia

Nella sentenza dei magistrati di seconda istanza (che conferma quella emessa a suo tempo dal Tribunale) in riferimento al celebre personaggio si dice fra l'altro: "Avanzato negli anni, senza lusinghe di denaro, tentazioni o avventure, egli, che ora vive in un paese così diverso da quello in cui ha trascorso tanta parte della sua esistenza, può avere alfine trovato la via dell'onestà"

(Dal nostro corrispondente)

Napoli, mercoledì sera.

Lo «zar del vizio» — come, anche con allusione ai suoi molti traffici, venne chiamato innanzi al Congresso americano Lucky Luciano dal senatore Ester Kefauver nella sua famosa inchiesta, poi pubblicata col titolo Crime in America («Il gangsterismo negli Stati Uniti» nella traduzione italiana edita da Einaudi) — oggi è felice. E nella sua casa di via Tasso dove, accudito da una fedelissima domestica sarda, Elena Sigus, vive in compagnia di otto cani, egli può, alfine, trascorrere un più sereno Natale.

Le accuse a Lucky

Infatti, l'acerbo dolore per la recente perdita della sua compagna Igea Lissoni, già ballerina della «Scala», stroncata dal cancro in assai giovane età, è alleviato, sia pure per un momento, dalla sentenza con cui, per la seconda volta, la magistratura italiana — secondo gli alti principi morali che ne ispirano la dottrina — lo ha mandato assolto in base ad un ragionamento vitale per ogni cittadino. Noi non dubitiamo — hanno detto in sostanza i giudici — che il passato dell'uomo denunziato dalla polizia, perchè gli si infligga la misura di prevenzione della «sorveglianza speciale», sia dei più foschi. Ma la legge è legge e parla chiaro: nessuno può ricevere la punizione della perdita o della limitazione della libertà, se l'autorità giudiziaria inquirente non dà a quella giudicante le prove, se non le pone, cioè, dinanzi a dei fatti precisi, concreti, in base ai quali solo il magistrato deve prendere la sua decisione. «Al fine che a noi interessa — dice la sentenza — occorre esaminare quale sia stato il comportamento del Lucania (N.d.R.: è questo il vero nome di Lucky) dal momento in cui egli è sbarcato in Italia, cioè dal 1946».

La III Sezione penale della Corte d'Appello, presieduta da Attilio Zannotti e composta dai consiglieri Nicola Massocca, Ugo Caccioppoli, Francesco Intonti e Giuseppe Palaturo (relatore ed estensore del documento) doveva decidere sulla richiesta della «sorveglianza speciale» equivalente a quella che nel testo unico di Pubblica Sicurezza veniva detta «ammonizione», fatta dalla questura dopo che nel 1956 Lucky Luciano aveva terminato di scontare i due anni già inflittigli da Carmelo Marzano, oggi questore di Roma. La Corte Costituzionale aveva deciso che le «misure di sicurezza», dal governo fascista affidate ai poteri dell'esecutivo (nel caso: le commissioni provinciali con i rappresentanti del prefetto, del questore e dell'Arma dei carabinieri) rientrassero, invece, come era un tempo, nelle competenze della magistratura. In questa nuova situazione, Marzano non aveva altra scelta che rivolgersi alla Procura della Repubblica presso il Tribunale penale — come giudizio di prima istanza — e chiedere che all'uomo venuto con sì triste fama d'oltre Atlantico fosse dato almeno un altro biennio di quella libertà condizionata e vigilata che è appunto la «sorveglianza speciale», con l'obbligo di rimanere in casa dall'alba al tramonto, di non potere frequentare pubblici locali, non aver rapporti con «elementi sospetti», ecc.

Le accuse fatte a Lucky Luciano erano: egli vive bene, assai bene, ma in che modo si procura il denaro necessario? E perchè s'incontra, sia pure ogni tanto, con elementi pericolosi espulsi dagli Stati Uniti, come Joseph Doto («Joe Adonis»), Ralph Liguori e i fratelli Tortora, che attualmente risiedono ad Acerra? Ed è mai possibile che Lucky Luciano sia del tutto estraneo all'uccisione di Albert Anastasia, raggiunto da vari colpi di mitra mentre Johnny Grasso gli faceva la barba nello "Sheraton Hotel" di New York?

A queste accuse, Lucky Luciano, assistito dal suo avvocato, Giovanni Passeggia, rispose: «Oltre a una somma che avevo con me quando sono venuto dagli Stati Uniti, nel 1946, ho poi ricevuto altre rimesse in dollari fattemi da mio fratello Bartolo, che vive a New York, ove dirige alcuni suoi negozi di abbigliamento».

La sua affermazione è stata accolta dall'autorità giudiziaria. Infatti, anche nella sentenza della Corte d'Appello è detto: «Se quel denaro inviatogli dal fratello Bartolo non fosse stato di onesta provenienza, il Lucania, pur sapendosi strettamente sorvegliato dalla polizia, non avrebbe cambiato la valuta alla sede della Banca d'Italia, ma avrebbe ovviamente provveduto per altra via».

Una discolpa precisa

E Lucky Luciano proseguì: «Con questo denaro ho messo su, da molti anni, insieme a un socio, Vincenzo De Feico, una fabbrica di apparecchi e di mobili ospedalieri (tavoli, letti, sedie ostetriche, ecc.) con cinquanta operai, con deposito in via Domenico Fontana e officina ai Camaldoli, attigua all'ospedale "Antonio Cardarelli". Ho, inoltre, acquistato due suoli edificatori presso Roma, precisamente a Santa Marinella, rivendendoli con ovvio vantaggio. E' poi falso che io abbia abituali contatti con pregiudicati. Talvolta, è vero — ammise — viene qualcuno a chiedermi aiuto, perchè tragica è la condizione degli indesiderabili cacciati dagli Stati Uniti e stabilitisi in un Paese che era, sì, il loro, ma una volta, mentre oggi essi non vi conoscono più nessuno e sono privi di lavoro.

«In quanto all'uccisione di Albert Anastasia, mi trovavo in quel periodo a Montecatini, per una cura. Esiste qualcosa, una lettera, un'intercettazione telefonica, un qualsiasi elemento, per accusarmi di complicità? No, non c'è nulla. Perchè, dunque, mi si incolpa?».

La sezione del Tribunale competente per le «misure di sicurezza» era presieduta dal consigliere di Corte di Cassazione Luigi Peluso, che, oltre a svolgere quella carica, è il presidente di una sezione di Assise (la seconda, che giorni fa ha giudicato il marinaio del Pomona). Il presidente Peluso è noto negli ambienti forensi, oltre che per la sua non comune preparazione dottrinale, anche per lo scrupolo estremo, portato fino al tormento, con cui studia gli atti di ogni processo e per l'abilità degli interrogatori che ne avrebbero fatto un assai temibile indagatore. Eppure, innanzi all'assenza di una qualsiasi documentazione degna di chiamarsi tale, lo stesso rappresentante della Pubblica Accusa non poté non chiedere l'assoluzione di Lucky Luciano e il Tribunale, a sua volta, non ebbe che una sola scelta: respingere la richiesta della polizia.

Ciò accadde il 17 marzo.

Il Procuratore Generale — nonostante che il Pubblico Ministero in aula avesse chiesto il «non luogo a procedere» — si appellò. Senonchè la Corte d'Appello, dopo avere esaminato il rapporto della polizia, lo trovò privo di qualsiasi elemento e chiese alla questura (ciò accadde il 18 luglio) di fare altre indagini, in modo particolare sulle telefonate interurbane fatte da Lucky Luciano durante la sua permanenza a Montecatini. Ciò per controllare quale collusione potesse esservi con la morte violenta di Albert Anastasia. Ora, nel secondo rapporto risultò che su quindici telefonate di Lucky Luciano, fatte da Napoli, nove erano state fatte alla sua abitazione di via Tasso, quattro alla fabbrica «Farma», una all'industriale Mario Pavello, titolare di una ditta di autotrasporti, e una dalla compagna di Lucky, allora viva, signora Rosalia Scuderi, direttrice di una casa di mode in via Chiaia.

Prove inesistenti

Lo stupore della Corte, a una simile inesistenza di prove per poter accusare un uomo di complicità in un omicidio, appare dal testo della sentenza che riferiamo nella sua parte essenziale.

«La Corte — dice la motivazione — pur rendendosi conto che in tema di misure amministrative di prevenzione debba trarre il suo convincimento con criteri di amplissima discrezionalità, onde individuare, anche su presunzione, la pericolosità del soggetto, è d'avviso, al vaglio attento degli elementi processuali in suo possesso, che non possa, allo stato, adottare nei confronti del Lucania giudizio diverso da quello del Tribunale, che ha ritenuto infondate le conclusioni del rapporto di polizia. Di conseguenza, il ricorso del Procuratore Generale va rigettato».

E più oltre: «La Corte non è convinta dell'attuale persistente pericolosità del Lucania per la sicurezza e la moralità pubblica, giacchè non solo mancano elementi obiettivi dai quali possa trarsi una ragione di sospetto, ma difetta anche una ragione logica che possa far escludere l'intendimento del Lucania di ravvedersi, essendo egli ormai avanzato negli anni, senza lusinghe di denaro e tentazioni di avventure. Egli ora vive in un Paese tanto diverso da quello nel quale ha vissuto la maggior parte della sua esistenza, e, dopo tante traversie, può avere trovato la via della rettitudine e dell'onestà».

Il quesito da risolvere è attualmente questo: accetterà il P. M. la decisione della Corte d'Appello o non ricorrerà ancora? In tale caso, la Cassazione — come sempre — darà l'ultima risposta.

Crescenzo Guarino

Lucky Luciano è oggi proprietario, insieme a un socio, di una piccola fabbrica per mobili e apparecchi ospedalieri sita sulla collina dei Camaldoli (Telefoto)

Contro una professoressa studenti in sciopero a Rovigo

Rovigo, mercoledì sera.

Sabato e ieri gli studenti della 3ª, 4ª e 5ª B del liceo scientifico «Paleocapa» di Rovigo si sono totalmente astenuti dalle lezioni. Il motivo di questa decisione è il seguente: gli studenti ritengono che la loro insegnante di matematica e fisica non sia adatta all'incarico affidatole. Dopo queste due giornate di sciopero generale essi non frequenteranno più le lezioni di matematica e fisica sino a quando — hanno dichiarato — l'insegnante non verrà sostituita. La decisione che ha creato l'increscioso situazione e le motivazioni sono state comunicate al Provveditorato agli studi e al preside del Liceo in una lettera sottoscritta da tutti gli studenti interessati.

Il Provveditore si sta interessando per riportare la tranquillità e la concordia al Liceo di Rovigo.

NOTIZIE PER LE DONNE SULL'ALIMENTAZIONE

Il miele e l'idromèle cibo e bevanda degli dei

Esiste già il cibo concentrato, sogno di moderni scienziati: lo hanno inventato le api - In un chilo di miele il succo di un milione di fiori - Più nutriente della carne, contiene tutte le vitamine e nessuna sostanza nociva - Si assimila con facilità, cura molte malattie, cancella le rughe

Il miele, narra la leggenda, fu il primo cibo con cui si alimentò Zeus, padre degli Dei. Non c'è da meravigliarsi. A quei lontanissimi tempi, non esistevano nè orti nè campi coltivati. Il grano era ancora da inventare. Ma esistevano già le laboriose api e il prodotto delle loro fatiche era quanto bastava a nutrire e a soddisfare le esigenze di un consumatore così importante e pretenzioso. Oggi, che possiamo conoscere dettagliatamente le sostanze contenute nei cibi, sappiamo quali e quante virtù alimentari e terapeutiche, possieda il miele naturale.

Per produrre un chilo di miele, le api devono saccheggiare il nettare di alcune centinaia di migliaia di fiori: esattamente da 400.000 a un milione 300.000. Bastano due cucchiai di miele a ogni pasto per garantire al nostro organismo tutti gli zuccheri, i sali minerali e le vitamine di cui ha bisogno.

Un chilo di miele è l'equivalente di tre chili e mezzo di carne e di dodici chili di verdure. Trenta grammi di miele procurano 91 calorie: la stessa quantità di latte non ne offre che 22, di carne 54.

Per la sua composizione chimica, è l'unico alimento che non richieda alcuno sforzo per essere digerito. Infatti, i suoi zuccheri sono direttamente assimilati dall'organismo: attraverso il tubo digestivo, passano nella circolazione sanguigna senza aver subito alcuna trasformazione (tutti gli altri idrati di carboni della nostra alimentazione come lo zucchero, l'amido del pane delle patate e del riso vengono trasformati dalle nostre secrezioni digestive). E', dunque, il cibo che si assimila più rapidamente.

Contiene tutte le vitamine: le B1, che si trovano nel grano; le B2 che si trovano nei lieviti, nella carne, nel latte, nel pesce; le vitamine C che sono nei frutti e nelle verdure fresche; le vitamine E (che presiedono alla riproduzione). Ma, mentre nei frutti e nelle verdure fresche il valore in vitamine si affievolisce dopo che sono stati raccolti (oltre le 24 ore, si pensa sia quasi annullato), nel miele continua a vivere a lungo.

Il miele è inalterabile, e non contiene nessuna sostanza nociva. Anzi, è benefico a tutti (eccetto ai diabetici) e cura molti malanni. Le sue virtù terapeutiche variano, a seconda delle piante che hanno offerto la materia prima alle api: il miele di brughiera, di colore rosso scuro, è raccomandato per i bronchi e per le vie respiratorie. Il miele di lavanda, fabbricato oltre i 600 metri d'altitudine, è utile a chi soffre all'apparato digerente. Qualunque tipo di miele è poi, come tutti gli zuccheri, un alimento energetico indispensabile al funzionamento muscolare interno ed esterno. E molti cardiologi lo prescrivono, associato a iniezioni d'insulina a chi soffre di insufficienza cardiache.

Non sono finiti i meriti del miele. Cura le angine rosse e l'afta. Calma i bambini nervosi, fortifica gli anemici e guarisce i denutriti. E' il miglior alimento per i neonati costretti all'allattamento artificiale e che non tollerano il latte di mucca: se il bimbo perde colore e peso, basta sovente addolcire il latte con del miele per vederlo rifiorire. E' raccomandato ai fanciulli pure in caso di foruncolosi, di bronchite cronica, stitichezza (per un bimbo dai 3 agli 8 anni: due cucchiai al giorno di una soluzione di 50 grammi di zolfo e 50 grammi di miele).

Quanto agli adulti e ai vecchi, non c'è nulla di meglio che addolcire le tisane col miele in tutti i casi di malattie acute, come febbre tifoidea, affezioni respiratorie, litoriale. Di recente, si è scoperto che è anche un eccellente rimedio contro certe intossicazioni, specie quelle da funghi.

Ma ecco qualcosa che interessa le donne: il miele (che molte case di prodotti di bellezza assicurano d'inserire in varie creme) è il miglior rimedio contro le rughe, specie quelle che incidono la delicata epidermide che sta intorno agli occhi. Inoltre, imbianca e nutre la pelle (le consigliamo, mescolato a olio d'oliva genuino).

Come si mangia il miele? Per chi ha fretta — ed oggi, tutti abbiamo fretta — così come ce lo porgono le api, a cucchiai lungo la giornata oppure nelle bevande calde, invece dello zucchero. Per chi ha voglia di cucinare, esistono decine di ricette. Però, non è questo il problema. Quello che deve preoccupare i consumatori di miele, è che sia genuino. Infatti il miele è talvolta (o molte volte?) sofisticato con l'aggiunta di glucosio, saccarosio, zucchero invertito, destrina, farina, acqua. E può anche accadere di comprare, in sua vece, uno sciroppo di zucchero invertito, colorato e aromatizzato, con appena una minima parte di miele.

Ecco ora qualche piatto a base di miele:

COPPA NATALIZIA. Occorrono delle coppe di metallo argentato (quelle che usano al caffè per i gelati). Coprite il fondo con gelato alla vaniglia, sul quale stenderete un cucchiaio colmo di miele profumato. Riempite la coppa con gelato all'ananas e lisciate bene la superficie, livellandola. Tutt'intorno all'orlo, disponete un cordone di crema chantilly e lasciate colare nel mezzo, servendovi di un cucchiaino, del miele scuro. Spolverate, infine, con grani di pistacchio triturati.

SPUMA DI MELE AL MIELE. Fate cuocere delle belle mele nell'acqua calda e passatele al setaccio, in modo da ottenere una purea fine. Aggiungete alla purea quattro cucchiai di zucchero in polvere, altrettanti di miele, quattro bianchi d'uova, sbattuti a neve, e aromatizzati con vaniglia o con fiore d'arancio. Sbattete il tutto fino ad avere una spuma leggera. Servite freddo sopra una crema spessa alla vaniglia oppure cioccolata.

CASTAGNE CANDITE AL MIELE. Gettate in una casseruola contenente del miele bollente, e già un po' consumato, delle castagne arrostite (e sbucciate). Lasciatele cuocere a lento fuoco per una decina di minuti, poi ritiratele con una schiumarola e lasciatele colare su un setaccio, perchè non si appiccichino una all'altra. Si mangiano fredde.

Per finire segnaliamo una novità che ha alcune migliaia di anni. E' l'idromèle. Ricordate? Fu la prima bevanda fermentata degli uomini. Omero, Plinio e altri antichi buongustai ne celebrarono le virtù. Vogliamo rilanciarla, dopo millenni di oblio? Sarà una raffinata sorpresa per i vostri invitati.

RICETTA DELL'IDROMELE:

Si fabbrica il fermento facendo bollire, per 15 minuti, 10 litri d'acqua, un chilo e mezzo di miele, 10 grammi di acido tartarico, 20 grammi di sali nutritivi. Togliete dal fuoco e lasciate raffreddare fino a 30°. Ora aggiungete una dose di lievito in polvere del gusto preferito.

Preparate a parte il mosto, bollendo, per 15 minuti, 120 litri d'acqua, 37 chili di miele, 50 grammi di acido tartarico, 50 grammi di sali nutritivi.

Appena la temperatura è scesa a 30°, aggiungete il fermento al mosto. Normalmente la fermentazione è completa dopo 10-20 giorni. Si ha allora un idromele a 15°.

l. b.

Gli Astri: Luna in Ariete, in quadrato al Sole, Saturno e Venere. La situazione si complicherà, dovrete andarci piano perchè avrete dei momenti duri da attraversare. Rassicuratevi di persona. non fate nulla senza aver prima visto bene. Tipi: Ariete, Leone e Sagittario.

Ariete: potrete assai presto trovare un'amicizia degna di fiducia. Indagate prima di fare il passo decisivo: potreste in seguito pentirvene. Aumenterete il vostro fascino personale con un nuovo profumo, un fazzoletto originale o una nuova cravatta.

Leone: giornata propizia al cento per cento. Le sue configurazioni coincideranno con ondate di attività nel campo organizzativo. Buone entrate di denaro e affari che si delineeranno con brillanti risultati. Tuttavia ci saranno dei momenti di perplessità per una situazione equivoca.

Sagittario: la vostra volontà piegherà con facilità estrema tutti gli ostacoli e potrete in breve tempo aver ragione di tutto. Intelligenza pronta e cuore aperto. Energia combattiva e ardore in tutto quello che fate.

Previsioni per tutti gli altri segni zodiacali: Toro: buone entrate di denaro nei momenti difficili. Una persona vi aiuterà con una presentazione ufficiale efficace. Gemelli: siete ad una svolta decisiva che vi garantisce l'avvenire. Sappiatela sfruttare. Fatevi assistere da persone oneste e capaci di assolvere la missione. Cancro: non potete fidarvi alla cieca. La vostra volontà troverà un muro d'acciaio temperato, fatto di egoismo e di grettezza. Vergine: accettate quello che vogliono darvi, altrimenti rischierete di rimanere senza del tutto. Invito o proposta che vi riempirà il cuore di contentezza e di pace. Bilancia: avviamento originale sul lavoro, malgrado cerchino di mettervi i bastoni fra le ruote. State per fare un grave passo: tornate indietro mentre siete ancora in tempo. Scorpione: sospendete ogni decisione azzardata. Conviene attendere a mente più lucida e tranquilla. Non vi manca l'energia per imporvi e farvi rispettare. Capricorno: un amico sarà l'artefice di una brillante combinazione di lavoro, che vi darà nelle mani una vera fortuna. Realizzerete il vero sogno d'amore. Acquario: è ancora più lontano di prima, ma vi pensa e vi ama con più intensità. Presto riceverete una missiva che aggiusterà parecchie cose. Pesci: possibilità di ricevere il pieno riconoscimento del vostro reale valore. Affermazione in campo sociale.

T. Palamidessi

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa, v. Roma ang. v. Bertola, tel. 53-111
Alfieri (Settimana dell'Operetta): ore 21,15 «Il paese dei campanelli»
Araldo (via Chiomonte 3). Dialettale Piccola Ribalta: «Peul sempre dasse!» di A. Moltura.
Auditorium di Torino: venerdì 19, ore 21: Concerto sinfonico n. 3. Dir. Vittorio Gui; Haendel: Saul: Oratorio per soli, coro e orchestra
Teatro Stabile: riposo
Museo del Cinema (Pal. Chiablese, 130 posti): ore 17,15 e 21,15 «Mariute» e «Assunta Spina» con Francesca Bertini.

Al Florida (p. Solferino t. 42-523): ore 17 16; 21-1 Complesso Gianni Romano; canta Sandro Luconi.
Arlecchino Dance (S. Secondo 87, t. 597-137): ore 21-1 Bruno Bianchi
Augustea Dance: ore 21 Lanfranco
Castellino Dance: ore 17 16; ore 21 serata riservata Famija Turinèisa.
Eden Dance: ore 21 Orch. Fabrizia.
Faro Club Dance: ore 21 Paverani.
Fassio, Café chantant, Medici 113.
Gaudio: 16,30 e 21 Mo Spadacini.
Gay: 17 e 21 Orch. Melody Jazz.
La Cicala Dance: 21 Orch. Laura.
La Perla: ore 21 Mo Pippo Pezzo.
Principe: 21 Compl. P. Sittante.
Smeraldo Club (via Gatta 2, telef. 682-470): ore 21 Orch. Di Nunzio; cantano M. Benny ed E. Brosio.
Trocadero 17-21 Compl. Bonazzelli.

Columbia: Attr. Compl. G. Arnaud
Estoril Club (via Cavour 6, telef. 44-700): 22 Don Marino Barreto jr.
Le Perroquet (via Gotta 15, telef. 45-068): Attraz. Orch. Jean Willy.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: oggi chiuso. Domani: «La tempesta» technirama tech., con Silvana Mangano, Van Heflin, V. Lindfors, G. Horne, Gassman.
Astor: «Perri» tech. Walt Disney.
Corso: «Quando volano le cicogne» con Tatiana Samoilova. Primo premio assoluto Cannes 1958.
Cristallo: «Il capitano soffre il mare» con Alec Guinness.
Doria: «Non voglio morire» con Susan Hayward.
Lux: «La ragazza Rosemarie» con Nadja Tiller e Peter Van Eyck.
Reposi: «Dunkerque» con John Mills e Richard Attenborough.
Romano «L'uomo dalle chiavi d'oro» Annie Girardot e Pierre Fresnay. Or.: 14,30-16,30-18,30-20,30-22,30.
Vittoria «Ora X: Gibilterra o morte» Laurence Harvey, D. Addams.

Ariston: «Totò nella Luna» Totò, Sylva Koscina e Ugo Tognazzi.
Arlecchino: «Io e il colonnello» Danny Kaye, Curd Jurgens.
Augustus: «Venezia la luna e tu» cinemascope con A. Sordi, M. Allasio, Inge Schoener, N. Manfredi.
Nazionale: «La legge del più forte» Sc. colori con Glenn Ford.
Torino: «Spalle al muro (la vendetta dei diabolici)» Gérard Oury, P. Nicaud. Viet. min. Or.: 10,10, 12,10, 14,10, 16,10, 18,10, 20,10, 22,10.

Alexandra: «Le campane di Santa Maria» con Ingrid Bergman.
Capitol: «Le campane di Santa Maria» con Ingrid Bergman.
Faro: «Cartoni animati» colori, «Picchiarello e soci».
Fiamma: «Sfida infernale» con H. Fonda, L. Darnell, V. Mature.
Hollywood: «La principessa dei Mosk» tech. S. Brady, Rita Gam.
Ideal: «Ricatto a tre giurati» con D. Day, R. Montalban. Sulla scena: Tonina Torrielli 16,15 e 21,15.
Maffei: «Sua maestà la donna» riv. Ferrero-Morgan-Zavert 16,15-21,15. Serata premi. Film: «08/15 Kaput»
Massimo: «Il vizio e la notte» con J. Gabin, Nadia Tiller, H. Scott.
Principe: «Principessa dei Mosk» tech. con Scott Brady e Rita Gam.
Rosselli: «Marinai donne e guai», Arena, Lane, Tognazzi. Ingr. 300.
Statuto: «Il vizio e la notte» con J. Gabin, Nadia Tiller, H. Scott.

Adriano: «L'ultimo bazooka tuona» John Payne, Mona Freeman.
Alcione: «Quando la bestia urla» Cameron Mitchell e Dianne Foster
Alpi: «L'uomo dal braccio d'oro» con Frank Sinatra e Kim Novak.
La Perla: «La grande conquista» tech. J. Wayne, L. Day, A. Quinn.
Regina: «Totò a Parigi» con Totò, S. Koscina, F. Gravey, L. Massero.

Asti: «Un dottore in alto mare» tec.. D. Bogarde, B. Bardot. Ap. 10
Olimpia: «Il selvaggio».
Po: «Avventure di David Crokett»
Porta Nuova: «Senza scampo» e «Mamma sconosciuta». Apert. 10
San Felice: «Robot e lo Sputnik».

Esperia: «Suprema decisione» con C. Gable, Van Johnson, Pidgeon.
Giardino: «Ogni giorno vacanza».
Italiano: «Storia di Esther Costello» Joan Crawford, Rossano Brazzi
Mirafiori: «Storia di James Dean»
S. Rita: «Uomo del West» Cooper.
Viareggio: «La selva dei dannati» tech. con C. Vanel e S. Signoret.

Ellera: «La chiave» Scope con William Holden e Sophia Loren.
Fréjus: «I gangsters» con Ava Gardner e Burt Lancaster.
Nuova: Morte ha viaggiato con me.
S. Paolo: «Un tram che si chiama Desiderio» M. Brando, V. Leigh.

Belgio: «Colpo da 2 miliardi» col.
Corallo: «Un tram che si chiama Desiderio» M. Brando, V. Leigh.
Eridano: «Tamburi lontani» tech. con Gary Cooper.
Uropa: «Il giro del mondo in 80 giorni» technicolor. Ap. ore 13,30.
Radium Peppino modella chelia la
V. Veneto: «Il mostro che sfidò il mondo» Barbara Darrow, Dalton.

Astra: «Giro del mondo in 80 giorni» tec. Sc., D. Niven. Or. 15-21,45.
Bernini: Tutti possono uccidermi.
Eliseo: «Un valzer nella folla».
Excelsior: «La chiave» Scope con Sophia Loren e William Holden.
Massaua (p. Massaua ang. corso Francia): «Giustiziere del Kansas» tech., G. Montgomery. 2ª vis.
Odeon: «Totò lo sceicco» T. Lass.
Star: «Quo vadis?» tech. Robert Taylor, D. Kerr. Or.: 15,30-21,45.

Adua: «La grande paura» Mancinelo
Aurora: «La schiava del pirata».
Brescia: Papà mamma carmen e lo
Edelweiss: Campane di S. Giusto.
Eri-Dan: «Presentimento».
Fertina: «Raffiche di mitra» Viet.
Maier: «Cenere sotto il sole» con T. Curtis, F. Sinatra, N. Wood.
Nord: «La Primula Smith».
Palermo: Mano invisibile. Stevens
Sociale: «Bravados» Sc. G. Peck.
Zenit: «Gioco del pigiama» tech. Scope con Doris Day.

Baretti: «Muraglia» Crik e Crok.
Cabiria: «Figaro qua, Figaro là»
Colosseo: «Margherita Gauthier» con Greta Garbo. Solo per oggi.
Continental Slim Callagham il duro
Fiera: «Vent'anni dopo» Crik-Crok
Italia: «Settima onda» con Tyrone Power e M. Zetterling.
Moderno: «Pioggia» R. Hayworth e «Segno della Croce» technicolor
Piemonte: «Il mostro che sfidò il mondo» Barbara Darrow, Dalton.
San Carlo: «Addio alle armi» in tech. con Jennifer Jones, De Sica.
Spezia: «Nerone e Messalina» con G. Cervi, P. Barbara e M. Vitale.

Diana: «Giro del mondo in 80 giorni» di M. Todd. Sc. tec.. D. Niven
Dora: «Isola dei Pirati».
Roma: «La mina».

Aida: Spada imbattibile, Modugno
Apollo: «Bonjour tristesse» tech. Scope. David Niven, Deborah Kerr
Cafasso: «L'assedio delle 7 frecce» tech., W. Holden. Eleanor Parker.
Edera: «Giuoco del pigiama» tech.
Lucania: «Tom e Jerry nella seconda fantasia» in technicolor.
Lutrario: Prigioniero Stalingrado.
Splendor: «Ombre sulla finestra» con T. Carey e P. Garrel.

Riduzioni E.N.A.L. - A.G.I.S. — Lux, Adriano, Sanson, Asti, Porta Nuova, Umberto, Europeo, Cibrario, Radium, Fortino, Odeon e Massaua. Teatro Alfieri: «Settimana dell'Operetta» (prenotazione biglietti all'E.N.A.L.). Prenotazione gita a Capodanno.

INFORMAZIONI
De Negri - Telefono 537-283
INVESTIGAZIONI

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino: via S. Tomaso 22) per contanti o vaglia, o mediante versamento sul conto corrente postale numero 2/30933, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci), compreso le intestazioni, per la tariffa della Rubrica stabilita all'annunzio coll'aggiunta della tassa in ragione del 7% globale. Per inserzioni ...

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera».

...

Le corrispondenze indirizzate ad una casella non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda ...

COMMERCIALI — L. 100 per parola

ARCIOCCASIONE ... Talucchi, De Cristoforis 83. 09264

BANCONE ... Telefonare 272-782. 29821

CALDAIE ... Telefonare 890-754. 14298

CAFFE' vini, zona Francia, basso incasso, cedesi urgentemente 2.800.000. Frana, del Carmine 28. 14549

CAUSA ... Telefonare 393-012 ore pasti. Y6571

CAUSA ... Telefonare 760-978.

CAUSA ... Telefonare 764-833. 29256

CAUZIONANDO, ... Telef. 41-078. F6707

CAVALLERIA, ... 16660

CEDESI ... zona Francia. Telefonare 761-881. 02962

CEDESI ... Telefonare 60-311. L6760

CEDESI Ivrea, negozio generi alimentari, frutta, verdura, pane. ... Pubblicità (34), Ivrea. 16438

CEDESI ... telefonare 45-318. L2904

CEDESI ... Telefonare ... 29627

CEDESI ... Telefonare 682-752. Y6760

CEDO ... Scrivere casella 4347, SPI, Torino

CEDO ... Scrivere casella 3096, SPI, Torino. F6491

CEDO commestibile con rivendita pane ... Telef. 761-421.

CEDO ... Tel. 840-274

CEDO ...

[illegible]

PRATICISSIMI ... **RIMETTERE** ... **RISTORANTE** ... **SALUMERIA** ... **SANREMO** ... **TIPOGRAFIA** ...

TERRENO ... **ACQUISTASI** ... **ALLOGGI** ... **CASA** ... **CENTRALISSIMO** ... **REVIGLIASCO** ... **SALUZZO** ...

COMPRA-VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 110 p.p.

CONFEZIONI NATALIZIE GRASSOTTI IL MIGLIOR REGALO

Soldat du Bataillon de Garnison — Soldat du Bataillon de Garnison — Soldat du Bataillon de Garnison — Soldat du Bataillon de Garnison

Le confezioni natalizie PUNTINO ◆ riproducono antiche stampe piemontesi raffiguranti i soldati dell'esercito piemontese-sardo nelle brillanti uniformi dell'epoca (Bataillon de garnison, Regiment Etranger, Dragoni guardiecaccia, Brigata Cuneo, Dragoni azzurri, verdi, del Chiablese e Genevois).

Speciali combinazioni per chi desidera avere una serie di stampe riprodotte su carta extra lusso, adatte ad essere incorniciate.

Servizio di spedizione pacchi dono per qualsiasi destinazione in Italia ed all'estero

Le confezioni PUNTINO ◆ interessano anche i piccoli

PUNTINO GRASSOTTI APERITIVO — PUNTINO GRASSOTTI VERMOUTH

Nome e marchio depositati. - Proprietà esclusiva della Ditta FRATELLI GRASSOTTI - RIVAROLO (TORINO)

SARTORIA ... 150.000 ... via Montebello 24. Pollano. G2906

TABACCHERIA angolare drogheria ... 1.200.000 settimanali, cedo. Telefonare ... 14016

TABACCHERIA centralissima, lavata 500 mila settimanali, forte vendita articoli regalo cedesi 5.000.000. Frana, del Carmine 28. 14549

TABACCHERIA ... 500.000 settimanali cedesi 15 milioni; altra 800.000 settimanali 10 milioni ... Frana, del Carmine 28.

TABACCHERIA città Canavese lavata 600.000 settimanali. Forte vendita ... 7.500.000. Frana, del Carmine 28. 14549

TABACCHERIA ... incasso 4.200.000 mensili, cedesi causa vecchiaia 10.000.000. Quirico, ... 10068

A prezzi convenienti vendiamo splendidi alloggi nuovi, affittati, reddito 8%; altri liberi; mutuo ventiquinquennale, rilasciati ... Viale Madonna Rose 48. Telefonare 524-888. 15037

A prezzi convenienti: vendonsi alloggi grandiosi, ... Telefonare 40-389. 15663

A Superga, strada per Pavarolo, vendonsi 12.000 mq. terreno adatto villa. Studio «Denis», corso Francia 3. Telefono 511-468. 15658

ABBIAMO via Buenos Ayres bellissimi spaziosi alloggi signorili 1-2 camere, tinello, cucinino, volendo affittati alto reddito. ... Garibaldi 29. Telef. 511-060.

AFFARONE. Vendonsi in casa semicostruita ultimi alloggi 2-3-4 camere cucinini, bagno, termosifone, scala marmo, liberi o affittati alto reddito. Prezzi da 780.000 per camera. ... Via Felatello 41 ore 15-17.

ALLOGGETTO vendo 2.100.000. Viale 18-20, via Marco 8, Sola. M7788

ALLOGGI molto signorili ... Borgaro. ... Vittorio vendo. Luxcasa. ... 14744

ALLOGGI modernissimi casa signorile 2-3 camere tinello ... via Salus 47. Telefonare 761-465. 15668

ALLOGGIO grande tre camere cucina servizi vende in Rivoli. Tel. 580-437.

ARONA 5 (zona corso Lecce) vendonsi ultimi alloggi 2-3 camere, liberi, ... Visite ore 17-19.

ATTENZIONE! Scioglimento società vendesi villa 9 camere giardino, garage, ... 8.500.000. ... Dalmo, Bocchi 24. 11808

BORDIGHERA. Rigamonti vende grande villa zona signorile, giardino, garage.

BORDIGHERA. Rigamonti vende villetta nuova costruzione, zona tranquilla, giardino, garage. 8065

BORDIGHERA. Rigamonti vende lotti terreno, coltivazione floreale o agricola.

BORDIGHERA. Rigamonti vende lotti terreno, costruzione villa, zona tranquilla

CASA signorilissima, costruzione recente, vani 22, garages 4, reddito attuale 3.000.000 annui, vende 25.000.000 ... XX Settembre 17. 18124

CASA 12 camere servizi nuova laboratorio garage vendo in Rivoli. Telefonare 563-417. F6787

CASCINA irrigua Vercellese giornate 100 divisibile vendesi. Scrivere casella 1366, SPI, Torino. 12790

CASE, proprietari, impresari, condomini, permuta specializzata ... Telefonare 41-212.

CASETTA Astigiano 4 camere cucinino, servizi, giardino, 5.000.000. Telefonare 393-087. 4478

CASETTA vende due alloggetti liberi servizi giardinetto 1.800.000. Fresca 76.

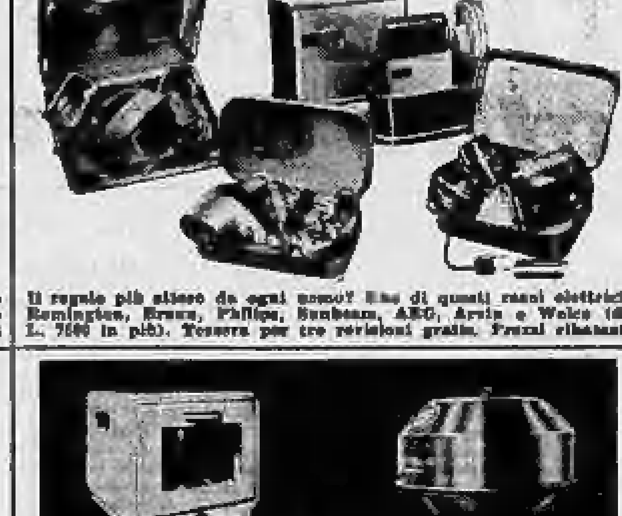
CORSO Brescia 68 vende alloggi 2-3 camere, prezzi. Facilitazioni. 50861

COLPI D'OBBIETTIVO SUGLI OGGETTI REGALO!

Caudano - PIAZZA CARLO FELICE 28 - TORINO - TELEFONI: 47.436 - 49.480 - 553.800
Casa fondata nel 1854. - ARTICOLI DI QUALITA' PER LA CASA MODERNA

... caffè elettrici Moulinex, Francia, spremiagrumi elettrico Moulinex

... in astucci elegantissimi. Confezioni per regalo. Tutte le posate sono vendute con certificato di garanzia. Modelli esclusivi

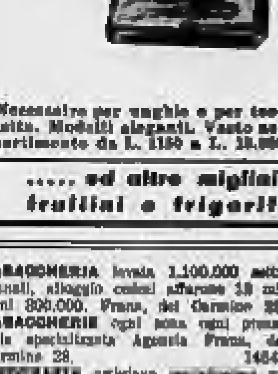


... Remington, Braun, Philips, Sunbeam, AEG, Arvin e Welco (da L. 7500 in più). Tessera per tre revisioni gratis. Prezzi ribassati

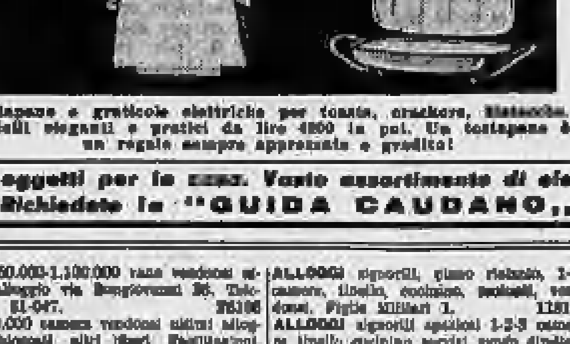
Coltelleria speciale di finissimo acciaio inossidabile per tavola e cucina. Grandioso assortimento

Sifoni inglesi «Sparklets» per seltz. Indispensabili in ogni mobile bar. Modelli di alluminio anodizzato colorato e cromati. Festeggiate il Natale coi sifoni «Sparklets». (Da L. 10.400 in più)

Forni elettrici ed a gas modelli BEF, PETRONILLA, RECOFIX e SERA. Sono i migliori alleati della massaia. Qualsiasi vivanda cuoce rapidamente e perfettamente. (Da L. 3600 in più)



Necessaire per unghie e per toeletta. Modelli eleganti. Vasto assortimento da L. 1150 a L. 18.000



Tostapane e graticole elettriche per toasts, crackers, bistecche. Modelli eleganti e pratici da lire 4800 in poi. Un tostapane è un regalo sempre apprezzato e gradito!

Asciugacapelli elettrici. Utilissimi in ogni casa. (Da L. 3800 in più). Spazzole elettriche aspiranti, modelli TRE STELLE e SPALENINA. Puliscono abiti, tappeti, poltrone, con facilità (L. 4800 e L. 7000)

..... ed altre migliaia di oggetti per la casa. Vasto assortimento di elettrodomestici: lavatrici, aspirapolvere, lucidatrici, frullini e frigoriferi. Richiedete la "GUIDA CAUDANO,, per i regali natalizi, che si spedisce gratis.

TABACCHERIA lavata 1.100.000 settimanali, alloggio cedesi affarone 18 milioni 800.000. Frana, del Carmine 28.

TABACCHERIE ogni zona vari prezzi ... Agenzia Frana, del Carmine 28. 14540

TIPOGRAFIA ... Scrivere casella ..., SPI, Torino.

TIPOGRAFIA ... Scrivere casella 5012 SPI, Torino. L5771

URGE ... telefonare ... 697-229. 18124

... 587-504. 29462

A 1.050.000-1.100.000 vana vendonsi ultimi alloggi via Bongiovanni 26. Telefonare 51-047. 75106

A 450.000 camera vendonsi ultimi alloggi ... Facilitazioni. ... Visite 17-19. 460

ABITABILE nuovo, camera tinello ... vendesi 1.900.000 ... Telefonare 694-701.

ABITAZIONI subito, 8. Rita, ... Visite pomeriggio. 15996

ACCOGLIENTE luminoso locale mq. 400 nuova costruzione, adatto laboratorio ... vendesi 15.000.000 ...

ALLOGGI signorili, piano rialzato, 1-2 camere, tinello, cucinino, balconi, vendonsi. Figlie Militari 1. 11816

ALLOGGI signorili spaziosi 1-2-3 camere tinello cucinino servizi vendo direttamente via Salbertrand (Studio Commerciale). Telefonare 588-412. 1767

ALLOGGI signorilissimi zona residenziale precollinare, ... Ponte Verde 5.

ALLOGGI signorilissimi zona residenziale precollinare tutti servizi. ... 11826

ALLOGGIO Mirafiori 2 camere, servizi termo, bagno, libero. Telef. 588-412.

ALLOGGIO precollinare 4 camere servizi, garage (ottimo) vendesi. Telefonare 883-081. L4104

BORDIGHERA. Rigamonti vende appartamenti 2-3 vani più servizi, ... 8065

BORGATA Vittoria vendo alloggetto due camere servizi. Telefonare 254-443.

BUON reddito due camere servizi ... vendo. Telefonare 53-601. 8558

CAPOLINEA 8, ... costruzione, ... 18 camere laboratorio. Telefonare 550-480. 8856

CAPOLINEA 8, vendesi 2 camere, tinello, cucinino nuove. Occasione. Telefonare 50-446. 8856

CASA centrale, buon reddito, ... Telefonare 50-077. 23250

CASA centrale nuova signorile, 28 ...

CASETTA quattro camere cantina ampia ... Scrivere casella 1394, SPI, Torino. 14793

CAV. Cesti Beriola 16 vende terreno ... 11.000.000.

CAV. Cesti Beriola 16 vende negozio nuovo ... 18029

CAV. Cesti Beriola 16 vende casa centrale 12 camere ... 9.000.000, reddito 8. 18029

CEDESI appartamento terreno fabbricabile via La Thuile. Telefonare 50-361

[illegible]

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 100 p.p.

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 100 p.p.

(Continua a pag. 8)

L'istruttoria formale non potrà concludersi prima del 20 gennaio

Raoul Ghiani interrogato per tre ore ma l'atteso confronto non c'è stato

Il presunto assassino non sarebbe in buone condizioni fisiche - Ieri è stato visitato due volte dal medico che gli avrebbe prescritto un vitto speciale - Contrariamente ad alcune voci diffuse in questi giorni, egli non è stato ancora messo di fronte né al Fenaroli né al Sacchi - Svanito per il supposto sicario un alibi costituito da una bomboniera

Nostro servizio particolare

Roma, mercoledì sera.

Tanto gli avvocati difensori quanto quelli di parte civile non dovranno più recarsi a Regina Coeli: tutte le ricognizioni in programma, compresi i confronti [illegible] i testi, [illegible] stato infatti ultimato dal giudice istruttore il quale dovrà ora — appena lo riterrà opportuno — rilasciare l'autorizzazione per la «presa di contatto» dei legali con i loro clienti. Si pensa che ciò non possa avvenire prima della prossima settimana e pertanto la conclusione della istruttoria formale si avrà — considerato il periodo di ferie natalizie — solo verso il 20 gennaio.

Il confronto tra Sacchi e Fenaroli, al contrario di quanto qualche giornale ha affermato, non ha avuto ancora luogo e comunque sarà ben difficile sapere quando esso si svolgerà, dal momento che d'ora in poi tanto gli interrogatori che gli eventuali confronti tra imputati non dovranno essere resi noti a nessuno, fino a quando verranno depositati i verbali e gli atti inerenti all'attuale lavoro dei magistrati.

Nel carcere si sono invece svolti in più riprese, gli interrogatori del geometra Giovanni Fenaroli, del rag. Sacchi e, per ultimo, del giovane operaio milanese Raoul Ghiani, il quale è tornato al cospetto dei giudici nella tarda mattinata di ieri. Questo nuovo interrogatorio del presunto assassino si è protratto per circa tre ore e al termine di esso il Ghiani è stato riaccompagnato nella sua cella «a grande sorveglianza».

Secondo notizie che non è stato possibile controllare le condizioni fisiche del Ghiani non sarebbero attualmente perfette. Anzi — sempre stando alle voci — il presunto assassino di Maria Martirano sarebbe stato visitato due volte e gli sarebbe stato permesso di passeggiare all'aria fra le 11 e le 13 da solo mentre gli altri detenuti sarebbero stati costretti a restare nei corridoi, il che avrebbe provocato le loro proteste. Al Ghiani sarebbe stato consigliato di fumare meno e gli sarebbe stato prescritto un vitto speciale.

Dopo le dichiarazioni, diremo così «agnostiche», del signor Enrico Lasso, il quale — ha tenuto a chiarirlo — non ha smentito quanto il signor Ferraresi ha detto, ma ha specificato soltanto di non ricordare di aver visto un giovane che possa somigliare a Raoul Ghiani, è giunta ieri da Milano notizia di un'altra iniziativa degli avvocati difensori dell'operaio accusato di omicidio. Essi intendono dimostrare che il loro cliente la sera del 10 settembre non si trovava a Roma, ma a Milano, dal momento che la mamma ha ritrovato in casa un oggetto che può costituire una prova importante.

In un cassetto, infatti, è stato trovato un sacchettino di organdis a strisciolina, contenente cinque confetti: la «bomboniera», cioè, dell'agente di custodia del carcere di San Vittore, Tito Cilli, il quale l'avrebbe consegnata la sera del 10 settembre a tutti i frequentatori del bar di Viale Coni Zugna (e quindi anche al Ghiani) al momento della «bevuta» per l'addio al celibato.

In proposito è stata subito interrogata la moglie del Cilli, la signora Ariel Biasi, la quale ha riconosciuto la «bomboniera», ma ha detto anche che suo marito consegnò quella e altri esemplari non la sera del 10 settembre, ma alcuni giorni prima. Di questo la giovane signora è certissima e quindi alle tante «prove», raccolte e poi rese nulle dagli accertamenti, se ne è aggiunta ora un'altra.

Infine, lo «steward» del treno Siracusa-Roma-Milano del 10 settembre, Rinaldo Gasperi di 24 anni, da Bologna, avvicinato dai giornalisti ha detto di ricordare esattamente quel viaggio in quanto era il primo che faceva in Sicilia, ma di non «poter dare un volto a nessuno dei passeggeri», come «non sarebbe capace di farlo per quelli visti appena cinque o sei ore prima». Egli ha concluso una lunga chiacchierata con la stampa con questa dichiarazione: «Mi dispiace, non posso essere utile né a voi né alla giustizia».

Il dott. D'Alessandro della squadra mobile romana rinviato a Milano per compiervi una serie di ulteriori accertamenti ha fatto ritorno ieri a Roma recandosi a riferire immediatamente al giudice Modigliani l'esito della sua missione.

Guido Guidi

Nel carcere di Regina Coeli Raoul Ghiani è tornato ieri dinanzi ai giudici per essere nuovamente interrogato

Episodio clamoroso a Roma

La polizia all'Istituto di studi parlamentari

Roma, mercoledì sera.

Con l'intervento di un maresciallo di P. S. del commissariato di zona, ieri alle 18 è stata chiusa la sede dell'Istituto di studi parlamentari in via Bocca di Leone 78. Il clamoroso episodio chiude una polemica tra il presidente dell'Istituto stesso e i funzionari dirigenti che sembra non intendessero lasciare la sede nonostante il loro allontanamento.

Il presidente dell'Istituto di studi parlamentari è il senatore Zotta, ex-ministro senza portafogli per la riforma della pubblica amministrazione nel gabinetto Zoli. Il segretario generale dott. Gino Lanzara e la direttrice signora Gabriella Dubois furono licenziati alcuni giorni fa dal consiglio direttivo; essi infatti avevano iniziato la pubblicazione di un periodico, «Lettera aperta», e diffuso un volantino contro la politica del governo Fanfani; ma a loro volta non avevano accettato le decisioni del Consiglio direttivo e del presidente Zotta rifiutando di abbandonare le loro cariche.

Secondo quanto riferiscono alcuni giornali romani la chiusura forzata della sede — avvenuta con l'ausilio della forza pubblica durante la pausa pomeridiana — sarebbe stata preceduta sere fa da un altro drammatico episodio: protagonisti — secondo le stesse notizie — il dott. Lanzara e il sen. Zotta che durante un'improvvisa mancanza della luce elettrica sarebbero giunti fino alle vie di fatto (si parla di schiaffi e pugni). Anzi secondo il quotidiano del p.s.i. la cosa avrebbe uno strascico giudiziario in quanto «la Dubois ha affidato all'avv. Lemme l'incarico di querelare il sen. Zotta per ingiurie e diffamazione» e inoltre «il dott. Lanzara querelerà il parlamentare d.c. per percosse».

All'Università di Londra

La regina madre d'Inghilterra che indossa l'uniforme di Cancelliere della Corona, fotografata al suo ingresso nell'aula magna dell'Università di Londra dove è stato celebrato il «Foundation day». La regina madre rappresentava le lauree «ad honorem» (Telefoto a «Stampa Sera»)

ascolta

cara mammina cosa dice il dr. KNAPP!

Bisogna abituare i bambini fin dai primi anni, alla pulizia regolare della bocca poichè trascurando la dentizione di latte si può compromettere quella permanente.

Dai tre ai quindici anni bisogna preferire un dentifricio che non contenga detersivi violenti e di pasta particolarmente raffinata.

Il Dentifricio «Baby Knapp» è preparato secondo una formula ed un processo di fabbricazione rispondenti a questi requisiti.

Il Dentifricio per bambini «Baby Knapp» ha un gradevole sapore di frutta.

I preparati del Laboratorio Dr. Knapp (specializzato dal 1914 per la cura e l'igiene della bocca e denti) si trovano solo in Farmacia.

Forse scoperto il rimedio di una noiosa infermità

Un farmaco impedirà alle ragazze di sentirsi infelici per l'acne

L'idrazide era impiegato nelle malattie tubercolari - Alcuni medici americani lo avrebbero ora provato con benefici risultati sulla pelle dei pazienti - Il medicinale agirebbe sulle ghiandole sebacee facendo scomparire quei puntini neri che ossessionano specialmente le donne

Nostro servizio particolare

Roma, mercoledì sera.

L'acne costituisce, ancora oggi, una delle maggiori afflizioni del genere umano. In particolar modo le donne soffrono, quando il loro volto è cosparso di questi punti neri, sebacei, generati da un disturbo secretivo delle ghiandole che formano il grasso della pelle, dei complessi più svariati; per mitigare la devastazione estetica esse ricorrono a cosmetici e pomate che, il più delle volte, se riescono a riparare il difetto momentaneamente, col tempo l'aggravano rendendo la pelle ancora più sebacea.

Una recente statistica, compilata da alcuni medici inglesi, ha attribuito ad alcuni tipi di pomate l'aumento dell'acne. I medici inglesi hanno condotto l'inchiesta scientifica su vasta scala, sottoponendo oltre 300 rappresentanti del sesso debole, a trattamento di cosmetici vari. Il risultato è stato disastroso: dopo diverse applicazioni di un determinato tipo di pomate, la quantità di acne sui visi delle donne era notevolmente aumentata. E ci sono volute cure ormoniche e vitamina C per farla regredire.

L'indagine ha dimostrato anche che tra quelle maggiormente colpite figurano soprattutto le ragazze dai 15 ai 20 anni. Su di esse l'uso prolungato delle pomate ha avuto gli effetti più nocivi, allargando la sede dell'acne ad altre parti del corpo, con particolare attenzione per la schiena. Anche su queste giovani donne una terapia a base di ormoni e di vitamina C ha operato miracoli.

Ma non sempre la vitamina C e gli ormoni agiscono; alle volte l'azione di queste sostanze limita soltanto la portata del disturbo, senza eliminarlo. Inoltre, la terapia della vitamina C e degli ormoni presenta un altro inconveniente, che ha fatto sempre ritenere l'acne pressoché incurabile: quello delle dosi da iniettare, che non sono facilmente individuabili e che, per la stessa struttura chimica dell'ormone, rivestono una certa importanza. Infatti una eccessiva dose di ormoni invece di portare beneficio all'organismo può causare seri scompensi.

Ora uno spiraglio di luce sembra che si sia aperto sulle disfunzioni delle ghiandole sebacee, con il ritrovamento di un nuovo farmaco: la idrazide. Fino a qualche tempo fa questo preparato era impiegato solo nelle malattie tubercolari, con buoni risultati; sono stati alcuni medici americani a tentare un esperimento che si [illegible] riuscito felicemente. Essi avevano notato che questa sostanza [illegible] nei malati di «tbc» aveva un effetto benefico anche sulla pelle dei pazienti. Sottoposti a terapia di idrazide alcuni individui affetti di acne, i medici americani constatarono un immediato miglioramento. Il laboratorio ne spiegò le ragioni. La sostanza conteneva un complesso vitaminico che svolge una benefica attività sulla cute e sulle ghiandole sebacee che di essa fanno parte. Inoltre, ulteriori esperimenti avrebbero accertato che l'idrazide interferirebbe sulla formazione dei grassi per cui, dopo tale trattamento, l'acne scomparirebbe completamente.

a. m.

40 mila preparati all'anno sperimentati contro il cancro

Washington, mercoledì sera.

L'America sta provando più di 40.000 preparati all'anno su un milione di topi, alla ricerca di una cura per il cancro. Tali cifre sono state date nel corso di una conferenza stampa dal ministro per la previdenza sociale Flemming, il quale ha reso pubblica una relazione sul programma U.S.A. di chemioterapia contro il cancro.

Finora circa 70.000 composti sono stati provati su topi e tra i 400 e i 500 all'anno hanno dimostrato risultati incoraggianti per ulteriori ricerche, ha detto il ministro.

Colto da malore mortale mentre si trova a caccia

Vigevano, mercoledì sera.

Un cacciatore, tale Giacomo Bragheri di 69 anni, è stato rinvenuto ieri sera verso le 23, cadavere, in regione Balsano del Comune di Breme Lomellina.

Il Bragheri, che abitava a Valle Lomellina, si era recato a caccia ieri mattina con il fido cane. Dopo aver peregrinato per qualche tempo, si era fermato in una di quelle buche predisposte dai cacciatori per attendervi, non visti, la preda. E qui egli veniva colto da malore mortale procurato forse anche dal freddo.

I familiari, a sera, allarmati per il mancato rientro del congiunto, organizzavano ricerche nelle campagne e finalmente, verso le 23, richiamati dai guaiti del cane del Bragheri che era rimasto a vegliare il padrone, rinvenivano il corpo senza vita del cacciatore.

La raccapricciante sciagura a Città di Castello

I tre neonati nell'incubatrice furono avvolti da una fiammata

Due sono morti subito, il terzo è spirato questa mattina - Causa della disgrazia un corto circuito - I piccoli si sarebbero potuti salvare se avesse funzionato il dispositivo d'allarme - Ordinata una severa inchiesta

Perugia, mercoledì sera.

Tre neonati, com'è noto, sono rimasti vittime, nel reparto maternità dell'ospedale civile di Città di Castello, di una gravissima disgrazia: due di essi hanno perduto la vita subito, mentre l'altro è spirato questa mattina. La sciagura è accaduta lunedì sera a seguito di un corto circuito, verificatosi nell'impianto elettrico della culla termostatica per prematuri. I tre neonati che vi erano rinchiusi, hanno riportato gravissime ustioni di primo, secondo e terzo grado. Le vittime sono Mario Franco Bicchieri, di 30 giorni e i gemelli Giuseppina e Corrado Verdi, di un giorno. I due maschietti sono deceduti nella mattinata di ieri, mentre la femminuccia, le cui condizioni erano gravissime, è morta, come s'è detto, stamane. I medici hanno fatto di tutto per strapparla alla morte.

Secondo quanto si è appreso, il tragico incidente è avvenuto alle 23. Le due suore addette al turno di notte, madre Giulia e suor Giustina, hanno visto, ad un certo momento, un insolito chiarore provenire dalla sala in cui si trovano le incubatrici. Allarmatissime, si precipitavano nella sala e, terrorizzate, constatavano che un incendio si stava sviluppando nella culla termostatica in cui si trovavano i tre piccini nel piano di legno inferiore. Esse sollevavano allora il vetro di protezione della culla la quale però era satura di ossigeno e questo, prima che le suore potessero mettere in salvo i neonati, mescolandosi con altri gas respiratori e con l'aria dell'ambiente, formava una miscela che, al contatto con il fuoco esplodeva, cosicché una grande fiammata investiva i tre corpicini, ustionandoli orribilmente.

Immediatamente intervenivano i medici di guardia dottor Davide Niccolini e il dott. Paolo Ruggiero e, subito dopo il capo del reparto prof. Corrado Pierucci e il direttore dell'ospedale prof. Rolando Giannini. I sanitari, coadiuvati dall'altro personale si prodigavano per tentare di salvare le povere creaturine, che apparivano straziate dalle ustioni.

Non appena la notizia è stata trasmessa dai carabinieri di Città di Castello alle superiori autorità ed alla magistratura, si sono recati sul posto il sostituto procuratore della Repubblica dott. Restivo, il capitano Scarazza, comandante il nucleo della polizia giudiziaria e il comandante il gruppo carabinieri di Perugia per effettuare le prime indagini che sin d'ora si preannunciano laboriose e difficili. Anche il medico provinciale, dott. Lopez, venuto a conoscenza dell'accaduto, ha ordinato una severa inchiesta.

Chiesti chiarimenti presso la clinica ginecologica del nostro Policlinico, si è [illegible] che alcuni anni or sono anche a Perugia accadde un incidente del genere. Fortunatamente però il personale preposto alla sorveglianza provvide allora ad estrarre i piccoli ivi ricoverati e a sistemarli in altre culle.

Le culle termostatiche servono, come è noto, a creare le condizioni ambientali ideali per i neonati prematuri i quali hanno bisogno di un clima particolare. Recentemente tali apparecchi sono stati muniti di un dispositivo per cui, qualora la temperatura superasse i gradi prescritti, automaticamente un campanello avrebbe dovuto dare l'allarme consentendo così al personale di servizio di intervenire tempestivamente. Purtroppo tali dispositivi non avrebbero funzionato nell'ospedale di Città di Castello, provocando così l'impressionante sciagura.

Le tre bimbe di Roma nell'incubatrice subito dopo la nascita

Pronti per il Natale 130 mila quintali di panettoni

1700 quintali vanno all'estero - Gli USA in testa agli acquirenti

Milano, mercoledì sera.

Le fabbriche dolciarie milanesi si preparano a sfornare 130.000 quintali di panettoni destinati al consumo interno e all'esportazione, in occasione della prossima ricorrenza.

Lo scorso anno, il «venduto» fu di 120.000 quintali. Dei 130 mila di quest'anno, 1700 andranno all'esportazione, che va aumentando sempre più, soprattutto in virtù di spedizioni effettuate da privati, quale dono.

Ma se il panettone è il maggior protagonista del mercato natalizio, non è detto che anche gli altri dolciumi — pure in quantitativi più modesti — restino fra le quinte. Nella metropoli lombarda, sede di molte fra le più importanti industrie dolciarie della penisola, si studiano i mercati, si fanno statistiche, si tracciano previsioni.

Così, per il Natale 1958, è previsto un consumo di panforte e torrone di 25.000 quintali (2000 in più del 1957). Anche lo smercio di altri prodotti, quali cioccolato, caramelle e canditi, è previsto in cifre notevolissime: 250.000 quintali complessivamente.

Il totale di quest'anno prevede un consumo di dolci pari a 305 mila quintali, contro i 290.000 del 1957. Le province italiane nelle quali si registra un maggior consumo di panettone e prodotti dolciari in genere sono nell'ordine: Milano, Roma, Pavia, Novara, Bologna e Firenze. All'estero, gli Stati Uniti sono al primo posto per l'importazione dei nostri prodotti in occasione della festività natalizie; seguono Svizzera, Gran Bretagna, le ex-colonie italiane e l'America latina.

Le materie prime impiegate per ottenere i quantitativi di prodotti dolciari di cui si è parlato sono le seguenti: zucchero q.li 110.000; farina 80.000; burro 15.000; uova 13.000 (quintali); miele 10.000; uva sultanina 25.000; mandorle e nocciole 15.000; più 50.000 di altri prodotti diversi.

Si vuole metterli al bando

Gli inglesi protestano per i nostri temperini

Finte pistole, dalla cui canna scatta fuori una lama, sono importate a Londra da Napoli assieme ad altri coltelli acuminati e armi a serramanico - La polizia li ritiene pericolosi e "mostruosi"

Dal nostro corrispondente

Londra, mercoledì sera.

La campagna di stampa contro l'importazione dall'Italia e da altri Paesi di temperini e tagliacarte dalla lama lunga e acuminata, si è fatta nelle ultime 24 ore ancor più intensa e accesa, e il ministero dell'Interno ha promesso di studiare immediatamente il problema e di consigliare eventualmente il Governo a vietare l'entrata nel Paese di questi strumenti. L'opinione pubblica sembra condividere l'indignazione dei giornali e gli stessi rivenditori si sono dichiarati contrari allo smercio di oggetti potenzialmente così pericolosi.

Dell'argomento si discusse alcuni anni fa ma senza alcun risultato. La questione è tornata adesso di attualità con la scoperta in una tasca di un bambino di undici anni di una piccola pistola, il cui grilletto fa scaturire dalla canna una lama, lunga, sottile e aguzza. Appena divenuto noto il fatto, centinaia di persone hanno scritto ai giornali dicendo che questo oggetto non è che uno dei tanti offerti da parecchi negozi a ragazzi di ogni età.

Vi sono temperini apparentemente inoffensivi, ma la cui lama può uccidere una persona, e coltelli a serramanico di tutti i tipi e le fogge. Scotland Yard, che per ovvie ragioni ha sempre cercato di impedire la vendita di questi strumenti, li ha subito definiti «mostruosi» e ha detto che la loro abolizione darebbe un duro colpo alla delinquenza giovanile.

L'Italia — secondo i giornali inglesi — sarebbe la maggiore esportatrice di questi pericolosi prodotti. Le pistole, del tipo trovato nella tasca del bambino, verrebbero fabbricate tutte a Napoli, entrerebbero in Inghilterra nel contingente dello [illegible] «coltelli e affini» e quindi in modo del tutto legale; e sono poste in vendita nei negozi al prezzo di 35-28 scellini, cioè sulle 3500 lire. Mentre l'importazione in questo Paese di temperini e coltelli a serramanico dura da anni, quella delle «pistole a scatto» (come le chiamano qui) avrebbe avuto inizio non più di 15 mesi or sono.

Un giornale ha intervistato il sig. Levy, direttore di una grande ditta che ha acquistato e venduto all'ingrosso un elevato numero di queste pistole. Questi ha detto: «Abbiamo deciso di non trattare più questa merce. Le pistole provengono dall'Italia e sono presentate come tagliacarte, ma vanno a finire nelle mani dei giovani e sarà meglio per tutti se non se ne venderanno più». Il proprietario di un negozio londinese ha aggiunto: «L'oggetto è stato lanciato come una novità e infatti ne ho venduto alcuni. Ma dopo quanto ho saputo, vorrei non vederne più. Anzi vorrei che si vietasse addirittura lo smercio di tutti i temperini e coltelli a lama mobile».

Un altro passo verso l'arresto nell'importazione delle «pistole a scatto» napoletane, si è avuto con la secca dichiarazione ieri sera del vice-presidente dell'associazione venditori al minuto: «Abbiamo detto ai nostri soci — egli ha comunicato — che sarebbe opportuno non vendere coltelli taglienti e acuminati. Sono troppo pericolosi». Poi ha fatto capire che i soci erano già stati consigliati a sospendere la vendita delle pistole.

Dello stesso problema si occuperà nei prossimi giorni in uno speciale convegno la associazione dei capi della «polizia provinciale» un portavoce della quale ha detto: «Tutti questi oggetti con le lame che scattano, sono senza dubbio armi di offesa».

m. c.

Un contadino jugoslavo non dorme da 16 anni

Belgrado, mercoledì sera.

Il giornale jugoslavo Borba riferisce oggi che in un villaggio della Jugoslavia vive un contadino che non dorme da 16 anni. Il giornale precisa trattarsi di Franjo Mikulic che abita nel villaggio di Blagaj nella Bosnia. Quest'uomo nel 1942 rimase talmente scosso vedendo bruciare la sua casa che da allora non ha più dormito.

Di notte va a letto come tutti, ma non dorme. Passa il tempo in meditazione e al mattino non si sente affatto stanco.

PUBBLICITA' ECONOMICA (VIA SAN TOMASO N. 22)

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 100 p.p.

(Continua da pag. 4)

A S. Paolo, Lingotto, Madonna Pilone, alloggetti completi 13.000; [illegible] camera cucina 15.000. Telef. 871-028.

A 6000 camera, 8000, 10.000, 16.000 alloggetti, Giardino, S. Teresa 12.

A 7000 affittasi camera libera o ammobiliata Vanchiglietta. Telefon. 773-571.

A 10.000, Fontanesi 23, affitto spaziosa camera cucina. Telef. 46-411. F6764

A 12.000 Maddalena, camera, cucina, termo centrale. 10.000. Telefonare 585-755. L3870

A 12.000 [illegible] affittasi camera, tinello, cucinino, bagno, ingresso, cantina, via Bianchi. Telef. 771-134.

A 15.000 alloggetto, 17.000 due tinello (Francia) [illegible]. Tel. 688-758.

A 16.000 al 18.000 affittansi camera cucina ed 2 camere cucina cucinino, Santa Rita, via Bistolfa 34. [illegible] 773-561.

AVIGLIANO alloggi 10.000, 12.000, 14.000 20.000, Rocchi 14, telefonare 46-411.

ABITABILE subito affitto S. Rita alloggetto signorile camera tinello cucinino. Telefonare 50-391. L2493

ABITABILI subito affittasi 3 camere tinello cucinino servizi via Pio 45. Telefonare 775-171 ore pasti. B9230

AFFITTA proprietario Porta Nuova [illegible], cucinino. Telefonare 523-078. B9369

AFFITTANSI alloggi nuova costruzione 1-2 camere servizi, via Bussoleno Altea 49-51-53. Telefonare 70-503. L2340

AFFITTANSI alloggi 1-2 camere servizi termo bagno, ascensore, via Forlì 144. Telefonare 880-328. L3147

AFFITTANSI alloggi 1-3 camere cucina termobagno, Lingotto 13.000-16.000. Telefonare 44-256. F5606

AFFITTANSI alloggi 1-2 camere servizi corso Vittorio 193 interno 17. Rivolgersi Isardi. [illegible]

AFFITTANSI appartamenti 1-3 camere tinello, servizi, garage, Fiat Mirafiori nuova costruzione. Telefonare 332-305.

AFFITTANSI direttamente due camere libere, 9000 (barriera [illegible]). Telefonare 62-434. L3162

AFFITTANSI due camere tinello servizi corso Brianza 151. Telefonare 54-365.

AFFITTANSI grandi alloggi ultra signorili stabili portineria via Vico n. 21. Telefonare 687-480. L3083

AFFITTANSI quattro camere più servizi zona Valentino. Telef. 695-304.

AFFITTANSI alloggetto signorilissimo due camere cucina servizi 17.000. Corso Monte Grappa 63, telef. 790-406.

AFFITTANSI [illegible] corso Re Umberto e Sommeiller alloggio II piano 3 camere e cucina. Telefonare ore pasti 760-374.

AFFITTANSI alloggio ammobiliato signorile centrale. Telefonare 50-731.

AFFITTANSI alloggio rimesso nuovo, tre camere, cucina, ingresso, bagno, centralissimo, con possibilità subaffitto una stanza. Telefonare 73-001. L3080

AFFITTANSI alloggio balcone 1 camera cucina bagno libero 1° gennaio, Stati Uniti 22. Visibile ore 15-17. L2794

AFFITTANSI alloggio 3 camere servizi corso Lecce. Telefonare 774-015.

AFFITTANSI alloggio ammobiliato 3 stanze più servizi. Telef. 772-144.

AFFITTANSI alloggio 4 camere più servizi corso Rosselli 91, quarto piano. Telefonare 650-070. L3147

AFFITTANSI [illegible] camera cucina barriera Casale L. 9000. Telef. 82-587.

AFFITTANSI appartamento cinque vani, primo piano zona Istituto Tribunale uso ufficio. Telefonare 42-540. B9258

AFFITTANSI appartamenti arredati due camere servizi termo centrale. Madonna Campagna. Telefonare 56-436. F9814

AFFITTANSI appartamento di [illegible] 4 camere, cucina, doppi servizi, zona Pozzo Strada, Racconigi. Telefonare 358-673.

AFFITTANSI camera vuota indipendente. Via Pellicce 20. F6714

AFFITTANSI casa nuova grande magazzino abitabile libero, impianti pellicceria. [illegible] 50-900. M6529

AFFITTANSI corso Casale ferrario riatato magazzini camera indipendente. Telefonare 200-058. 4441

AFFITTANSI due camere cucina servizi termo bagno secondo piano 16.000. Via [illegible] 150, telefono 750-406.

AFFITTANSI due grandi locali relativi servizi, piazza centrale uso ufficio rappresentanze artigianato alimentari. Scrivere casella 5024, SPI, Torino.

AFFITTANSI in casa nuova costruzione fronte Fiat Mirafiori grande negozio angolare con retro, eventualmente dimezzabile. Altro negozio con retro e previsto di licenza cartoleria et prossima concessione tabaccheria altra licenza. Rivolgersi portineria corso Unione Sovietica 261. L2767

AFFITTANSI in casa nuova costruzione alloggi 1-2 camere tinello, servizi. Telefonare 70-503. [illegible]

AFFITTANSI libero subito S. Rita camera tinello cucinino bagno. Telefon. 585-010.

AFFITTANSI locale mq. 72 con due aperture uso magazzino laboratorio L. 20.000 alloggio due camere cucina servizi primo piano L. 16.000 telefono abbinabili; altro quattro camere cucina servizi L. 28.000. Telefonare 200-847. C3638

AFFITTANSI locale industria mq. 600 Barriera Milano. Scrivere casella 0205, SPI, Torino. B9819

AFFITTANSI locale interno mq. 30 più negozio uso magazzino, 15.000 mensili. Telefonare 857-896. B9877

AFFITTANSI, locali alloggio, cortile chiuso indipendenti: mercoledì, giovedì, Borgaro 80. L4040

AFFITTANSI magazzino e box mq. 30. Via dei Mille 36. Telef. 531-095.

AFFITTANSI negozio commercialmente, nuova costruzione, via Valentino Carrera. Telefonare [illegible]. C3031

AFFITTANSI negozio due grandi vetr. Telefonare 777-733. L3911

AFFITTANSI presto subito alloggio tre camere servizi cabina, termo centrale, Crocetta. 590-783. [illegible]

AFFITTANSI S. Donato alloggio camera cucina termo bagno 17.000. Tel. 47-374.

AFFITTANSI signorile 4 camere cucina bagno, zona Statuto. Telefon. 773-364.

AFFITTANSI subito 3 camere, cucina quarto piano Gioberti 70. [illegible] 14-17.

AFFITTANSI subito garage corso Agnelli 115, telefonare [illegible]. B9787

AFFITTANSI autoparcheggi Piazza 4, fronte Cinema Nazionale locale due aperture verso via, scena, impianto luce, forza, uso ufficio. Telefonare 48-844. L8095

AFFITTASI subito 3 camere cucina vestibolo bagno rimesso nuovo, quarto piano 16.000, Gioberti 70, visibile 14-17.

AFFITTASI subito 2 camere uso ufficio piano rialzato vicinanze Porta Nuova, termo centrale. Telefonare ore pasti 579-030. M7718

AFFITTASI uso ufficio centralissimo tre locali primo piano. Telefonare 652-303.

AFFITTASI via Mazzini 8, 1°-2° piano, alloggi due, tre camere, cucina, servizi. Telefonare 31-089 ore ufficio. L4004

AFFITTASI via Garibaldi locali adatti laboratorio, abitazione, magazzino. Telefonare 20-763. B9466

AFFITTASI via Passalacqua completamente a nuovo, alloggio d'angolo 4 camere cucina bagno termo centrale, 4° piano, scala [illegible], prezzo modico. Telefonare 570-134. F6607

AFFITTASI zona Crocetta alloggio tre camere, servizi piano rialzato adatto ufficio, laboratorio, abitazione, riscaldamento gratis. Telefonare 585-598. M9473

AFFITTASI 1° gennaio, 2 camere, cucina, bagno, termo centrale. Filangieri 11. Telefonare 42-661. L3270

AFFITTASI 2 camere cucina servizi vicino corso G. Mazzini. Telef. 591-075 dopo le ore 14. B9214

AFFITTASI 3 solida grandiose acqua luce gas, semicentrali, 7000. Scrivere casella 2257, SPI, Torino. M7740

AFFITTASI 4 camere e cucinino, via Bogino 3, telefono 555-872. L2977

AFFITTASI 6000 solida libera subito, Via Librario n. 40. M6453

AFFITTASI 10.000 camera tinello e servizi piano rialzato. Telefonare 798-114.

AFFITTASI 38.000 quattro locali ancelari uso negozio laboratorio. Tel. 552-634.

AFFITTO due camere, tinello, cucinino, servizi, Via Tunisi, telefonare [illegible].

AFFITTO due camere cucina servizi via Aosta 11. Telefonare 279-623. M7713

AFFITTO locale industriale 300 mq., 1000 mq. cortile cintato, ufficio, termo, forza, Madonna Campagna L. 75.000. Telefonare 760-743. L3702

AFFITTO 2-3 camere cucina entrata bagno, terrazzo. Telefonare 695-066.

ALLOGGETTO due camere, terrazzo, senza intermediari, via Cigna, 10.000. Telefonare 47-374. L2672

ALLOGGETTO due, cucinino, mansardato, corso Francia, affittasi. Telefonare 791-525. L3831

ALLOGGETTO S. Rita camera cucina termo bagno ascensore 14.500. Tel. 47-374.

ALLOGGIO signorile affittasi Porta Palazzo, via Andreis 14, telefonare 277-854.

ALLOGGIO piano rialzato, tre camere cucina bagno, termosifone centrale, adatto anche attività commerciale artigiana affittasi. Rivolgersi Balme 8.

ALLOGGIO signorile 5-6 camere cucina servizi affittasi subito. Corso Mediterraneo 6 bis. L4064

ALLOGGIO tre camere più salone cucina e servizi, via Principi Acaja. Telefonare 511-348. L3865

AMMOBILIATO affittasi due camere cucina termo bagno vicinanze corso Sussuna. Telefonare 554-674. L5536

APPARTAMENTO 2 camere cucina bagno S. Paolo affittasi. Telef. 385-177.

AUTOTRASLOCHI Montegrappa, autofurgoni imbottiti, personale specializzato, garanzia, concorrenza. Telefonare 396-230.

AUTOTRASLOCHI Italiana, Torino-Italia, operai specializzati smontaggio, imballo vagoni ferroviari, magazzinaggio, imballi, garanzie. Telefonare 052-357. via Morgari 18, Torino. 7871

AUTOTRASLOCHI traslochi Torino periferia, personale specializzato, garanzia. Telefonare 52-722, Vigliani. T4451

[illegible] centro affittasi annualmente L. 15.000 mensili alloggio ammobiliato 2 camere cucina bagno, libero subito, Rocca, largo Orbassano 77, Torino. L3578

BARRIERA Milano camera cucina cantina 11.000 senza cauzione. Tel. 280-563.

BONIFICO riscaldamento affittando alloggi 1-2-3 camere servizi casa signorile, via Baiardi 3 int. 6. Tel. 34-500.

BORDIGHERA Signorinile affitta appartamenti ammobiliati, stagione invernale. [illegible]

CAMERA cucina soleggiata adatta bambini affittasi 8000 zona Mandriadiroma. Telefonare ore pasti 381-708. B9312

CAMERA vuota affittasi piano terreno, Vigevano 60. Visibile 14-16.

CAMERE indipendenti Giardino Cellegno, Italia Centro 7000-5000. Telef. [illegible]-881.

CEDESI, subaffittasi signorili uffici centralissimi anche ammobiliati. Telefonare 40-038. F5738

(Continua a pag. 6)

INIZIO NUOVI CORSI

7 GENNAIO

Steno - Dattilo - Computisteria Contabilità - Paghe contributi Lingue - Perfezionamento macchine super automatiche

SIST

Via Po, 2 - Tel. 47-575

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

1 OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 100 p.p.

(Continua da pag. 5)

CENTRALE camera ... affitto. Telefonare 656-321

CENTRALISSIMI Cavour 9, affittasi ... Telefonare 44-503, 832-557.

CENTRALISSIMO ... Telefonare ... 528-044.

CENTRALISSIMO Cavour 9, affittasi ... Tel. 44-503, 832-557.

CORSO ...

[illegible]

LOCALI PER VILLEGG. L. 100 per parola

[illegible]

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 100 p. p.

[illegible]

COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 100 per parola

[illegible]

LEZ. TRADUZ. PREST. L. 70 per parola

[illegible]

CAMERE MOBIL. PENS. L. 70 per parola

[illegible]

DOMANDE IMPIEGO L. 50 per parola

[illegible]

E importante giungere presto,
è importante giungere riposati

roma
new york
tutti i giorni

Sul DC 7C "Sette Mari", il più moderno prodotto della Douglas, famosa per la sua ... e felice esperienza nelle costruzioni aeronautiche, tutto è studiato per assicurare al passeggero un volo rapido e confortevole.
L'alta quota mantiene l'aereo al di sopra delle perturbazioni atmosferiche, mentre nella cabina pressurizzata il viaggiatore, adagiato nelle comode poltrone o coricato in un morbido letto, ... un riposo completo.
L'impeccabile servizio di bordo, tradizione e vanto dell'ALITALIA, i pasti squisiti serviti alla carta, i vini di marca, l'ambiente estremamente signorile, ...

ALITALIA

OFFERTE IMPIEGO L. 100 per parola

[illegible]

DOMANDE LAVORO L. 40 per parola

[illegible]

OFFERTE LAVORO L. 100 per parola

[illegible]

PIAZZISTI, RAPPR. L. 250 per parola

[illegible]

ANNUNZI MATRIMON. L. 150 per parola

[illegible]

SMARRIMENTI L. 100 per parola

[illegible]

INFORMAZIONI L. 150 per parola

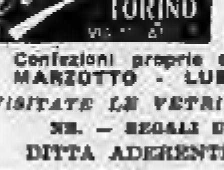
[illegible]

(Continua a pag. 8)

FONDATA NEL 1930

DEBENEDETTI
CONFEZIONI
Via Milano 7 - TORINO - Tel. 42-548
INVERNO 1958

PALETOTS
PALETOTS
PALETOTS!
Seguendo una antica tradizione e nella certezza di una sicura convenienza tutta Torino e provincia continua a preferire
DEBENEDETTI
il negozio più assortito in
PALETOTS
(esclusivamente per uomo)
PRODUZIONE 1958:
PALETOTS ... pura lana L. 9800
PALETOTS gran moda pura lana L. 12500
Imponente e ineguagliabile l'assortimento in altri tipi, modelli, tinte e tinte tutti di gran moda sempre a
PREZZI VANTAGGIOSI



Confezioni proprie e delle migliori marche:
MARZOTTO - LUBIAM - ABITAL - ecc.
VISITATE LE VETRINE - VI CONVINCERETE
NB. — REGALI UTILI AI COMPRATORI
DITTA ADERENTE A TORINO-NATALE

IL NUOVO
Sunbeam
BLADE ELECTRIC-SHAVEMASTER
Il rasoio elettrico ad alta velocità, particolarmente studiato per le barbe dure e le pelli delicate

6 volte più veloce di un normale rasoio elettrico
PREZZO RIBASSATO
Concessionario esclusivo nord Italia
PAOLO ROMANO

FIGURE E VICENDE DELLO SPORT

Per sostenere la Juventus nella insidiosa trasferta di domani a S. Siro

Venti pullman di tifosi bianconeri

Depetrini ha deciso: nessun esperimento pericoloso contro l'Inter. Confermata per il "recupero,, la formazione della precedente gara

L'idea del pullman gratis per i tifosi bianconeri, desiderosi di andare a San Siro per vedere all'opera la loro squadra nel ricupero contro l'Inter, sembrava nata quasi per scherzo; l'informazione è stata diramata da un quotidiano ed alla segreteria di piazza San Carlo sono cominciate a piovere le richieste; in meno di un paio d'ore i quattro torpedoni preventivati erano ormai esauriti. Che fare? Rispondere di no agli altri «postulanti»? Si è presa allora la decisione più logica: continuare ad accettare le iscrizioni. In due giorni si è raggiunta la quota di oltre mille richiedenti il viaggio.

Sono stati così organizzati venti pullman, che domani alle 10,30 si troveranno tutti in piazza San Carlo davanti alla sede. La «colonna bianconera» partirà verso le 11 puntando direttamente su San Siro.

La squadra invece lascerà Torino questa sera. Depetrini porterà a Milano tredici giocatori, ma in linea di massima la formazione è già fatta, ragion per cui Vavassori e Silvanello viaggeranno quasi certamente come riserve. Gli uomini prescelti sono quelli di domenica scorsa: Mattrel; Corradi, Garzena, Emoli, Ferrario, Colombo; Nicolè, Boniperti, Charles, Sivori, Stacchini. In un primo momento pareva che Depetrini intendesse portare qualche variante alla difesa: s'era parlato di un «nuovo» terzino e della possibile sostituzione di Mattrel con Vavassori. All'ultimo momento però il trainer juventino non ha voluto tentare esperimenti in una gara impegnativa e difficile come quella di domani. Così, contro i nerazzurri, sarà confermato lo schieramento standard, con la speranza che anche gli ultimi «recalcitranti» si adattino all'applicazione integrale delle norme di gioco imposte da Depetrini, norme che sono soltanto la pratica realizzazione del sistema. Si tratta in breve di convincere Garzena e specialmente Corradi della necessità di marcare strettamente le ali avversarie.

Bisogna aggiungere che negli ambienti ufficiali della società bianconera, anche se non si nascondono le difficoltà dell'impresa, si spera [illegible] in una buona prova della squadra. Le migliorate condizioni generali dei singoli atleti, ed una spiccata reazione polemica alla decisione del Commissario della Lega dr. Pasquale sulla data di questo ricupero avranno certamente un peso notevole. A Milano si teme la pioggia, a Torino si spera... anche nella pioggia o almeno ci si augura che il campo non sia gelato. Le condizioni del terreno avranno importanza sull'esito della gara.

* *

Oggi intanto i granata del Torino sostengono il solito allenamento di metà settimana in preparazione alla trasferta di Milano (contro i rossoneri). Allasio muterà ancora una volta la formazione per due specifiche ragioni: il rientro di Virgili ormai guarito dall'infortunio lamentato contro il Napoli e la scarsa forma di Armano. L'allenatore granata pertanto quasi sicuramente presenterà l'attacco così modificato: Arce, Mazzero, Virgili, Marchi e Crippa.

I settori di difesa potrebbero invece essere confermati, a cominciare dal portiere Rigamonti che, rientrato in squadra a Udine, non ha ancora incassato un solo goal.

Le ultime prove di Vargiien al centro della mediana hanno convinto i tecnici torinesi, ed è pertanto assai probabile che venga ancora affidata a lui la maglia n. 5.

Lo schieramento dei granata dovrebbe pertanto essere questo: Rigamonti; Tarabbia, Cancian; Bearzot, Vargiien, Bonifaci; Arce, Mazzero, Virgili, Marchi, Crippa.

Ultimi allenamenti dei calciatori della Juventus in vista dell'appassionante «recupero» di domani contro l'Inter

Anche se il bollettino meteorologico prevede un miglioramento

La pioggia preoccupa l'Inter

Dal nostro corrispondente

MILANO, mercoledì sera.

Alla «guerra lampo» della nebbia ha fatto seguito la prolungata offensiva della pioggia che si è protratta fino alle prime ore di stamane mettendo a dura prova il potere di assorbimento del terreno di San Siro (già ieri sera quasi allagato). Il bollettino meteorologico prevede un graduale miglioramento del tempo entro questa sera; se ciò non dovesse avvenire, la disputa del tanto discusso recupero fra l'Internazionale e la Juventus tornerebbe in dubbio. L'accertamento della eventuale impraticabilità del campo spetterà comunque all'arbitro al momento della partita (che avrà inizio alle ore 14).

I calciatori nerazzurri hanno concluso nel pomeriggio di ieri la preparazione sul campo periferico di Milanopoli, curando gli ultimi esercizi atletici della settimana; ma l'allenamento ha dovuto essere abbreviato a causa del maltempo. Tutti gli atleti si trovano in ottime condizioni di forma e di salute: per ciò nessun problema di indole tecnica assilla Bigogno alla vigilia dell'atteso e importante confronto che nonostante la giornata feriale dovrebbe richiamare allo stadio di San Siro un buon contingente di spettatori.

L'unica vera preoccupazione è alimentata quindi dalla pioggia; per il resto la fiducia non difetta pur nel timore che la prova di domani si prospetti più difficile della precedente sia per il nuovo spirito che anima la Juventus rinfrancata nei punti di maggior efficienza, sia per la tenuta [illegible] del terreno che potrebbe cambiare le carte in tavola favorendo il giuoco e le possibilità degli avversari.

Quale sarà il rendimento del leggero e veloce Balasevici lanna Corso se le condizioni del campo dovessero essere cattive? Lo stravolere Angelillo avvezzo ai fondi asciutti ritroverà il guizzo e il mordente sfoggiati in modo superlativo nelle partite dell'attuale campionato? Tali domande suggerite dalla noiosa e insistente pioggia hanno moderato alquanto in queste ultime ore l'ottimismo che per molte valide ragioni sorreggeva l'aspettativa dei nerazzurri. Partita da giuocare, insomma, a meno che l'arbitro non decida tutti a casa per la seconda volta lasciando ancora in sospeso per causa di forza maggiore la classifica del torneo.

Leo Cattini

Gaidano riconfermato presidente della Sim

Venticinque soci hanno ieri sera riconfermato in carica, per il 1959, i componenti il Comitato Direttivo della Società Incremento Motovelodromo. Particolare abbastanza curioso: la riconferma è venuta, assieme, in piena maggioranza, nonostante l'esercizio finanziario del 1958 si sia chiuso con un passivo di un paio di milioni.

La fiducia che i soci hanno ieri sera dimostrato ai loro dirigenti è quindi segno di profonda stima e di completa amicizia per gli uomini chiamati a reggere per un altr'anno le sorti dell'organismo.

Luciano Gaidano, pertanto, sarà ancora presidente della S.I.M., mentre Giovanni Malnero ed Enzo Cagnassone ne saranno i «vice». Mario Casaccio sarà la presidenza della commissione tecnico-sportiva. Bello, Ghiardetti, Nanni, Allais e Bevolla contribuiranno a loro volta all'attività del C.D. in qualità di consiglieri.

La squadra-rivelazione di serie B

Da nove domeniche il Lecco non perde

L'anno scorso la compagine allenata da Achilli lottava per non retrocedere: quest'anno è al secondo posto in classifica

Servizio particolare

Lecco, mercoledì sera.

La squadra-rivelazione, la squadra-sorpresa della Serie B si chiama Lecco: una squadra che sta facendo toccare il cielo con un dito ai propri sostenitori perchè da nove partite non perde e, gradino su gradino, è arrivata fino al secondo posto in classifica, a un solo punto dal Novara. Sul campo del Marzotto, domenica, le è riuscita la «nona» grazie al «solito» goal del «solito» Bonacchi su passaggio del «solito» Savioni: e queste nove partite utili consecutive fanno primato non solo in Serie B.

Si tratta di una compagine che proprio non aveva nessuna pretesa, all'inizio del campionato se non quella (se si può chiamare pretesa!) di restare in B senza provare troppe paure per la retrocessione: e questo perchè Lecco, pure essendo nota per le sue ricche industrie, è pur sempre una città piccola e di mecenati la società bluceleste non ce ne ha che uno, il «presidentissimo» comm. rag. Mario Coppi, motivo questo che non aveva permesso di allestire uno squadrone. Poi perchè la squadra era stata ringiovanita in notevole grado, con il guadagno in fatto di gagliardia atletica ma con lo svantaggio grosso in fatto di esperienza e della poca classe media. E infine perchè sulle rive del Lario s'aveva coscienza delle proprie possibilità di fronte a squadre dal passato nobile e famoso, e si stava quindi coi piedi per terra.

Ora invece che questa simpatica e brioso squadra sta superando anche le aspettative dei più ottimisti fra i suoi sostenitori si comincia a... non tenere più i piedi in terra: qualcuno pensa al primato in classifica, qualcuno per qualche giornata sola ma qualcuno anche più in là... Ma non è colpa loro, in verità, è colpa di questa squadra che, allenata mirabilmente da Achilli, ha infilato la strada d'una invidiatissima serie d'oro.

L'anno scorso questo Lecco era matricola della B e, a questo punto del campionato, era terz'ultimo in classifica con un quoziente reti passivo: ora è secondo e con un quoziente reti invidiabile.

Achilli, allenatore del Lecco

Come mai, pure avendo tanti giovani e tanti nomi nuovi nelle sue file, sta sorprendendo tutti? Qual è il suo segreto?

La forza prima sta in una mediana sempre padrona del centro campo, con tre uomini continui, gagliardi, generosi, Gotti, regista classico, Bicchierai, gladiatore mirabile, Duzioni, mastino dalle idee chiarissime: Gotti, che l'anno scorso giocava mezzala, è stato arretrato a laterale ed il suo rendimento, la sua continuità, la sua autorità si sono raddoppiati. Il bergamasco è il pilastro della compagine.

Un altro «segreto» del Lecco sta nel cannoniere Bonacchi, un pistolese ventenne che l'anno scorso, grezzo e non pienamente fiducioso nei suoi mezzi segnò in 21 partite solo tre goals e che ora, in 12 partite ha messo a segno 7 reti ed è in testa alla graduatoria dei marcatori.

Un'altra forza del Lecco sta nell'indovinato ingaggio dell'ala Savioni, preso in prestito dall'Inter quattro partite fa, in occasione dell'ultimo derby lariano contro il Como: il milanese non ha ancora segnato un goal in maglia bluceleste, ma ne ha fatti segnare ben tre, e tutti e tre decisivi, a Bonacchi. La sua esperienza ha dato altra e nuova fiducia a tutta la squadra.

Un altro segreto sta nella fusione perfetta degli anziani Duzioni, Gotti, Cardoni, Savioni con i giovani Tettamanti, Bruschini, Bicchierai, Galli, Guardoni, Fontanot e il crescere tecnico di questi secondi. Bruschini, in particolare, s'è fatto uno dei migliori portieri della B, pure coi suoi soli 19 anni. Altra forza il Lecco ha trovato nella mezzala Arienti, l'anno scorso non troppo compreso ed ora invece applaudito «motorino».

Ci sono poi dei «segreti» generali, come la perfetta forma atletica raggiunta da tutti grazie all'intelligente direzione di Achilli, di modo che la compagine gioca dal primo al novantesimo minuto, come il grande spirito di bandiera, come la piena armonia fra i giocatori, in campo e fuori, come l'obbedienza all'allenatore.

Terrà duro, questo sorprendente Lecco? Difficile dirlo. Per ora ai ragazzi di Achilli basterebbe arrivare in cima alla classifica anche per una sola volta: domenica, per esempio, la capolista novarese gioca in trasferta e il Lecco in casa. Per il resto, si sono già superate le più rosee aspettative.

g. p. g.

Visti a Cervinia in allenamento i discesisti austriaci

Schranz oppure Molterer sarà il successore di Sailer?

Uno squadrone con otto campioni e venti riserve di classe - Pirovano: mille chilometri sulle montagne del Nepal ed una puntata a quota 7000

DAL NOSTRO INVIATO

Cervinia, mercoledì sera.

Alla parete di legno del rifugio è attaccata una piccozza con due bandierine ed un fazzoletto dalla foggia strana e dai colori sgargianti. Il «Piro» — al secolo Giuseppe Pirovano — ogni tanto rivolge uno sguardo e sospira. Sono i ricordi della spedizione anglo-italiana nella zona dell'Everest, il «Piro» c'è appena tornato. Mille chilometri a piedi su quelle montagne da far venire i brividi. «A cinquemila metri — racconta il «Piro» — mi son accorto che avevo il fiato grosso. Una vergogna. Poi la sorpresa. Andando più in su, siamo benone, sono arrivato a quota 7000. Una soddisfazione, una grande soddisfazione.» Il «Piro» ricorda diligente i suoi compagni, l'ing. Ghiglione, i britannici Cunningham, Gregory, Cook, Levene, dice benissimo di tutti. Giuliana Pirovano, sta a sentire. Cambia discorso, le spiacerebbe se il marito, appena tornato, si lasciasse prendere dalla tentazione di nuove avventure.

Si parla di sci, fuori una nevicata di notevoli proporzioni sta dando i tocchi della perfezione alle piste del Breuil. Gli atleti in allenamento, austriaci e tedeschi, uomini e donne, devono esser contenti dell'accoglienza meteorologica. Si parla di sci, si rimpiangono gli austriaci, i quali han perso (per un periodo più o meno lungo o per sempre) uomini del calibro di Sailer e di Rieder e son rimasti fortissimi, sempre decisi e sicuri di continuare nella loro sensazionale raccolta di successi a catena. Si parla del lupo ed il lupo si fa vedere, Anderl Molterer, Sepl Gramshammer e Karl Schranz entrano nel rifugio. Nessuna irruzione di tipo troppo espansivo, i tre conoscono l'educazione e lo si vede distante un miglio.

Chiediamo subito di Sailer. I tre, forse, sentono in cuore una piccola voglia di chiederci di discorrere d'altro. Sailer per essi è stato il più bravo, il primo della classe, ha «spopolato» alle Olimpiadi ed ai campionati del mondo, ha fatto la parte del leone, tutti si sono interessati di lui, relegando in un angolo i suoi compagni di squadra. Sailer è un campionissimo, Sailer è un bel ragazzo, a Sailer ogni cosa va per dritto. S'è messo a far l'attore, s'è scoperto una voce discreta, son piovuti su di lui quattrini in quantità e tutti sanno quanto sia deliziosa, almeno di tanto in tanto, una pioggia del genere. I compagni di squadra, che son fior di campioni, han dovuto sorbirsi il ritornello delle lodi che si ricordavano solo del bel Toni. Adesso piacciono a fare i diplomatici, ma, nel gioco son poco in gamba. Sembrano dirsi: «Beato lui, è famoso, è bello ed ha tanti quattrini. Adesso è il nostro turno, che ci lasci fare in pace sulle nostre montagne a far vedere che anche noi siamo buoni a qualcosa». Lo pensano, forse, un qualcosa del genere, ma non lo dicono. Fanno qualche commento ai suoi films. Il più maligno borbotta: «Ne ho visti di peggiori». Ma lo afferma così, senza dar peso all'affermazione, la stagione che sta per incominciare non è fatta per le chiacchiere, almeno in casa degli atleti austriaci.

La squadrone deve continuare a vincere, è quasi il suo destino. Ne ha le possibilità. Le possibilità si chiamano Molterer, Schranz, Zimmermann, Gramshammer, Leitner, Oberaigner, Mark e Stiegler: questi gli uomini più prescelti per la nazionale. Ma una ventina d'altri elementi incalza, il discorso: in Austria fabbrica campioni come da noi il calcio fabbrica giocatori del Totocalcio. Vita dura per gli sciatori delle compagini che dovranno ostacolare il passo agli austriaci. La vita solita, insomma.

g. b.

Molterer e Gramshammer con gli sci che serviranno per tentare il record assoluto di velocità sulla neve (Moisio)

La vertenza per il campo del Casale

Stamane un sopraluogo disposto dal Tribunale

Casale, mercoledì sera.

(r.d.a.) Su richiesta dell'avv. Bori, legale della Associazione sportiva casalese Foot-ball Club, il Tribunale di questa città ha disposto l'«accesso» di un tecnico di sua nomina — il comm. geom. Pietro Rossanigo di Torino — sul campo «Natale Palli» per constatarne le condizioni agli effetti dello svolgimento di gare di campionato, e cioè se il rettangolo di gioco è praticabile oppure no.

A tale «accesso», che è avvenuto stamane, erano presenti il presidente del Casale, comm. Felice Ubertazzi, con alcuni suoi collaboratori, l'ing. Debernardi, di Torino, progettista e direttore dei lavori di drenaggio del campo, e il rappresentante della ditta Amarratone, che tali lavori eseguì.

All'ultimo momento hanno preso parte al sopraluogo anche l'ing. Reali, capo dell'Ufficio tecnico municipale e l'avvocato Parvopassu, nominato dal Tribunale quale procuratore dei tre enti interessati alla vertenza: Municipio, Associazione Calcio ed impresa esecutrice dei lavori.

Il perito ha fatto praticare sul campo parecchie buche di sondaggio per stabilire le condizioni di permeabilità del suolo. Sull'esito delle sue indagini riferirà, sotto il segreto d'ufficio, all'autorità giudiziaria, nel minor tempo possibile.

Venti soci anziani premiati al Cai di Torino

Venti soci anziani della Sezione di Torino del Club Alpino sono stati premiati ieri sera in occasione dell'assemblea generale ordinaria. Essi sono: soci cinquantennali: Della Valle Aldo, G[illegible] Giovanni, Levi dr. prof. Guido, Martini ing. Leonardo, Negri avv. Cesare, Vigliano avv. Pompeo; soci venticinquennali: Berutto Maurizio, Bigano Angiolina, Casalegno Umberto, Casa De Marchi prof. Vittorio, Codri ing. Giorgio, Cusmano ing. Filippo, Felletti Susanna, Guglielmi dott. ing. Carlo, Masutti Mary, Malerba Armando, Marsaglia dr. Carlo, Ortelli Toni, Silvestrini Paolo, Spalda Attilio.

Subito dopo il presidente dott. Andreis, nella sua relazione, ha tracciato il bilancio preventivo della Sezione: sarà, tra l'altro, ultimato il rifugio Vittorio Emanuele al Gran Paradiso e saranno indetti degli «incontri» in sede per discutere i più vari e importanti problemi di alpinismo. La situazione finanziaria della Sezione sembra avviarsi sulla strada di un lento graduale miglioramento.

Boxe a Bologna e Milano

A Bologna Cavicchi-Cherville e Tisselli-Vernaglione - A Milano giovani sul ring - Cercasi avversario per Duilio Loi

La boxe è di turno stasera a Bologna e a Milano. Sul ring emiliano, oltre al ritorno di Cavicchi opposto al mediocre belga Cherville, si avrà l'assurdo italiano contro il tarantino Vernaglione, del peso medio Santo Tisselli, un ex emigrato in Argentina tornato in patria per puntare al titolo nazionale. Al Teatro Principe di Milano è in programma invece la [illegible] riunione della Sis dedicata ai giovani, nella quale il peso massimo veneziano Bruno Scarabellin se la vedrà con Biggioggero, un avversario che con la sua sconcertante aggressività potrebbe mettere in difficoltà il potentissimo colosso veneto. Sarà pure sul ring il mediomassimo torinese Allasia, opposto a Cabrini un cremonese ai primi passi della carriera professionistica ma dotato di mezzi sufficienti per bruciare le tappe.

Un'altra riunione pugilistica è in programma per venerdì sera a Vercelli, avendo come numero di centro il ritorno all'attività di Germano Cavalieri, dopo un lungo periodo di riposo. Cavalieri è stato designato sfidante del campione italiano dei pesi leggeri Mario Vecchiatto, col quale dovrà misurarsi nei primi mesi del '59. Interessante quindi il suo collaudo di venerdì sera contro il tecnico negro francese Fernand Nollet.

Sono tuttavia in piena fase di preparazione i programmi per le tradizionali riunioni di Santo Stefano. Per la manifestazione milanese la Sis non è ancora riuscita a varare un programma preciso, data la difficoltà di trovare un avversario adeguato per Loi. Il portoricano Carlos Ortiz non sarà disponibile fino a primavera mentre tutti gli altri pugili americani interpellati hanno declinato l'invito, salvo Frankie Ryff — avversario di valore ma che forse non costituirebbe un gran richiamo — ed il negro Johnny Saxton, la cui candidatura è caduta proprio ieri in seguito alla sconfitta per K. O. subita dall'ex campione del mondo dei welters di fronte al giovane Willie Greene.

Si torna a parlare di Vecchiatto e di Visentin, ma si saprà qualcosa di preciso soltanto domani. Gli unici punti fermi del programma sono l'incontro Marconi-Herbillon per il titolo europeo dei welters e quello tra l'ex campione d'Italia dei mediomassimi Rocco Mazzola ed il francese Jacques Bro.

Tutto fatto o quasi per la riunione bolognese di Santo Stefano, che dovrebbe avere come clou il confronto Teddy Wright-Carati, e per quella romana del 27 c.m., per la quale Sappulla si è garantito la prestigiosa presenza di Charles Humez, ex campione d'Europa dei pesi medi che, abbandonati per ora i propositi di ritiro, si misurerà con Fernando Spallotta. Appassionante contorno al match Humez-Spallotta sarà il combattimento tra Bacchiocchi ed Amonti per il titolo italiano dei pesi mediomassimi.

Murier, promessa dell'ippica italiana

Il campione classe 1956

Tre corse finite con tre vittorie (ed un record)

Dopo la disputa del «Criterium» milanese, la più importante corsa al trotto per i puledri di due anni, la generazione 1956 ha lanciato il suo crack: Murier, della scuderia Campo dei Fiori, un cavallo che è passato imbattuto nelle 3 corse fornite, disponendo con grande facilità degli avversari incontrati. Ha esordito il 19 novembre a Milano ed ha vinto contro discreti avversari con il tempo di 1'32"3/10 al chilometro, il migliore realizzato fino a quel momento da un rappresentante della generazione 1956 in prova sul miglio.

Dieci giorni dopo ritornava in pista, sempre a San Siro, e conquistava un altro facile successo, con lo stesso ragguaglio al chilometro. Il 7 dicembre si schierava con altri tredici puledri alla partenza del «Criterium». Come nelle altre corse il suo trainer-driver lo avviò con tutta calma, poi lentamente Murier riguadagnò posizioni, a mezza corsa passò in testa e proseguì senza più essere avvicinato fino al traguardo, che raggiunse segnando il tempo di 1'28"4/10, il nuovo record della generazione.

Murier riporta in pista, dopo sette anni di inattività, i colori di una scuderia che visse momenti di grande fama per tre anni: la scuderia Campo dei Fiori, per due volte consecutive vincitrice della Coppa d'oro del campionato grazie a quell'eccezionale trottatrice che fu Leola Hanover. E Murier riporta in pista il sangue di Leola, che è sua madre. Questo è il terzo prodotto nato dalla formidabile giumenta. Leola Hanover era giunta in Italia nel 1948, acquistata da Fausto Branchini, che l'aveva scelta, con molta fortuna, facendo soprattutto assegnamento sulla grande qualità del padre della cavalla, quel Dean Hanover che era stato uno dei più forti trottatori statunitensi.

Leola Hanover esordì a Trieste il 21 novembre del 1948 e concluse sulla stessa pista la sua attività il 30 dicembre del 1951. Terminava la sua carriera con un record di 1'17", avendo vinto 48 milioni 863.300 lire. Nei primi mesi del 1952 Leola Hanover «conosceva a nozze» con Spud Hanover: ne nacque un puledro, Hayez, che ebbe pochissima fortuna in pista e presto scomparve. L'anno successivo nasceva un altro cavallino, figlio di Doctor Spencer, che visse solo pochi giorni, infine nel 1956 vide la luce Murier, che sta rinnovando in pista le glorie della madre, mentre già muove i primi passi l'ultima nata, una femmina che ha per padre il grande Mighty.

Murier nasce da un purissimo incrocio di sangue americano: suo padre, Rayland, fu in corsa rivale di Leola Hanover, ma non riuscì mai ad imporsi alla formidabile giumenta. Rayland è figlio di Scotland, uno altro degli stalloni statunitensi di grande classe. Dall'unione di queste due correnti di sangue — per avere le quali negli USA si pagano migliaia di dollari — è nato un cavallo che dovrebbe ripetere in pista i trionfi della madre.

e. r.

Nell'Alessandria a Napoli

Notarnicola assente?

ALESSANDRIA, merc. sera.

Nuovi guai per l'Alessandria U. S.: all'allenamento di ieri, in vista della dura trasferta di domenica a Napoli, era assente il portiere Notarnicola, colpito da un attacco influenzale e la sua presenza a Napoli è incerta. Sono apparsi invece totalmente ristabiliti Nardi e Bonfanti.

PAGAMENTO RATEALE

GARANZIA DI QUALITÀ E DURATA

ABBIGLIAMENTO	Tessuti, confezioni, camicerie, maglierie, orologerie, elettrodomestici. Nessuna cambiale in banca. FART, S. Fr. Assisi 37
ABITI	Nessuna cambiale in Banca. FART - Via San Francesco d'Assisi, n. 37. Telefono 528-868
CALZATURE	Nessuna cambiale in Banca. FART - Via S. Francesco d'Assisi 37. Telefono 528-868
CAPPOTTI	Nessuna cambiale in Banca. FART - Via San Francesco d'Assisi, 37. Telefono 528-868
CUCINE	Gasfire, C.G.E., Triplex, Krefft, ecc., lavatrici, lucidatrici, aspirapolveri, assortimento, grandi marche, cambi, riparazioni, manutenzioni, prezzi migliori. Corso Vittorio 56 (mon.)
ELETTRODOMESTICI	Nessuna cambiale in Banca - FART - Via S. Francesco d'Assisi 37. Telefono 528-868
ELETTRODOMESTICI	vasto assort. ai migliori prezzi. Facil. Casa Lampadario, p.za Mad. degli Angeli 3, telef. 553-979
FRIGO	Bosch, Norge, C.G.E., Emerson, Federal-Ala, Fiat, Frigidaire, General, Indes, Kelvin, Rex, Siltal, ecc., nuovissimi modelli, cambi, riparazioni, società. Corso Vittorio 56 (monumento)
FRIGORIFERI	Concessionario Bosch. Tutte le migliori marche nazionali ed estere. L'Elettrica - Casa del Lampadario, piazzetta Mad. Angeli 3 (ang. v. C. Alberto)
LAMPADARI	Il più vasto assortimento in Piemonte. Oltre 3000 modelli ogni stile e prezzo. Facilitazioni. Casa del Lampadario, p.za Mad. degli Angeli 3, tel. 553-979
LUCIDATRICI	ASPIRAPOLVERE delle migliori marche. Vasto assortimento. Facilitazioni. Casa del Lampadario, p.za Mad. degli Angeli 3 - Telefoni: 553-979 - 521-477
MACCH. CUCIRE	Assortimento radio, televisione, cucine economiche, gas, elettriche, qualità, prezzo, facilitaz. F.lli Leiti - Via Mazzini, 41
MACCH. CUCIRE	Kreyssler, Pfaff, altre marche, usate, mobiletti, [illegible], vendo, cambio, riparo, rateaz. Cuneo, c. Re Umberto 11 tel. 45-977
MOBILI	O.R.A.F. 36 RATE. Tinelli da 38.000 - Camere da 78.000. Assortimento. Via Garibaldi 9 (cortile)
MOBILIFICIO	"Miralieri" via Montevideo 4, Torino; succ. via Beatrice 13 (Borgo S. Pietro) Moncalieri. Vasto assortimento camere 55.000, tinelli 24.000. Facilitazioni
RADIO-TV	Elettrodomestici - lavatrici - frigoriferi - lampadari. Vasto assortimento. BRONDOLO - Via Viterbo 114 - Via Bernardino Luini 85 - Tel. 296-665, 291-092
TELEVISORI	Dumont, Admiral, Watt Radio e tutte le migliori marche - Facilitazioni, Casa del Lampadario, p.za Mad. degli Angeli 3 - Telefoni: 553-979 - 521-477
TELEVISORI	Lavatrici, cucine, radio, elettrodomestici, frigoriferi. Cambi, riparazioni, LAURELLA, corso Re Umberto, 11. Telefono 528-863
TESSUTI	Nessuna cambiale in Banca. FART - Via San Francesco d'Assisi, n. 37. Telefono 528-868
T.V.	Braun, C.G.E., Dumont, Geloso, Lorenz, Nordmende, Philips, Siemens, Telefunken ecc. - Radio, T.V., mod. 59 registratori Grundig, fonovaligie - Cambi, Commenda Brizzo, corso Vittorio, 56 (monumento)

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

Accolta festosamente la Callas a Parigi

La folla parigina ha tributato una festosa accoglienza a Maria Meneghini Callas, qui fotografata al suo arrivo nella capitale francese dove venerdì sera darà un concerto straordinario che sarà trasmesso in parte in Eurovisione. Con la cantante sono l'impresario Cravenne (a destra) e il segretario generale dell'Opéra di Parigi, Favre Lebret

Al cinematografo per le prossime feste

Questi sono i film di Natale e dopo

Personaggi tra la storia e la leggenda sul grande schermo a colori - L'ultima Ingrid Bergman e una Kim Novak dai due volti Una commedia all'italiana e uno spettacolo per i più piccini

Natale è vicino: ed è prossima, al solito, la proiezione di film nuovi, per un verso o per l'altro notevoli, che si direbbero appositamente confezionati — e alcuni lo sono — per i giorni in cui il pubblico, dopo essersi soddisfatto i piaceri della tavola, ama concedersi lo svago che procura la visione riposante, e insieme attraente, di pellicole con dentro più fatti abbaglianti e cospicui che problemi o concetti sottili.

LA TEMPESTA *(Cinema Ambrosio)* è, appunto, pieno di fatti, come si conviene a un technicolor che a buon diritto può considerarsi il più [illegible] sforzo produttivo italiano del [illegible]. La vicenda, assai romanzesca, a spesso, qui e là, con un piglio e una struttura da western di alto livello, prende le mosse da due racconti di Puskin: «La figlia del capitano» e «Storia della rivolta di Pugacev», orientando il racconto verso la sagace rievocazione storica di un conflitto che vide di fronte, perdente, il cosacco Pugacev e vittoriosa la zarina Caterina II (rispettivamente un sanguigno, potente Van Heflin e una sottile, penetrante Viveca Lindfors) e nel quale interloquisce, con il suo abbandono patetico, la storia d'amore del nobile cadetto Petr e della bella e rustica Masa (Geoffrey Horne e Silvana Mangano).

LA MAJA DESNUDA *(Reposi)* è un film a colori d'ambiente spagnolo girato in Italia, dato che, com'è noto, il governo di Franco, facendo propria l'opposizione degli eredi della famiglia dei Duchi d'Alba, vietò, alla troupe diretta da Henry Koster, di trasferirsi nella penisola iberica per realizzarvi una story che, americanamente, avrebbe, con prevedibile disinvoltura, rielaborato i tempestosi amori di Doña Maria del Pilar con il celebre pittore Francisco Goya. Giusto per evitare polemiche d'ordine circa storico, la produzione del film ha sin qui taciuto qualsiasi notizia riguardante la rievocazione dei fatti accaduti a suo tempo e rielaborati, ora, dai soggettisti e sceneggiatori Corwin, Prosperi, Saul, Jennings: talché la notorietà preventiva del film è stata soprattutto affidata ai pettegolezzi connessi alla presenza a Roma (dove si realizzarono gli interni) della bella e capricciosa Ava Gardner, che è una Duchessa d'Alba d'un raro fulgore, e del ghiribizzoso Anthony Franciosa, un Goya forse hollywoodiano, ma di certo vivo e prestante. Scusabili le varianti d'età: al tempo del loro primo incontro, Goya e la Duchessa avevano rispettivamente 40 e 33 anni; nel film i due protagonisti ne hanno 28 lui e lei 36.

RACCONTI D'ESTATE *(Doria)*, nel bouquet dei film natalizi si distinguerà per la varietà della trama, articolata in cinque distinti episodi aventi in comune lo sfondo, il golfo del Tigullio. Nato da un'idea, anzi da più idee, di Moravia, il film è a risvolti agro-dolci, con qualche punta particolarmente amara (l'episodio si affoncemente recitato dall'incantevole Michèle Morgan e da Mastroianni) e qualche altra grottesca, specie nell'aneddoto ora faceto ora crudele centrato su di un Alberto Sordi in godibile vena. Le altre pedine del variopinto giuoco, governato con brillantezza dal regista Franciolini, sono: Ferzetti e la Koscina, Dorian Gray, la De Luca, il Girolami, la Marzi, Franco Fabrizi, Dany Carrel.

I VICHINGHI *(Corso)* è prodotto e interpretato da Kirk Douglas e diretto da Richard Fleischer, il bravo regista di *Ventimila leghe sotto i mari*. I Vichinghi, ossia i primi pirati scandinavi che nell'alto medioevo infestarono le coste del nord e poi, sotto il nome di Normanni, mossero, dalla Francia da essi occupata, alla conquista dell'Inghilterra, già ebbero in loro onore una sorta di saga cinematografica uscita negli ultimi tempi del film muto cioè nel 1928, e memorabile per il fatto che fu quello uno dei primissimi technicolor. Nell'età del cinemascope, la stessa epica materia torna sullo schermo gigante in un'opera dove tutto è predisposto in funzione dell'effetto ultraspettacolare e dove quattro interpreti di cartello fan da fragorosa chiamata: Kirk Douglas, Ernest Borgnine, Tony Curtis, Janet Leigh.

LA DONNA CHE VISSE DUE VOLTE *(Vittoria)* è un *thrilling* diretto da un maestro della suspense, Alfred Hitchcock, e per groviglio [illegible] e tensione narrativa, si preannuncia come un modello del genere poliziesco. Vi si ammirerà una Kim Novak sdoppiata in due personaggi — due volte donna e due volte bellissima —, e un James Stewart favorito da un ruolo di allampanato *detective* alle prese con un delitto circa perfetto. Technicolor.

LA LOCANDA DELLA SESTA FELICITA' *(Lux)* s'impernia sulla crisi di coscienza subita da una *servant-girl* inglese, la quale, sentendo imperiosamente nascere in sè il desiderio di soccorrere l'umanità sofferente, smette di far la cameriera, s'inscrive a una setta evangelica e parte, come missionaria, per la Cina in fiamme. Il fatto, autentico, da cui la pellicola trae spunto, avvenne nel 1930, e colei che ne fu la protagonista, *sister* Gladys Ayward, è tuttora viva, così viva che di recente ha anche protestato con molta energia sia perchè la sceneggiatura deforma arbitrariamente la «sua» vicenda, sia perchè Ingrid Bergman (che *sister* Gladys testualmente definisce «donna cattiva perchè ha cambiato tanti mariti») è stata prescelta qual protagonista. Il film si annuncia come robusto e ben condotto: prim'attore Curd Jurgens.

CACIO, AMORE E FANTASIA *(Astor)* è per i più piccini e segna l'esordio di Gonzales, il toporazzo del Messico, un topo allegro che ama lo scherzo, la danza, le donne e non teme le fucilate. Rivale di questo gaucho a disegni animati è Silvestro il gatto: rivale e vittima, da battere in furbizia e velocità, specie se la posta è una señorita un tantino civetta. Altri personaggi di queste favolette all'inchiostro di china e all'acquarello sono Titi il canarino, Boby Dick il pescecane, Ettore il bull-dog ecc.

LA SPADA E LA CROCE *(Cristallo)*, in supercope a colori, è il fantasioso, [illegible] ripensamento di avvenimenti il cui immenso peso storico e umano si è perpetuato nei millenni. La spada di Roma e la croce di Cristo sono i due poli attorno a cui ruota una vicenda di cospicuo risalto spettacolare, effettisticamente composta da C. L. Bragaglia secondo i classici precetti dei dimoni del genere, nei quali, puntualmente sesso e misticismo, sono la molla di situazioni d'infallibile presa. La «diva» è Yvonne De Carlo, opportunamente prescelta per incarnare Maria Maddalena; sono con lei Rossana Podestà, Jorge Mistral, Massimo Serato.

V.

Isabella Fedeli incide col m° Olivieri alla Rai di Torino

Insegnava l'aritmetica sui motivi di Sanremo

Per due anni la bionda maestrina è stata relegata in un paesino del Friuli alle prese coi bimbi della prima elementare - Il maestro Petralia scoprì il suo talento in una festa di famiglia - Oggi è una delle cantanti più preparate della musica leggera

L'orchestra della Rai diretta dal maestro Dino Olivieri, che sta registrando nello Studio A di Torino i programmi di musica leggera per la prossima stagione, ha ingaggiato oltre ai cantanti già noti come Cristina Jorio, Luciano Virgili e Bruno Pallesi, una bionda maestrina elementare.

La «maestrina dall'ugola d'oro» come hanno preso a chiamarla tecnici, professori d'orchestra e dipendenti della Rai è Isabella Fedeli di 21 anni. Entra ogni mattina in auditorium come se l'attendesse una classe di bimbi. Isabella Fedeli infatti non ha nulla nell'aspetto che la avvicini ad una diva, tranne il biondo cenere dei suoi capelli e l'eleganza accurata dei suoi abiti.

Nel carattere è rimasta la maestrina di Solimbergo, un paesetto del Friuli a 40 Km. da Udine, sua città natale. Solimbergo non offriva nessun svago. Pochi abitanti, undici ragazzetti per la prima volta alle prese con la penna. Tutto qui. Isabella non si scoraggia. Trova nel canto e soprattutto nella sua bella voce, l'unico svago. Insegna ai piccoli la tavola pitagorica sostituendo i numeri ai versi delle canzoni in voga.

Alla fine dell'anno scolastico i pochi abitanti di Solimbergo avrebbero potuto organizzare un festival grazie a Isabella Fedeli. Nelle cantine si improvvisavano cori dove l'espressione più commovente era «due per quattro otto, oh, oh, — se due per sei fan dodici, due per sette fan quattordici» e così via.

Poi venne il periodo delle vacanze e la bionda maestrina corse a Roma per riabbracciare la famiglia. Gente borghese, i due fratelli maggiori sono avvocati. E benchè fossero contrari alla carriera artistica della loro sorellina, al maestro Petralia non potettero dire di no. Il noto musicista, che allora dirigeva un'orchestra d'archi alla Radio, sentita Isabella in una festa di famiglia, si accorse delle vaste possibilità canore della maestrina.

Le propose una scrittura e Isabella debuttò a Torino nelle romanze di Tosti. Il programma durò sei mesi. Poi Isabella non rinnovò il contratto. Le romanze le piacevano, ma si trattava di un genere poco popolare. Il mondo della canzone l'affascinava maggiormente. Tornò alla sua scuola del Friuli e durante le rigide serate invernali affinò la sua preparazione musicale, aggiornando il suo repertorio.

Era l'epoca in cui il maestro Savina stava per debuttare con la sua orchestra melodica. Nel cartellone dei cantanti figurò anche il nome di Isabella Fedeli. Fu un vero successo e così la maestrina è divenuta un'ottima interprete di musica leggera. La sua voce melodica si avvale di una seria preparazione classica. Per questo non rimpiange la scuola del maestro Petralia.

Oggi incide con Olivieri il «festival dei festival»: i grandi successi usciti dal 1950 ad oggi. Isabella interpreta le canzoni sentimentali: quelle che l'hanno portata alla ribalta radiofonica, conosce di tutte musica e versi ma ha dimenticato però, la tavola pitagorica.

u. s.

Isabella Fedeli mentre incide con l'orchestra della Rai

VOLTI NUOVI NEL CINEMA FRANCESE

Un'inglesina di Nizza la scoperta di Vadim

L'ex-marito di B. B. ha trovato nella quattordicenne Gillian Hills la «Cecilia» per il film «Le amicizie pericolose» dal celebre romanzo di Laclos

NIZZA, mercoledì sera.

Mentre Eva Bartok sta terminando contemporaneamente il suo film «12 ore di orologio» e un romanzo parzialmente autobiografico dedicato a sua figlia Deana e intitolato «Il filo», un'inglesina di Nizza, nata al Cairo nel '44 (mentre il padre, professore di diritto, faceva il suo dovere di maggiore di complemento nell'8ª Armata, contro Rommel) sta vivendo un sogno, una favola quasi magica. Si chiama Gillian Hills e frequenta il liceo di questa città, dove si è trasferita cinque anni fa.

Gillian è una bella fanciulla e soprattutto promettente: lunghe chiome biondo veneziano, grandi occhi glauchi, bocca carnosa obbligatoriamente imbronciata: insomma, una giovane riedizione di B.B. con le dovute modifiche, per non stancare. Quattordici anni sono pochi, ma Gillian è già alta 1,68 e non gli manca nessuno degli attributi del «sex-appeal», ancora pieno di grazia, lontano dalle [illegible] maggiorazioni. Quando, nella scorsa estate, Vadim lanciò alla radio un appello per trovare la «Cécile» del film «Les liaisons dangereuses» (che sarà prodotto da Fonti), la signora Hills pensò che la sua Gillian poteva tentare la sorte. Quasi per gioco madre e figlia mandarono una foto al regista, che era a Saint-Tropez. Vadim un mese dopo dava appuntamento a Gillian a Parigi.

Mamma Hills non poteva buttar via sull'incerto tanto denaro per accompagnare la ragazza nella capitale e non rispose. Vadim telegrafò. La signora Hills gli rispose: «Sono una modesta insegnante di inglese, non voglio che mia figlia parta sola, non posso affrontare le spese del duplice viaggio». Arrivò un assegno e la convocazione «al più presto». Le due donne felici salirono sul Train Bleu, corsero all'appuntamento, parlarono con il regista. Vadim fu entusiasta di Gillian viva, le fece il provino, fu ancor più entusiasta di Gillian-immagine e le stese un contratto per il film sul famoso libro di Laclos.

La bella inglesina è tornata qui felice, con un inatteso e stupendo dono natalizio. Ora vorrebbe trovare un nome d'arte e sostituire il delizioso Gillian (che i francesi, ahimè, pronunciano «Jillian») con Marianne, in omaggio alla Francia ospitale. Ma il nome bello, sonante, non è ancora trovato. Quello che invece è già sicuro è che sta nascendo una pericolosa rivale a B.B. e che il «talent scout» che si è rivelato essere Vadim, dopo aver lanciato la prima moglie e mentre sta lanciando la seconda, Annette Stroyberg, ha in serbo il terzo e forse il più strepitoso successo della sua carriera: l'inglesina, dopo la francese e la danese.

m. r.

Al Centro culturale Fiat

Suona Vasa Prihoda con il violinista Novello

Questa sera, alle 21,15, nel salone-teatro di corso Moncalieri 18, del Centro culturale Fiat, avrà luogo un concerto di musica da camera del violinista Vasa Prihoda con la partecipazione del violinista Franco Novello. Collabora al pianoforte Vlado Orlovelsky. In programma musiche di Schubert, Bach, Vitali, Paganini, Prihoda.

La giovanissima Gillian Hills fotografata a Nizza

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

Concerto del duo Gorini-Lorenzi, alle 21 sul programma nazionale - **Canzonissima,** *alle 21 per il secondo programma radiofonico ed alla televisione*

MERCOL. 17 DICEMBRE

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I, m. 457,3, Torino m. f. II). — Ore 13: Giornale - 13,30: Album musicale - Lanterne e lucciole (13,55) - 14: Giornale - Borsa di Milano - 14,15-14,30: [illegible] - Cinema, cronache di Gian Luigi Rondi - 14,30-15,15: Trasmissioni regionali.

Ore 16,30: Le opinioni degli altri - 16,50: Parigi vi parla - 17: Giornale - Per i ragazzi: «La vetrina del libraio», a cura di Franca Caprino - 17,30: «Divertimenti» di Mozart - 18: A più voci, [illegible].

Ore 18,15: Canzoni di Piedigrotta 1958; orchestra diretta da Giuseppe Anepeta e Carlo Esposito - 18,45: La settimana delle Nazioni Unite - 19: Lampo al magnesio [illegible] - 19,15: [illegible] «L'informazione. Il microscopio e raggi X» - 19,30: Canta Lina Loreta - 19,45: La voce dei lavoratori - 20: Altalena musicale - 20,30: Giornale - Sport - 21: Varietà musicale in miniatura.

Ore 21,05: Concerto del Duo Gorini-Lorenzi. [illegible]

Ore 21,45: Il [illegible] dei cinque.

Ore 22,30: Cammanda: «Requiem», per soli, coro e orchestra: [illegible] - 23,15: Oggi al Parlamento - Giornale - Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II, m. 207,2, Torino m. f. II, Alessandria, Biella, Cuneo m. 190,1). — Ore 13: Canzoni [illegible] Rossi; orchestra Angelini - Musiche [illegible] - 13,30: Giornale - 13,45: [illegible] - 14,30: Il discobolo - 14,50: Fantasia - 14,30: Giuoco e fuori giuoco - 14,30-15: Trasmissioni regionali - 14,45: Il quarto d'ora Durium con il Quartetto Radar.

Ore 16: Giornale - 16,15: Parole in musica, [illegible] - 16: Terza pagina: Caffè centro, [illegible] di Gian Paolo Callegari: Sapere per star bene, consigli medici di Lino Businco - 17: [illegible] a cura di Paolo Angelini e Lilli Carnesa.

Ore 18: Giornale - Ballate con noi - 18,45: Novità Fonit - 19: Classe unica: [illegible] - 19,30: Altalena musicale - Una risposta al giorno - 20: Radiosera - 20,30: [illegible] varietà musicale in miniatura - Telegalli show.

Ore 21: Canzonissima: corsa musicale abbinata alla «Lotteria di Capodanno», Cantano: Gloria Christian, Anna D'Amico, Johnny Dorelli, Aurelio Fierro, Nilla Pizzi, Achille Togliani, Claudio Villa, il Quartetto Due più Due e il coro di Franco Potenza, partecipa Walter Chiari; orchestra diretta da Franco Pisano; regia di Antonello Falqui.

Ore 22,05: «La [illegible] di Avila», radiodramma di Tito Guerrini; compagnia di prosa di Firenze; regia di Amerigo Gomez. [illegible]

TERZO PROGRAMMA (Torino III, m. 355,9, Torino m. f. III). — Ore 19: [illegible] - 21: Il Giornale del Terzo.

Ore 21,20: Il Teatro inglese della Restaurazione e del Settecento: «**La bella persiana**», di Nicholas Rowe; compagnia di prosa di Firenze [illegible]; regia di U. Benedetto - 23: Niccolò Paganini: «Quartetto op. 1» per chitarra, violino, viola e violoncello.

ROMA II (m. 355). — Ore 23,35-6,40: «Notturno dall'Italia», programmi musicali e notiziari.

TELEVISIONE

Ore 14-15,10: Telescuola [illegible] - 17-18: La Tv dei ragazzi: [illegible] - 18,45: «Ma non è una cosa seria», di Luigi Pirandello. Interpreti: [illegible]; regia di Daniele D'Anza (registrazione) - 20,30: Telegiornale (edizione della sera) - 20,50: Carosello.

Ore 21: Canzonissima: corsa musicale abbinata alla Lotteria di Capodanno; cantano: Gloria Christian, Anna D'Amico, Johnny Dorelli, Aurelio Fierro, Nilla Pizzi, Achille Togliani, Claudio Villa, con il Quartetto Due più Due e il coro di Franco Potenza; partecipa Walter Chiari; orchestra diretta da Franco Pisano; [illegible]; regia di Antonello Falqui.

Ore 22: Binari d'Europa: servizio di Igor Schott.

Ore 22,30: Presepi di Natale: una trasmissione di Mario Soldati. [illegible] - 23: Telegiornale (edizione della notte).

GIOVEDI' 18 DICEMBRE

(Principali trasmissioni)

PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 8: Giornale - Cronache - [illegible]: Da San Pietro in Roma: Concistoro pubblico per i nuovi cardinali - 11: La Radio per le scuole - 11,30: Musica sinfonica - 12,10: Orchestra Angelini e Fragna - 13: Giornale - 13,30: Album musicale - 14: Giornale - Borsa Milano - 14,15: Novità di teatro e cinema - 16,30: Orchestra [illegible] - 17: Giornale - Programma per i piccoli - 17,30: Vita musicale in America - 18,15: I marciapiedi delle metropoli - 18,45: Università Marconi - 19: Concerto violinistico e pianistico - 20: Altalena musicale - 20,30: Giornale - Radiosport - 21,05: Tre commedie di Goldoni, musica di G. F. Malipiero - 22,45: Orchestra Gleason - 23,15: Giornale - Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 9: Notizie del mattino - 9,30: Orchestra De Martino e Ussiliani - 10: Appuntamento alle dieci - Musica dallo schermo - 13,30: Giornale - 13,55: Fantasia - 14,30: [illegible] - 15: Giornale - 16,15: Fior da fiore - 16,45: Pinaleta [illegible] - 17: Terza pagina - 17: Musica operistica - 18: Giornale - «Tre uomini in barca», romanzo di Jerome K. Jerome - 19: Classe unica - 19,30: Altalena musicale - 20: Radiosera - 20,05: Microsolco - 21: «I due fratelli», tre atti di M. J. Lermontov - 22,15: Balliamo con Anthony e Cugat - 23: Il Giornale delle scienze.

TELEVISIONE. — Ore 9,55: Dalla Basilica di S. Pietro in Roma: ripresa diretta del Concistoro pubblico per i nuovi cardinali - 14: Telescuola - 17: La Tv dei ragazzi - 18,30: Telegiornale - 18,45: Vecchio e nuovo sport - 19: Passaporto n. 1 - 19,30: «Il [illegible]», racconto sceneggiato - 20: La Tv degli agricoltori - 20,30: Telegiornale - 20,50: Carosello - 21: Lascia o raddoppia? - 22: Perry Como show - 22,45: La [illegible] - 23,15: Telegiornale.

Salone de "La Stampa"
Libreria concessionaria dell'Istituto Poligrafico dello Stato
Via Roma, 80 - Telef. 53.558

EDIZIONI TRECCANI
Enciclopedia Italiana . . . . 39 volumi
Dizionario Enciclopedico Italiano 12 volumi
Enciclopedia dell'Arte Antica . 6 volumi
Sottoscrizioni per acquisti a contanti e a rate

OPERATORI CINEMATOGRAFICI
Corso di preparazione agli esami di patente
ISTITUTO SPAGNESI - Via Susa 5 - Tel. 760.459

REGALIAMO!
TESSUTI A TUTTI GLI ACQUIRENTI
ULTIMI GIORNI DI
LIQUIDAZIONE TOTALE
TESSUTI TOSCO - Via XX Settembre, 12

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

INFORMAZIONI L. 100 per parola

(Continua da pag. 6)

ABILI detectives [illegible] indagini, [illegible] Mondial, Cavour 5, telefonare 531-181. 384
ACCERTAMENTI [illegible], [illegible], indagini, informazioni ovunque, [illegible], Madama Cristina 111, telefono 687-674.

IGIENE E TERAPIA L. 100 per parola

CAPELLI, nuova applicazione contro la caduta, facilita la crescita, elimina la forfora. Telefonare 534-318. 16447

AUTOMOBILI L. 100 per parola

A buone [illegible] assortimento 103, TV, 1400 '50, familiari, multiple, 600, belvedere, giardinette. Cavalieri, [illegible] 18. 11583
A buone condizioni [illegible] finanziamenti [illegible] autoveicoli. [illegible] 1, telefonare 531-281. 11376
A privato vendo 103 '58 bicolore 6000 km. perfetta. Telefonare ore pasti 585-685.
A rate vendo Appia II serie, 103-1956, 57, 58; 600, belvedere, 103 familiare, 1400 A. Corso Giulio Cesare 34.
A 250.000 vendo camioncino Fiat 500 3 assi 10 quintali. Telef. 283-788.
ABBIAMO Appia seconda buona Coupé Vignale, Aurelia B 12, Giulietta T. I., [illegible]. 14023
ABBIAMO Giulietta speciale, [illegible]. Autosalone, Vinzaglio 5.
ACQUISTO nuova 500 [illegible]. Telef. 583-386. 12433
ALL'AUTOSALONE «Tumbaco», Roma 237 bis, telefono 42-638: Giulietta [illegible], T.I. spider, sprint, Appia '58 [illegible], Aurelia Granturismo [illegible], 103, 103 E, 103-58, TV, 1400 A, 1400 B. Cambi, rateazioni. 10495
[illegible]
AUTOMOBILI [illegible] 18 mesi.
BACAUTO, Concessionaria Fiat, corso Racconigi 141. 14283
AUTONOLEGGIO Moderno, [illegible] 500, [illegible], 600 [illegible], 103, 1400. Telefonare 276-521. 7476
AUTONOLEGGIAMO vetture perfetto ordine, [illegible]. Madama Cristina 35, telefonare 61-344, 62-800. 70841
AUTORICAMBI ogni tipo per veicoli recenti o vecchia costruzione, [illegible], corso Vinzaglio 31, angolo via Revel 2. F5754
AUTOSALONE Fara, Accademia Albertina 6, tel. 882-803. Concessionaria [illegible], [illegible], Fiat-Vinti, [illegible] 1958. 1503
AUTOSCUOLA «Corsi» di Lorenzo [illegible], tariffe minime. Fratelli Calandra 23.
AUTOTRASPORTATORE vende autocarro Fiat 880 [illegible]. Torino. Telefono [illegible]-479.
AUTOVETTURE Appia 1958, 1956, Fiat 1100, 103 [illegible], TV, Spider [illegible]. Telef. 72-989. 580
BELLA 500 C 952 [illegible]. Telef. 600-178. 02447
BELVEDERE bellissima perfetta 500 C, [illegible]. Telefonare 783-675. F8647
BELVEDERE ultimo tipo nuova, altra 1952 perfetta privatamente vendo cambio. Facilitazioni. Tel. 882-072. 10897
CAMIONCINO 1100 E completamente nuovo [illegible]. Telefonare 882-472. 10880
CAMIONISTI vendo tutti i tipi autocarri [illegible]. Carrera, telef. 851-475, corso Regina 46, Borgo S. Pietro, Torino. 11733
COMPRO contanti da [illegible], privati, macchine Fiat, Alfa, Lancia, nuove, seminuove. [illegible], Lagrange 12. 0301
COMPRO contanti, pagando massimo, qualunque tipo autovettura. Stati Uniti 7.
CONTO privato vendiamo Aribe 51, 5000 500 A 50.000. Telefonare 22-077.
COPERTONI impermeabili [illegible] in tela, [illegible], corso Francia 106.
DOMICILIO [illegible] 1100 A, B, E, Ardea 615 [illegible]. Telef. 271-431. 10344
FIAT [illegible] Concessionaria, via [illegible]. Vasto assortimento autovetture, autoveicoli industriali, 500, 600, 1100, 103, 1400, 1900, Appia, Aurelia, B 20 Gran Turismo, giardinette, Belvedere, familiare, [illegible], 1100 q.li 10, 615 [illegible] cassone, [illegible]. Cambi, rateazioni.
[illegible]
L'AUTORIMESSA [illegible] Weber [illegible]. Tel. 32-584.
MULTIPLA 600 vendo. Telef. 790-416.

(Continua a pag. 10)

Vendita Straordinaria
TAPPETI PERSIANI
AUTENTICI
Galleria S. Federico - "PERSIA" - Tel. 43.400
I SIGG. CLIENTI SONO PREGATI DI VISITARE IL GRANDIOSO ASSORTIMENTO MESSO IN VENDITA E APPROFITTARE DI QUESTA OCCASIONE PER ABBELLIRE LA CASA CON MODESTA SPESA O PER SCEGLIERE UN REGALO NATALIZIO DI GUSTO
Dato il carattere eccezionale di questa vendita, essa viene effettuata esclusivamente per contanti ed a prezzi rigorosamente fissi

PORCELLANE
CRISTALLERIE
Servizi tavola, tè, caffè, bicchieri
FELTRI NORVEGESI - PORCELLANE LIMOGES
CAPODIMONTE - CERAMICHE OLANDESI, DANESI
REGALI ORIGINALI ESCLUSIVI
MAGAZZINI PAGLIANO Unica Sede - Via Mazzini 22

ULTIME NOTIZIE

La relazione letta oggi alle Camere

In sessanta cartelle l'inchiesta Giuffrè

Soltanto negli ultimi due anni sono passati per le mani del "banchiere senza sportelli,, almeno due miliardi di lire - Le evasioni fiscali accertate supererebbero i seicento milioni - Nessuna precisa responsabilità attribuita a membri del governo; tuttavia la commissione raccomanderebbe ai ministri di essere più guardinghi nella scelta dei loro collaboratori - Gli interrogatori eseguiti dagli inquirenti registrati su bobina

ROMA, mercoledì sera.

Nel pomeriggio di oggi Merzagora e Leone leggono alle due Assemblee le risultanze dell'inchiesta condotta dalla commissione parlamentare sull'« Anonima banchieri ». Il presidente della commissione, sen. Paratore, ha ...

Stamane nella Sala dei Corazzieri di Palazzo Quirinale

Gronchi impone la «berretta» al nunzio card. Fletta

Il presidente Gronchi accanto a mons. Fietta al Quirinale

La solenne cerimonia si è svolta subito dopo la presentazione degli auguri natalizi al Capo dello Stato da parte del Corpo diplomatico - Nel pomeriggio in Vaticano il Pontefice procede ad analogo atto per gli altri porporati eletti nel recente Concistoro

Roma, mercoledì sera.

La cerimonia dell'imposizione della « berretta » a venti dei nuovi cardinali ha luogo oggi pomeriggio nella Santa Sede. Sarà lo stesso Pontefice, S. S. Pio XXIII, a procedere all'atto simbolico che sigla l'ingresso nel Sacro Collegio dei Porporati nominati nell'ultimo Concistoro.

Al neo-cardinale Fietta la « berretta » è stata invece imposta, essendo egli fino ad ora nunzio apostolico in Italia, dal Capo dello Stato italiano. La cerimonia si è svolta al Quirinale ...

... discorsi e al termine si è formato un solenne corteo diretto alla cappella Paolina, dove sono state recitate le preghiere rituali per il Sommo Pontefice, per la Repubblica italiana e per il suo Presidente.

Il presidente Gronchi ha offerto al Nunzio un prezioso crocifisso del '600 di scuola napoletana, mentre il Nunzio ha offerto al Presidente un mosaico raffigurante S. Francesco, patrono d'Italia, copia di un affresco di Cimabue.

La cerimonia si è chiusa con un rinfresco.

...

Oggi i funerali della donna uccisa dal marito a Cossato

L'uxoricida, che subito dopo si è sparato una fucilata, continua a migliorare

Biella, mercoledì sera.

L'uxoricida di Cossato continua a migliorare. I medici dell'ospedale cittadino dove l'operaio quarantaquattrenne Amilcare Calta giace da lunedì sera, non lo considerano ancora fuori pericolo; tuttavia ritengono che le probabilità di salvarlo siano ormai molte.

Il Calta, come è noto, dopo aver sparato alla moglie da pochi passi di distanza un colpo di fucile da caccia, aveva rivolto contro se stesso la medesima arma facendo esplodere un ...

Falso avvocato e truffatore condannato stamane a Biella

S'è ripetuto a Napoli il miracolo di San Gennaro

Napoli, mercoledì sera.

Ieri sera in occasione delle funzioni per il patrocinio di San Gennaro, si è rinnovato il « miracolo » della liquefazione del sangue del patrono di Napoli. Il sangue di San Gennaro si è sciolto alle 18,30 mentre mons. Gennaro Ruffo porgeva le ampolle al bacio dei fedeli raccolti in cattedrale.

La fortuna ha bussato alla porta d'un ex-minatore del Galles

Disoccupato da quattordici anni vince oltre 130 milioni al Totocalcio

Albert Bowen, infermo e ormai sfiduciato, la settimana scorsa non voleva compilare la schedina - Ma un suo figliolo ferroviere gli disse: "Tenta, questa è la volta buona,, I due coniugi si concederanno la prima vacanza della loro vita sulla Costa Azzurra

Londra, mercoledì sera.

Non sempre la fortuna prodiga i suoi doni a chi più ne ha bisogno o a chi più li merita, ma, questa volta, non avrebbe potuto agire con maggior senso di giustizia. Il massimo premio del Totocalcio è andato infatti questa settimana a Albert Bowen, un minatore gallese disoccupato da 14 anni perchè sofferente di petto, il quale, alla soglia della sessantina non aveva fino a ieri che un unico reddito: la indennità di malattia ...

M'naccia di far saltare la cattedrale di Vienna

VIENNA, mercoledì sera.

L'arcivescovo di Vienna, cardinale Koenig, ha ricevuto stamane e consegnato subito alla polizia una lettera in cui si minaccia di far saltare la cattedrale di Santo Stefano se il prelato non consegnerà al mittente la somma di un milione e mezzo di scellini.

La lettera, firmata « Herr Lofinger », è l'ultima di una serie inviata in questi ultimi otto anni a danarose persone di Vienna che venivano invitate a deporre grosse somme in luoghi indicati dei boschi che circondano la città se non volevano sopportare le conseguenze del loro rifiuto.

Nessuna delle minacce contenute nelle lettere è stata attuata finora e gli esperti della polizia non ritengono anche questa volta che la cattedrale sia in pericolo. Essi affermano che la quantità di esplosivo necessaria a far saltare l'edificio sia tale che non potrebbe rimanere nascosta.

I biglietti a riduzione sulle FF.SS. per il Natale

Roma, mercoledì sera.

Ad evitare inesatte interpretazioni, la sezione commerciale e traffico delle FF.SS., nell'imminenza delle feste natalizie ha confermato agli uffici dipendenti che, cadendo la giornata di Natale di giovedì 25 e la festività di S. Stefano di venerdì 26, la validità dei biglietti festivi (riduzione 20 per cento su 250 chilometri) è prorogata fino a lunedì 29 mattina.

Perché le sbarre del passaggio a livello erano alzate?

Ricercato il casellante dopo la sciagura di Trino

L'uomo ancora irreperibile - L'auto investita dal treno ridotta letteralmente in frantumi Dei due occupanti (negozianti di Casale) uno è morto, l'altro sembra ora fuori pericolo

Casale Monf., mercoledì sera.

(r. d. a.) La notizia della sciagura avvenuta ieri sera al passaggio a livello della linea ferroviaria Torino-Casale, nel tratto Trino Vercellese-Morano Po, si è sparsa come un fulmine in questa città, portatavi dai viaggiatori del treno stesso, tanto più che le due vittime, Giovanni Crova, sessantaquattrenne, deceduto, ed Elio Ramezzana, quarantaseienne, ricoverato ora con prognosi riservata all'ospedale di Vercelli, sono macellai e negozianti in bestiame notissimi qui come sui più importanti mercati del Piemonte.

...

Un giovane s'impicca alla spalliera del letto

Biella, mercoledì sera.

Il giovane Egidio Cabras, di 24 anni, di origine sarda, ieri sera si è tolto la vita impiccandosi con la cinghia dei pantaloni alla spalliera del letto nella camera in cui abitava con tre fratelli, in via Italia 81. Il Cabras ha agito in un momento di sconforto provocato, fra l'altro, dalla preoccupazione di non riuscire a trovare lavoro. Egli era tornato da poco dal servizio militare.

Le quotazioni nelle Borse

La singolare vicenda di Montegrosso

Gli abitanti protestano presso il Vescovo di Asti

Sono risentiti perché ieri il prete non si è presentato in parrocchia per la novena natalizia - La questione sorta dalla costruzione d'una nuova chiesa voluta dal parroco

Asti, mercoledì sera.

Oggi una delegazione di abitanti di Montegrosso si recherà dal Vescovo di Asti per protestare contro il parroco, don Giovanni Conti, che ieri pomeriggio non si è presentato all'altare della chiesa parrocchiale per celebrarvi la Novena natalizia. Oltre trecento persone si erano infatti radunate nella chiesa, per la funzione, ma il parroco non si faceva vedere e dopo un'ora di attesa i fedeli uscivano in silenzio dal tempio, sostando quindi a lungo sulla piazza del paese a commentare l'accaduto.

I motivi dell'inconsueto gesto di don Conti si riferiscono ad una questione sorta un anno fa, quando il sacerdote decise, con il consenso delle autorità ecclesiastiche, di far costruire a valle del paese un oratorio parrocchiale. Gli abitanti di Montegrosso-paese si opponevano alle decisioni del ..., ma questi riuscì ugualmente nel suo intento, e l'oratorio con annessa chiesa veniva eretto con una spesa di circa trenta milioni di lire.

Il 29 ottobre scorso l'oratorio, intitolato alla memoria della medaglia d'argento Filippo Carretto, e la chiesa venivano inaugurati dalle autorità e pochi giorni dopo don Conti abbandonava la vecchia canonica per stabilirsi nella nuova costruzione.

La decisione sollevava altre proteste. La vecchia canonica rimaneva così deserta e pochi giorni fa il parroco, contrariamente alla tradizione, stabiliva che la Novena natalizia si celebrasse nella chiesa parrocchiale al mattino e nella nuova chiesa nel pomeriggio. Ieri mattina, però, i parrocchiani non si presentavano nella chiesa parrocchiale, mentre nel pomeriggio l'affollavano in più di trecento, ma don Conti, visto che i fedeli non gli avevano obbedito, non si faceva vedere.

Risentiti, i parrocchiani di Montegrosso hanno deciso, come si è detto, di recarsi dal vescovo, mons. Cannonero, per protestare contro il parroco, facendo presente che, per favorire, con la costruzione della nuova chiesa, alcune centinaia di fedeli, ne ha delusi oltre un migliaio.

Stamane in un «basso» nel cuore della città

Tre morti a Napoli per lo scoppio di un laboratorio di fuochi artificiali

Sette casi di difterite registrati nel Biellese

Trent'anni a un uxoricida

GIULIO DE BENEDETTI

TORINO - A. XII - N. 298
Via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

STAMPA SERA

MERCOLEDI' GIOVEDI'
17-18 Dicembre 1958
L. 30 (sped. in abb. postale)

Sfidano il freddo nel mare della Costa Azzurra

Anche quest'anno non mancano sulla Costa Azzurra gli appassionati del [illegible] invernale. A Nizza, dopo vari giorni di pioggia e di vento impetuoso, il sole ha fatto una breve apparizione, ma l'acqua è parecchio fredda. Ecco uno dei bagnanti che preferisce spiccare un lungo salto

Carmen tornata a Roma

Carmen Sevilla, la più popolare diva dello schermo spagnolo, si trova a Roma per firmare un contratto con una casa cinematografica italiana

Danza con 200 milioni

All'Opéra Comique di Parigi, si esibisce in un nuovo balletto Marjorie Tallchief. Tutte le uscite del teatro sono controllate dalla polizia poiché la danzatrice appare sulla scena con gioielli per il valore di 200 milioni

La bella Angelica

Un carnefice maldestro

XXV. — Angelica Tiquet, che tenta due volte di fare assassinare il marito, viene da questi denunciata e quindi arrestata. Ma non esistono prove nè confessioni contro di lei e potrebbe essere prosciolta se non testimoniasse contro di lei il sicario del primo attentato Augusto Cattelain. In base ad una vecchia legge che prevede la pena capitale per la macchinazione criminale anche senza effetto, Angelica ed il suo principale complice, Moura, vengono condannati a morte. Nell'imminenza dell'esecuzione vengono torturati e rendono una piena confessione, preludendo così la via ad una grazia che fino ad allora sembrava probabile. Il fratello di Angelica, Augusto Carlier, vorrebbe tentare un colpo di mano disperato, ma la presenza di una folla strabocchevole lo dissuade dall'attuare il tentativo e si allontana. Scoppia un vero diluvio che fa svuotare la piazza e avrebbe facilitato il colpo di mano di Carlier. Ma questi è ormai lontano. Angelica assiste all'impiccagione di Moura e sale quindi sul patibolo.

Con una tranquillità sorprendente Angelica Tiquet si mette a posto i capelli raccogliendoli sopra la nuca. «Tutti i suoi gesti sono misurati, non rivelano nè l'istinto di prolungare per un po' la vita, nè la fretta di finirla. Si avrebbe potuto credere — scrisse una testimone oculare, Madame Dunoyer — che ella avesse preparato il suo modo di comportarsi». Si sentì la con-

dannata chiedere ai presenti, con voce per niente alterata, di pregare per lei. Ora Angelica si inginocchia; bacia il ceppo fatale prima di appoggiarvi il capo. «Questa fermezza — scrive uno degli storiografi di Madame Tiquet — meraviglia la folla. Tutti hanno gli occhi lucidi di lagrime... L'unanime impressione è che

non una colpevole si sta per giustiziare, ma una martire... Una martire, effettivamente, a causa dell'inesperienza del carnefice...». Il boia di Parigi essendo indisponibile (aveva trovato modo, proprio lui, il giustiziere dei criminali, di farsi arrestare e gettare in prigione), si era dovuto ricorrere al boia di Pontoise che, se si vuol prestare fede alle «Memorie» del marchese di Sourches, «non era molto esperto del suo mestiere». Infatti egli sapeva impiccare, ma non aveva mai avuto occasione di decapitare. In più questo carnefice inesperto era stato profondamente turbato dalla bellezza, dalla grazia e dal coraggio di Angelica Tiquet. E quando egli abbatte la sua mannaia sul collo della condannata, manca il colpo di tre quarti. Deve colpire ancora cinque volte per separare la testa dal corpo e infine aiutarsi con un coltellaccio! Non è un'esecuzione, ma un massacro, una carneficina! La folla, indignata, sconvolta,

disgustata, urla, minaccia di linciare l'incapace carnefice, tutto sporco di sangue, fuori di sè, selvaggio, «orribile a vedersi». Gli arcieri faticano a fare scudo con i loro corpi intorno al boia per impedire alla plebaglia di fare a pezzi il maldestro. Ed è un aiutante che deve mostrare alla folla la testa della giustiziata. Il viso, secondo Madame Dunoyer, aveva conservato una sorprendente bellezza e destò la meraviglia di tutti. Questa testa rimase esposta per parecchie ore. «Si rompevano le file delle guardie per poterla guardare più da vicino. Molte persone furono travolte con gravi conseguenze...». Successivamente la testa ed il corpo furono trasportati, con la carrozza drappeggiata di nero, prima in chiesa e poi al cimitero.

SEGUE: Una graziosa vedova

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 27)

AUTOMOBILI
L. 100 per parola

(Continua da pag. 8)

LAMAS, fabbrica apparecchiature metano e gas liquidi. Impianti garantiti. Crescentino 31, telefonare 20-653. 10640
LIQUIDGAS impianti perfettissimi collaudati, metano 40.000, prezzi convenienza. Manfredi 60, telef. 22-100.
METANO: impianti perfetti lire 48.000, fornitura gratuita, centrale rifornimento. Telefoni 280-300, 280-098.
M.D. [illegible] Telefonare 529-377. 12916
MULTIPLA 4 posti unico proprietario vende [illegible]. Tel. 652-703 pasti.
NUOVA 1100 [illegible]. Telefonare 258-250 ore pasti. 20825
OCCASIONE 103 unico proprietario 1956 [illegible] 190.000. Alla 1000, 1959 unico proprietario [illegible] perfetta. Via [illegible] 24. G2902
OCCASIONISSIMA privato vende camioncino Fiat 1100 originale. Telefonare 292-921, 290-091. F6570
OTTIMO 1100 103 privato vende o cambia con utilitaria. Bologna 19. 12174
PERFETTA 600 C 200.000, ottima 1100 [illegible] 125.000, Topolino, Corso Vittorio 117. L3083
PERFETTISSIMA 600 C 1952, radio, [illegible]. Tel. 290-658. L2912
PERFETTISSIMA 600, 3 [illegible] come nuova, vendesi. Telef. 42-133.
PRIVATO acquista 1400, unico proprietario. Scrivere cassetta 8126. S71. Torino. F6640
PRIVATO vende bellissima 600 C. Telefonare 778-638. 89260
PRIVATO vende bellissima 103 [illegible]. Telef. 20-600.
PRIVATO vende furgone 600 C perfetto stato. Telefonare 755-186. B9280
PRIVATO vende [illegible] come nuova. Telef. 290-749.
PRIVATO vende 600 C [illegible]. Telefonare 30-083. L2871
PERFETTO vende 600, anno 1956, [illegible], facilitazione. Vercelli 111.
PRIVATO vende 600 [illegible], perfetta. Telefonare 374-741. L2683
PRIVATO vende 600 [illegible] 1956, altra 1958. Bogino 2. L2690
PRIVATO vende 500 km, 7600 [illegible]. Telef. 40-852.
PRIVATO vende 1100 mesi 6 [illegible]. Telef. 47-223. L2780
PRIVATO vende 1100 103 sei mesi verde chiaro. Telefonare 270-820.
FULMINO Volkswagen perfetto unico proprietario vendesi. Nizza 20, telefonare 61-991. L2787
TOPOLINO A [illegible] vende 85.000. Argentero 5 (piazza Nizza). F6506
UNICO proprietario vende 600 [illegible] giugno '54. Via Torricelli 4 A.
REGALO di Natale! Fiat nuova 600 a 12.000 mensili, presso la Concessionaria Fiat SACAUTO, c.so Racconigi 141.
[illegible]

CICLI MOTO SPORT
L. 100 per parola

ANNUNZI VARI
L. 100 per parola

[illegible]